



Progetti di legge del PCI sui programmi delle elementari e il tempo pieno

«Cambiamo la scuola, ma call'abc»

Una conferenza stampa di presentazione in polemica con il governo, che si è limitato ad un accenno alla riforma della secondaria superiore - L'importanza e il ruolo degli enti locali - Raccolta di firme a sostegno delle proposte

ROMA - Dopo mesi di attese e rinvii, ieri la commissione Pubblica Istruzione della Camera ha iniziato la discussione sui progetti di legge per la riforma della secondaria superiore. E proprio ieri mattina il PCI ha deciso di illustrare alla stampa un progetto di riforma - già preannunciato nel corso della conferenza sulla scuola - delle elementari, articolato in due proposte di legge per la generalizzazione del tempo pieno e la riforma dei programmi.

Morena Pagliai, membro della commissione pubblica Istruzione della Camera, Raffaella Pirella della sezione femminile e Rubes Triva della sezione Regioni e autonomie locali. Anche nel caso delle presenze la scelta non è stata casuale. Proprio perché la riforma della scuola di base ripropone con forza il problema dei rapporti con il territorio, coinvolge direttamente gli enti locali, dando loro un ruolo importante ed esaltandone le funzioni nel determinare la vita dello stato-ordinamento. E perché la questione del tempo pieno è un grande obiettivo della lotta di liberazione della donna, per sottrarla al ruolo emarginato.

seguale, attraverso attività di sostegno e aiutando in modo particolare coloro che non hanno aiuti culturali in famiglia. Insieme ad uguali opportunità educative e di crescita la «nuova» scuola deve anche essere in grado di assicurare l'unitarietà culturale - perché - ha spiegato Occhetto - la saldatura fra cultura e professionalità, può avvenire solo se c'è una buona preparazione di base.

a sostegno di questi due progetti di legge verrà lanciata in tutto il Paese una campagna di firme che «va intesa - ha detto Occhetto - come un momento della più generale battaglia per i diritti civili, per l'educazione dei giovani, per l'emancipazione della donna e per la costruzione di una nuova qualità della vita». Un obiettivo, quest'ultimo, che certo non può essere realizzato dai programmi Ermini del '55 «che non hanno mai risposto - ha commentato Morena Pagliai - ai ritmi di crescita e allo sviluppo potenziale dei ragazzi dai sei agli undici anni, ma che hanno anzi abbassato i livelli dei traguardi educativi, favorendo con armi più sottili, la selezione di classe fondata sulla bassa produttività culturale».

Le «aree» formative
Le elementari dureranno soltanto quattro anni
ROMA - Punto centrale del progetto per la riforma dei programmi delle elementari è la suddivisione dell'attività didattica in quattro aree formative, tra loro collegate, interdipendenti e integrate. Sono: 1) linguistico-espressiva e della comunicazione; 2) storico-antropologica e geografico-ambientale; 3) scienze matematiche, naturali e tecniche; educazione del corpo e lavoro. Una particolare attenzione viene dedicata all'educazione linguistica ed espressiva intesa «come sviluppo della capacità di usare diversi linguaggi, comprendere la realtà (...) saper riflettere sugli strumenti comunicativi, ivi compresi i dialetti». Anche la terza area è particolarmente importante soprattutto perché «orienta a forme di persona docente; la composizione delle classi; la divisione dei compiti fra gli insegnanti». L'articolo 8, capo 1, è interamente dedicato ai compiti del Comune e quello successivo all'uso dei docenti dipendenti dai Comuni. Anche per questa legge è importante la funzione dell'aggiornamento degli insegnanti. Dovrà essere un piano nazionale che dovrà prevedere l'utilizzazione degli Irsae e delle università.

Ed è anche per questo che
mar. n.
E' nella legge sul tempo pieno che viene stabilito che la scuola elementare dura quattro anni (in passato due) e la riforma della secondaria che eleva al biennio la fascia dell'obbligo, è aperta per dieci mesi all'anno, per quaranta ore alla settimana. I vari articoli della proposta indicano i criteri per la formazione delle unità scolastiche e le dotazioni di personale docente; la composizione delle classi; la divisione dei compiti fra gli insegnanti. L'articolo 8, capo 1, è interamente dedicato ai compiti del Comune e quello successivo all'uso dei docenti dipendenti dai Comuni. Anche per questa legge è importante la funzione dell'aggiornamento degli insegnanti. Dovrà essere un piano nazionale che dovrà prevedere l'utilizzazione degli Irsae e delle università.

Mini-rimpasto in quattro dei quattordici organismi

Il tripartito si spartisce le commissioni della Camera

Al posto di 2 repubblicani e 2 socialdemocratici subentrano 3 socialisti e 1 repubblicano - Esclusi gli altri partiti

ROMA - Le presidenze di quattro delle quattordici commissioni permanenti della Camera hanno cambiato i titolari. Hanno «lasciato» due repubblicani e due socialdemocratici; sono subentrati tre socialisti e un repubblicano. Questo mini-rimpasto, operato dalla maggioranza governativa, è stato reso possibile, per il PRI, dalla rinuncia dell'on. Antonio Del Pennino (che ha favorito la soluzione complessiva) e dalle dimissioni di Giorgio La Malfa, nominato ministro; e dalla rinuncia dei socialdemocratici Stefano Reggiani, che non potendo continuare a mantenere due incarichi ha preferito optare per la più sicura poltrona di presidente della commissione bicamerale per i procedimenti di accusa rinunciando a quella per la Giustizia, e Bruno Corti.

Più contrastata è stata la elezione del repubblicano Adolfo Battaglia alla presidenza della commissione Finanze e Tesoro; si è dovuto ricorrere al ballottaggio fra lui e l'indipendente di sinistra Luigi Spaventa, votato dai comunisti. Alla fine, Battaglia (la cui candidatura ha suscitato non poche perplessità, essendo pendente a suo carico una richiesta di autorizzazione a procedere per i fondi neri dell'Incasca) ha prevalso per 18 voti contro 15 di Spaventa, un quorum molto al di sotto delle possibilità dei gruppi di maggioranza. Da notare che al primo scrutinio Battaglia aveva avuto 20 voti e Spaventa 14. A commento di questa votazione vi è stata una singolare dichiarazione del presidente del gruppo socialista, Silvano Labriola, nei confronti della decisione dei comunisti di concentrare i propri voti su tre candidati del PCI e sull'on-

revole Spaventa piuttosto che astenersi su quelli del PSI e del PRI. Labriola si attende «una spiegazione su tale fatto, in rapporto all'astensione data qualche mese fa dallo stesso gruppo comunista al candidato democristiano onorevole Andreotti alla presidenza della commissione Esteri». In realtà, se una spiegazione qualcuno deve darla, questa è proprio l'on. Labriola, per avere egli ceduto alla pretesa democristiana di spartire le presidenze delle commissioni fra i soli partiti di governo, rinunciando in tal modo alla posizione, già a suo tempo sostenuta con coerenza dai socialisti, che all'assunzione delle responsabilità di tali incarichi, debbano concorrere tutti i partiti democratici.

Certezza per la denuncia dei redditi

ROMA - Il gruppo comunista della commissione Finanze e Tesoro della Camera ha chiesto un urgente incontro della commissione con il ministro Franco Reviglio. Il titolare delle Finanze ha chiarito la questione relativa alla scadenza dei termini per la presentazione della denuncia dei redditi.

Una nuova maggioranza di sinistra regge da ieri il PSI in Campania

NAPOLI - Una nuova maggioranza regge da ieri il PSI in Campania. Ne fanno parte il gruppo di maggioranza di sinistra di Signorile, segretario di stato riconfermato Giulio Di Donato, vicino al gruppo di Signorile, membro del CC, l'assessore comunale uscente, che vede ora aumentare le sue chances come possibile capoluota socialista al Comune di Napoli. Vicesegretario è un demartiniano, Federico D'ippolito.

Una lettera ai segretari di sezione Berlinguer: FGCI più forte con il sostegno del partito

Per i giovani occorre un impegno straordinario dei comunisti - Sostenere l'iniziativa della «leva della pace»
«C'è bisogno oggi in Italia di una Federazione giovanile comunista più forte e popolare, più combattiva, più aperta ed autonoma». Su questa esigenza il compagno Enrico Berlinguer ha voluto attirare l'attenzione di tutto il partito con una lettera indirizzata ai segretari delle sezioni, delle Federazioni e dei Comitati regionali.

Condannato sindaco dc

Comincia decisamente male la campagna elettorale del sindaco di Trento, Giorgio Tononi, candidato come capoluota della DC nelle prossime elezioni amministrative. L'esponente democristiano è stato condannato dal pretore a cinque mesi di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. L'accusa: abuso edilizio. La vicenda giudiziaria è legata ad una violazione per una licenza concessa dal Comune di Trento per la ristrutturazione di un edificio nel centro cittadino.

A Bari «le mani» sull'ospedale

A proposito di «mani pulite». Un illustre drappello di imprenditori e amministratori democristiani - tra i quali il presidente del Policlinico Basso, l'ex sindaco del capoluogo pugliese La Maddalena (dc) e l'ex assessore regionale alla sanità Conte (dc) - sono stati accusati a Bari di illeciti nella vicenda sul completamento dei lavori del nuovo ospedale «San Paolo». L'elenco dei reati contestati è lungo come la lista della spesa: abuso inominato di atti di ufficio, omissione di atti di ufficio, falso ideologico e concorso in falso ideologico, truffa aggravata. La

Boia chi molla riciclato così

Ricordate il «boia chi molla» a Reggio Calabria? Sono passati dieci anni, ma pagine nere di questo tipo è difficile dimenticare. La città derelicta e messa a sacco, barricata nelle strade, la violenza delle squadrette fasciste. Era sindaco - dieci anni fa - il democristiano Pietro Battaglia e lui, tra gli altri, va la responsabilità di aver innescato la tragica catena di «Reggio capitale» e di aver contribuito non poco al precipitare della situazione. Tanto tempo è trascorso, ma che fine ha fatto Pietro Battaglia? Secondo la corrispondenza di un giornale romano, il nome dell'ex-sindaco della «ricolta di Reggio» è nella lista dei candidati democristiani per la prossima tornata elettorale regionale, «accanto ai cinque consiglieri uscenti, riciclati, Pietro Battaglia può essere spacciato come un nome nuovo, un «vero» e «fure» all'occhietto» per il rinnovamento della DC calabrese.

Vertice «tripartito» presieduto da Cossiga

ROMA - Prima di recarsi a Belgrado ai funerali di Tito, Cossiga si è incontrato ieri con i segretari dei partiti di maggioranza: Piccoli, Craxi e Spadolini. Si è trattato del primo incontro di questo genere dopo il voto di fiducia.

Petizione per l'aborto nei paesi CEE

ROMA - Una petizione europea tutte le legislazioni europee consentano alle donne l'aborto, è stata lanciata dal gruppo socialista al parlamento europeo. L'iniziativa è stata ieri illustrata nel corso di una conferenza stampa, presso il gruppo socialista al Senato. Attualmente in quattro dei nove paesi della comunità l'aborto è considerato

LETTERE all'UNITA'

Un borghese che vuole cambiare l'Italia con i comunisti

Caro compagno,
vi scrivo perché mi aiutiate a sciogliere un dubbio. Il 25 aprile, passavo per il parco del Valentino alle 9 di sera; ero molto preoccupato per il dissennato attacco stavintense all'Iran. Avevo notato tre giovani di tutt'al più 18 anni che, come me, attraversavano il parco. Erano vestiti uguali, come certi «guerrieri della notte».

te particolarmente diffusive, centro istituito dal ministero della Sanità. La cosa non corrisponde al vero, perché l'Amministrazione degli Spedali Civili di Brescia, nonostante abbia già ricevuto il finanziamento, non ha ancora provveduto, e sono passati tre anni, a realizzare l'opera. Anzi ha chiuso il Centro di Emergenza della Divisione di Malattie Infettive!

Di fronte a tale realtà, è necessario ed urgente che l'Assessorato alla Sanità della Regione individui strutture che, correttamente, siano idonee alla soluzione di questi gravi problemi epidemiologici, clinici e profilattici.

Prof. GIANFRANCO CALONGHI (Pianurino infettivologo Arcispedale S. Maria Nuova Reggio Emilia)

Nel 35° della Liberazione ricorda la madre dei sette fratelli Cervi

Caro direttore,
radio, televisione e l'Unità hanno parlato tanto del 25 aprile ed è giusto. Ti dirò che non si parla mai abbastanza della Resistenza. Si dovrebbe parlare molto di più, specialmente nelle scuole.

Quando penso che quella donna ha parlato in gramo per nove mesi i sette figli con gran sacrificio perché doveva anche lavorare nei campi, e poi tutti in una volta li ha visti uccisi e lei è morta di crepacuore; quando penso a tutto ciò - dicevo - mi sento offesa dal fatto che nessuno abbia speso due sole parole per questa Madre nel 35° della Liberazione.

ALBERTINA PRATI (Bologna)

Che cosa faranno nei Paesi ospiti i profughi cubani?

Caro direttore,
sono collaboratrice di una rivista che si occupa di problemi sociali e degli emarginati. Ho una certa esperienza professionale e per mia informazione leggo tutti i quotidiani.

In questi scorsi giorni la notizia di prima pagina è «La fuga da Cuba».

L'accanimento di molti colleghi evidenzia una volontà di dimostrare che a Cuba tutto sommato si stava meglio prima. Non mi interessa in questo scritto fare il paragone, del resto evidente, fra la Cuba analitica e postribolista e dal più alto tasso di mortalità infantile del tempo di Batista e la Cuba di oggi, nonostante l'assedio economico degli USA. Desidero vedere la questione da un punto di vista finora non trattato: quale sarà la sorte dei profughi ospitati nei vari Paesi? Nel Perù, in Cile, in USA? Diventeranno tutti milionari? Troveranno il paradiso? O piuttosto nell'illusione di questo Eden, sfuggendo alle loro responsabilità di un impegno di tensione morale, nella costruzione di una nuova società nel loro Paese saranno dei nuovi emarginati in Stati stranieri, dove andranno a fare i mestieri più umili riservati ai negri, ai chicanos, ai portoricani (e perché no agli italiani, quelli poveri?).

Fra qualche giorno i giornali non parleranno più dei profughi cubani, perché questo non farà più notizia; sarebbe interessante invece che i vari corrispondenti, politologi e sociologi ci raccontassero della condizione umana e sociale di questi nuovi «futuri emarginati».

CLAUDIA RIVAROLO (Genova)

L'incredibile vicenda del vaiolo-varicella scoperto a Sesto S. Giovanni

Caro Unità,
la vicenda dell'ing. Moretti, affetto da varicella, ma ricoverato per vaiolo, ha dell'incredibile e mette a nudo, se ce ne fosse ancora bisogno, le carenze delle nostre strutture di sanità pubblica.

Bloccate da cinque anni le pratiche pensionistiche dei lavoratori della scuola

Caro direttore,
siamo molti pensionati della scuola, che godono della pensione provvisoria, in attesa, da diversi anni, di quella definitiva, che sola, in quanto tale, ci permetterà di usufruire dei benefici economici che, per legge, ci spettano con l'aggiacno ai nuovi stipendi.

Campania: non tornano i conti

La Regione Campania è senza il bilancio per l'anno 1980. Il governo lo respinge, avendo riscontrato nel documento di previsione «approssimazioni anomale». I conti della Campania non quadrano. Il bilancio di previsione della più grossa regione meridionale supera ormai i tremila miliardi, ma a fine anno non si riescono a ottenere i consuntivi delle spese. Insomma: non

Vertice «tripartito» presieduto da Cossiga

ROMA - Prima di recarsi a Belgrado ai funerali di Tito, Cossiga si è incontrato ieri con i segretari dei partiti di maggioranza: Piccoli, Craxi e Spadolini. Si è trattato del primo incontro di questo genere dopo il voto di fiducia.





Clamorse affermazioni degli investigatori palermitani

«Sindona ha pilotato gli omicidi di Giuliano Mattarella e Basile»

Il nome del bancarottiere, ora in carcere negli Usa, (e altri 52) nel rapporto inviato dai carabinieri alla magistratura siciliana

PALERMO — Polizia, carabinieri e guardia di Finanza ne sono certi: è stato Michele Sindona il bancarottiere a pilotare gli omicidi di Giuliano Mattarella e Basile...

giungere i vecchi record, con un totale di 88 persone denunciate, comprese nel dossier...

Mortale incidente sul lavoro

NAPOLI — Un operaio, Antonio Palma, 35 anni, è morto in un incidente sul lavoro occorso all'opera di una piccola azienda...

«Siamo agenti» e sparano al giornalista Hanno ferito per strada il funzionario

Pericle Pirri dirige l'ufficio della massima occupazione del Ministero del lavoro - Guido Passalacqua di «Repubblica» ha aperto ad alcune persone che si erano qualificate come poliziotti - Si occupava dell'eversione

ROMA — I killer del terrorismo hanno fatto fuoco, ieri mattina, contro un funzionario del ministero del Lavoro che è stato ferito alle gambe con una tecnica ormai consolidata...

ma, lungo la via Aurelia, altri due vigili notturni erano stati aggrediti e derubati delle armi, forse le stesse usate ieri mattina contro Pericle Pirri...

ne di «Radio Inn», una emittente commerciale romana conosciuta soprattutto per la pubblicità sui taxi, è arrivata la telefonata di un uomo che si è definito delle «Brigate rosse»...

La moglie, Maria Sindici, i figli Patrizia Stefania e Marco fanno saputo subito dell'attentato. Sono corsi al CTO della Garbatella dove Pirri è stato sottoposto ad un intervento chirurgico...

MILANO — «Hanno sparato a Guido Passalacqua. Per fortuna niente di grave. E' all'ospedale Fatebenefratelli».

È il quarto colpo. Ma sono stato fortunato. I medici mi hanno detto che me la caverò in una ventina di giorni. No, non erano dei ragazzi. Sapevano che cosa dovevano fare. Non hanno detto niente. Hanno fatto le scritte sulle pareti. Hanno ucciso i figli del telefono. Mi hanno sparato e poi: andiamo via, andiamo via, hanno gridato. Sì, sono riuscito a liberarmi quasi subito. Mi sono trascinato al telefono ma era staccato.

portiere è stato sparato dentro l'appartamento. Erano tutti giovani. Uno aveva la barba, ed è lui che mi ha sparato addosso. Quando ho visto che mirava alle gambe ho dato un grosso sospiro di sollievo. Prima... beh, prima ho passato un momentaccio. Potevano spararmi alla testa. Ho chiesto che non sparassero al portiere. Lui non c'entra, ho detto. E loro: stai tranquillo, mi hanno risposto. Sì, ci hanno legato con lo "scotch" a tutti e due. Poi hanno messo il silenziatore alle pistole ed è partito il primo colpo. Hanno mirato al ginocchio. Hanno premuto nuovamente il grilletto ma la pistola si è inceppata. Hanno provato una terza volta e hanno fatto ancora tre colpi. Poi un quarto colpo. Ma sono stato fortunato. I medici mi hanno detto che me la caverò in una ventina di giorni. No, non erano dei ragazzi. Sapevano che cosa dovevano fare. Non hanno detto niente. Hanno fatto le scritte sulle pareti. Hanno ucciso i figli del telefono. Mi hanno sparato e poi: andiamo via, andiamo via, hanno gridato. Sì, sono riuscito a liberarmi quasi subito. Mi sono trascinato al telefono ma era staccato.

Alora ho aiutato il portiere a liberarsi e lui è corso dai vicini. E' rimasta la brigata di terroristi ha mostrato un tessero e ha detto: «dobbiamo salire da Passalacqua, venga con noi». Il portiere ha accettato e ha accompagnato i tre banditi fino al quinto piano. Il resto è noto.

A Ramacca, un comune del Catanese

Per la «guerra dell'acqua» devastato un altro municipio

Nel corso di una manifestazione di protesta - Saccheggiate l'esattoria e l'ente acquedotti siciliani - Le colpe del malgoverno della Democrazia cristiana



LA NOSTRA ENOTRIA TELLUS (antico nome dell'Italia) E' TERRA DI GRANDI VINI E DI CULTORI DEL BUON VINO. L'Associazione enoarca club ricollegandosi all'Arca di Noè, che portò in salvo le pianticelle della vite, ha indetto una CAMPAGNA SOCI. Associarsi rappresenta certamente un salto di qualità nella scelta dei vini. Oltre ai motivi culturali, tecnici, umani e ai vantaggi concreti che ENOARCA CLUB offre...

RAMACCA (Catania) — A meno di un mese di distanza dai disordini di Palagonia per la mancanza d'acqua, in un altro comune del Catanese è scoppiata una furibonda protesta. A Ramacca, un centro collinare di 9 mila abitanti, a ridosso di una delle più fertili pianure della Sicilia e del Mezzogiorno, una manifestazione pacifica di CGIL-CISL-UIL proclamata per protestare contro la decisione del commissario di assegnare acqua alla vicina Palagonia (mentre in questo comune essa arriva a giorni alterni, per tre ore in tutto) è sfociata in una catena di incidenti di estrema gravità. Una decina di persone, distaccatesi dalla massa, oltre 700 persone, radunatesi sotto il municipio, ha assaltato in rapida e drammatica successione l'esattoria comunale, la sede dell'EAS, l'Ente acquedotti siciliani, lo stesso municipio. Si ripetono così le scene avvenute il 12 aprile scorso a Palagonia: suppellettili, mobili, tavoli, tende vengono divelti, gettati in strada e infine incendiati. In municipio sono saccheggiate gli archivi, così come all'esattoria vanno distrutti i ruoli dei contribuenti. Incendiati anche gli uffici: a domare le fiamme saranno poco dopo i vigili del fuoco, giunti dalla vicina Caltagirone. Cessano le dimostrazioni, mentre da Catania giungono ingenti forze di polizia. A tarda sera la situazione sembra tornata alla normalità, anche se non è scomparsa del tutto la tensione. Quella che viene ormai definita la «guerra dell'acqua» si allarga, dunque, a macchia d'olio. Come Palagonia (dove per altro si registrano ritardi rispetto agli impegni assunti nei giorni che seguirono la rivolta): come decine di centri limitrofi. Ramacca non sfugge alla sete a cui l'ha condannata la mancanza di una programmazione del patrimonio idrico (come pur esiste in questa parte della Sicilia). Emergono in questa vicenda, le gravi responsabilità dell'EAS, inetto ed eterno carrozzone clientelare, da sempre in gestione commissariale (ora al vertice c'è un repubblicano, Grimaldi, ma i segni degli arligli de sono ben evidenti), incapace di indicare soluzioni per porre fine al dramma che, giorno dopo giorno, intere popolazioni vivono. Ma, come ha denunciato ieri pubblicamente il PCI, non si tratta solo delle responsabilità dell'EAS. Altri devono essere chiamati in causa: la Regione siciliana, in primo luogo, che continua — ed è solo uno dei tanti addebiti — a non far gestire direttamente ai comuni i pozzi; lo stesso ruolo della Casa del Mezzogiorno è tutt'altro che chiaro. E ci sono interrogativi per lo meno «strani». Come ignorare che a pochi chilometri di distanza una diga, quella dell'Ogliastro, non entra in funzione perché non si riesce a terminare un tratto di condotta lungo appena un chilometro? Eppure è noto a tutti che l'entrata in funzione della diga favorirebbe un miglior utilizzo dei pozzi della zona. Quanto entrano — è il caso di domandarsi — i ritardi burocratici e quanto le coperture «politiche» ai proprietari dei pozzi? Enzo Raffaele

Ieri riunione plenaria, ma nessuna decisione

Caso Caltagirone al CSM: durissime accuse a De Matteo

ROMA — Due riunioni plenarie, lettura minuziosa della relazione presentata dalla prima commissione, quattro ore di discussione: alla fine l'assemblea del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di rinviare la conclusione dell'indagine sulla Procura di Roma e la scandalosa gestione del caso Caltagirone. Decisioni operative, proposte sulla sorte dei magistrati messi sotto accusa per la vicenda dei tre palazzinari romani, slittano ancora, forse di molti giorni. Un nuovo rinvio, dopo due mesi di lavoro e una faticosa stesura della relazione da parte della prima commissione, era nell'aria ma la discussione di ieri ha confermato i contrasti presenti all'interno del Consiglio. La stessa relazione, che ieri ha fornito la base per la discussione ai membri del Consiglio, è stata presentata dalla prima commissione senza le proposte operative che avrebbero dovuto accompagnarla. Il documento è stato tenuto segreto, ma sul suo contenuto si sono scatenate, nei due giorni scorsi, una ridda di voci (sempre smentite dal CSM) e di indiscrezioni. E' certo, tuttavia, che la relazione, redatta in base alle dichiarazioni dei sostituti procuratori (che hanno chiesto al CSM l'avvio dell'indagine), e in base agli interrogatori di alcuni giudici (tra cui Alibrandi, noto e discusso protagonista delle inchieste Caltagirone) riporta fatti e accuse di sconcertante gravità. Nell'occhio del ciclone sono, almeno per quanto riguarda la relazione, il procuratore capo De Matteo e il Pm Piero (quello dell'inchiesta-farsa sui palazzinari). De Matteo è accusato dai suoi sostituti di mantenere per incapacità o mancanza di volontà una gestione assolutamente inefficiente della Procura romana. Il procuratore capo — affermano i magistrati interrogati — si limiterebbe scientificamente a tutte le inchieste «scottanti» (quelle economiche e sui Caltagirone) passando le carte ai soliti Pm e poi trasferendo tutto e molto in fretta al giudice istruttore (che nella fattispecie è sempre Alibrandi). Lo stesso De Matteo, inoltre, mostrerebbe scarsissima sensibilità per i problemi della sicurezza dei magistrati e per le inchieste sul terrorismo in genere. Ma questa è solo una parte delle accuse: dal complesso delle dichiarazioni rese ai membri della prima commissione del CSM da alcuni dei sostituti firmatari del famoso appello, esce un quadro disastroso della situazione della Procura romana in cui inerzia, incapacità, inefficienza e sommaria ai sospetti, purtroppo giustificati, di pesanti condizionamenti del potere politico su alcune delle inchieste-chiave. La vicenda Caltagirone, l'impunità concessa per anni, la comoda fuga a bordo del jet, il mancato ritiro dei passaporti da parte di Alibrandi e Piero) è solo il «capolavoro» dei vertici della magistratura romana. Per il resto la relazione fa un'analisi dettagliata della vicenda giudiziaria dei tre palazzinari e dei vari provvedimenti emessi prima dai giudici della sezione fallimentare, poi dal sostituto procuratore generale Scorza (che era passata l'inchiesta-farsa della procura) e, infine, da Alibrandi. Il giudice, come è noto, emettendo i suoi ordini di cattura per i tre palazzinari (quando già l'Fbi li aveva catturati a New York) ha contemporaneamente annullato con motivazioni assai discutibili, quelli della sezione fallimentare e della procura generale. E', del resto, proprio la posizione del discusso giudice Alibrandi che è lo scoglio dell'indagine del CSM. Strettamente il Consiglio non può entrare più di tanto nel merito dei vari provvedimenti, tuttavia il quadro delle inchieste condotte dal giudice romano sui Caltagirone parla da sé: nei confronti dei tre palazzinari, le istruttorie sono state sempre incredibilmente generose, lente, farraginose. E', quindi, sulla sorte di Alibrandi che si acuiscono i contrasti, e, anche, i tentativi di composizione della scandalosa vicenda. E' facile che, data la delicatezza del caso, si scelga di andare a un supplemento d'istruttoria. Ieri sera, tuttavia, la discussione non era servita nemmeno a fare delle proposte concrete in questo senso. Il rischio è che, dietro la giusta esigenza di andare in fondo alla scandalosa vicenda e di approfondire la posizione di ogni singolo magistrato coinvolto nel caso, qualcuno possa far passare una soluzione incerta inadeguata alla gravità e al clamore del caso. Una prima risposta, a questi interrogativi, si avrà forse fin dalla prossima udienza del consiglio.

E' Fabio Isman del «Messaggero»

Cronista in carcere per i verbali di Peci

Il grave provvedimento della Procura di Roma - L'accusa è di «concorso in rivelazione di segreti d'ufficio» - Scalpore e proteste nell'ambiente giornalistico

ROMA — «Concorso in rivelazione di segreti d'ufficio»: sotto questa imputazione, che non prevede l'emissione obbligatoria di un mandato di cattura, è stato arrestato ieri mattina il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman, autore dei servizi contenenti ampi stralci dei verbali di interrogatorio di Patrizio Peci. Il grave provvedimento è stato preso dalla Procura generale della Repubblica di Roma, che giorni fa aveva aperto un'inchiesta sulla «fuga di notizie». I primi accertamenti avevano dato un risultato immediato: si era scoperto, infatti, che le copie dei verbali utilizzate dal «Messaggero» erano uscite dagli uffici del Ministero dell'Interno. Dal Viminale allora era arrivata una breve nota, con cui si prometteva un'altra indagine del ministero. Ma intanto ieri mattina, improvvisamente, un ufficiale dei carabinieri si è presentato al «Messaggero» arrestando e accompagnando a Regina Coeli, Fabio Isman, in base ad un ordine di cattura verbale utilizzato dal «Messaggero».

La Procura generale per chiedere che la posizione dell'imputato venisse immediatamente esaminata con un interrogatorio. I deputati comunisti Fracchia, Ricci e Gualenzi hanno presentato un'interrogazione sulla vicenda indirizzata ai ministri dell'Interno e della Giustizia, nella quale tra l'altro si chiede di sapere «quali iniziative e quali provvedimenti siano stati adottati o intendano adottare nei confronti di chiunque, appartenente all'ordine giudiziario o alla pubblica amministrazione, si sia reso responsabile di una così grave violazione dei propri doveri» come la diffusione di un verbale di interrogatorio. «Anche perché il caso non si risolve — aggiunge nell'interrogazione — con la sola incriminazione di chi, come i giornalisti, ha un dovere di informazione nei confronti dell'opinione pubblica». Dure proteste per l'arresto del giornalista sono arrivate dall'Associazione giornalisti giudiziari, dall'Associazione della stampa romana e dalla Federazione Nazionale della stampa italiana. La FNSI, in particolare, rileva che l'arresto del giornalista Fabio Isman «quale va la solidarietà dei colleghi, rappresenta una delle tante vessazioni — anche se non inedita — di un comportamento spesso contraddittorio, certamente privo delle necessarie garanzie di coerenza e di certezze, che la magistratura segue nei sempre più frequenti interventi in casi del genere». Queste vicende — aggiunge l'FNSI — «preoccupano, anche perché, oltre ai giornalisti, nessun altro responsabile delle continue fughe di memorie» finora è stato perseguito.

Evasione da San Vittore: quattordici arresti

MILANO — Con quattordici ordini di cattura e sette comunicazioni giudiziarie per procura evasione colposa si è chiusa la prima parte dell'inchiesta sull'evasione in massa da San Vittore di 16 detenuti, parte della banda Vallanzasca, parte di «Prima linea». Gli ordini di cattura sono stati notificati ad altrettanti partecipanti al tentativo di evasione: se ne deduce che i magistrati inquirenti abbiano valutato diversamente la posizione di due di essi. Le comunicazioni giudiziarie colpiscono invece cinque guardie carcerarie più il direttore e il vice-direttore della casa di pena. Savola e Bocchini. La loro responsabilità consisterebbe nel non aver adottato misure di sorveglianza ristretta dopo la «soffiata» a raccolta dalla polizia e che annunciava un prossimo tentativo di fuga di Vallanzasca.

Completiamo il racconto di Passalacqua con le testimonianze raccolte. Poco dopo le sette di ieri mattina, di fronte allo stabile di via Barozzi 6 (porta Venezia) dove abita il collega ferito, si è fermata una «Renault 14» blu metallizzata, con quattro uomini a bordo. Uno è rimasto al volante, gli altri tre sono usciti. La portineria era ancora chiusa e i terroristi hanno citofonato il portiere Giancarlo Finezzi, 58 anni, spacciandosi per poliziotti. Il portiere ha aperto e uno dei terroristi ha mostrato un tessero e ha detto: «dobbiamo salire da Passalacqua, venga con noi». Il portiere ha accettato e ha accompagnato i tre banditi fino al quinto piano. Il resto è noto. Sulle pareti della casa di Passalacqua i terroristi hanno scritto: «Brigate rosse marzo. Colpire la stampa fiancheggiatrice dello stato. Onore ai compagni di Genova». E hanno disegnato la stella a cinque punte. Il 28 marzo è il giorno in cui a Genova, in via Fracchia irruppe i carabinieri, su segnalazione di Patrizio Peci. Quattro brigatisti rimasero uccisi. Quel giorno Guido Passalacqua era a Genova e scrisse sul suo giornale la cronaca di quell'attentato. L'altro ieri Passalacqua aveva ricevuto per posta, un volantino intestato «Brigate rosse». Ieri è stato colpito da due colpi di rivoltella. Guido Passalacqua, che si è dichiarato politicamente vicino ai gruppi extraparlamentari di sinistra, ha detto di non sapersi spiegare i motivi dell'attentato. Ma una logica deve pur esserci. Dietro la canagliasca scritta che ha lardato le pareti della sua casa di Passalacqua, probabilmente non diretto soltanto a lui, è ravvisabile. Lo scopo è quello di intimidire i giornalisti che con maggiore lucidità e obiettività seguono le cronache sanguinose dei terroristi. Al «Corriere di informazione», subito dopo il vile attentato, una voce maschile ha detto: «Siamo la brigata 28 marzo, abbiamo invalidato Guido Passalacqua di Repubblica». Per fortuna le due pallottole non hanno prodotto gravi conseguenze. Il collega Passalacqua potrà tornare al suo lavoro fra breve. «Certo che tornerò a scrivere sul terrorismo — ha detto — è il mio mestiere quello di scrivere». La vile azione dei terroristi ha provocato sdegno e calde attestazioni di solidarietà. Noi giornalisti siamo stati i primi ad arrivare al Fatebenefratelli, ma subito dopo è giunto il sindaco di Milano, Carlo Tognoli. Poi ancora i colleghi, autorità cittadine. Per il nostro giornale, ha portato a Guido Passalacqua la solidarietà di tutti quelli che lavorano all'«Unità» il nostro condirettore Claudio Petruccioli. Poi sono arrivati innumerevoli telegrammi, dai cronisti riuniti a Napoli, dalla Federazione nazionale della stampa, dall'Ordine dei giornalisti lombardi, dai direttori di molti quotidiani. Anche il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha inviato un messaggio. Ibio Paolucci

NELLE FOTO: I locali dell'esattoria comunale dati alle fiamme

Carniti ai metalmeccanici della Cisl: ecco perché è giusta la linea dell'Eur

La riflessione della FIM dopo quella della FIOM - A chi parla di «fallimento» della strategia il segretario generale ha opposto l'esigenza di superare le zone d'incertezza - Lotta al terrorismo



Pierre Carniti

Dal nostro inviato

ORVIETO - «Cari amici e compagni» dice, un po' ironico Pierre Carniti - «certo bisogna avere un disegno chiaro...»

nessione sulle difficoltà del sindacato, dopo il consiglio nazionale della FIM...

Di evitare che gli incrementi di produttività vengano destinati esclusivamente al salario...

Ma la tirata d'orecchie ai metalmecanici si allunga ad altri aspetti. Certo, la vertenza col governo non ha dato ancora risultati...

stenuo nella relazione che il processo unitario è impegnativo senza una dimensione confederale...

Ad ogni modo Carniti sembra auspicare almeno per ora non tanto progetti quanto una «tenuta» dell'unità sindacale...

Ieri a Colliano in lotta il «caporale» non è arrivato

Dal nostro inviato

COLLIANO - La piazza principale del paese, poco lontana dal vecchio municipio, è delimitata da un lato da un vasto muro di pietra...

«Con il governo verifica sul campo»

A colloquio con Sergio Garavini sulla trattativa di domani a palazzo Chigi - I contenuti «di giustizia e di cambiamento» della piattaforma - «Esigiamo immediate disponibilità e prime risposte concrete»

ROMA - «Dal governo esigiamo chiarezza e concretezza», dice Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil...

operativi, evita accuratamente di parlarne in una occasione significativa come il vertice confederale...

generali di mobilitazione e nel Parlamento con il voto sulle detrazioni fiscali...

primo luogo, l'adeguamento dei salari e alla crescita del costo della vita...

ne immediata oltre che di prospettive di risanamento», dice Garavini...

collettività, siano gestiti per licenziare i lavoratori e non per avviare la programmazione».

dei salari e alla crescita del costo della vita, anche con il contributo dei lavoratori.

A pagare questa originalissima fusione sono le donne ed i ragazzi dei paesi poveri e delle zone interne dove non essendoci stato alcuno sviluppo dell'agricoltura...

Pensioni: chi vuole tornare indietro

I due relatori (fanfaniani) in commissione alla Camera si fanno fautori del ridimensionamento della riforma - Iniziativa comunista per accelerare i tempi - Ora si dovrà pronunciare il ministro del Lavoro

Autotrasporto: sabato conferenza PCI

Protesta per la diga sul Locone

ROMA - «Riforma e futuro dell'autotrasporto» è il tema della conferenza nazionale, promossa dalla sezione trasporti del PCI...

ROMA - Una delegazione di parlamentari, sindacalisti, amministratori regionali e locali della Regione Puglia...

Tanto più gravi, quindi, le posizioni dei due relatori democristiani, che hanno trovato il secondo testo Scotti «troppo avanzato».

nifestato contrarietà alle ipotesi di portare l'età pensionabile a 65 anni...

Il deputato dc ha poi manifestato contrarietà alle ipotesi di portare l'età pensionabile a 65 anni...

Quali lotte nella regione dei fiumi avvelenati

MILANO - Infortuni di lavoro e avvelenamento del territorio sono due vergogne che i detentori del «sapere comune» cercano da sempre di rimuovere dalla coscienza...

salute dentro la fabbrica e fuori non sono state nell'ultimo periodo, in testa alle preoccupazioni e agli sforzi del sindacato...

Il provvedimento si è reso necessario per evitare gli effetti di una «mitridatizzazione» collettiva.

forma; 4) la modifica di quegli autentici campioni di schizofrenia legale che sono gli articoli 437 e 451 del codice penale...

Edoardo Segantini

ISVEIMER advertisement including financial statements for 1979 and a list of services provided.

# L'Olivetti accusa il governo: «Non mantiene gli impegni»

De Benedetti e Visentini davanti alla Commissione lavori pubblici del Senato che indaga sulle telecomunicazioni - Sip e Stet sull'orlo del collasso

ROMA — L'Olivetti non applicherà l'accordo concluso con i sindacati il 21 dicembre del 1979: questo il senso — davvero preoccupante — delle dichiarazioni rese ieri da Visentini e De Benedetti davanti alla commissione lavori pubblici del Senato che sta indagando sulla situazione delle telecomunicazioni nel nostro paese.

Il presidente Visentini e il vice presidente De Benedetti hanno addossato le responsabilità di queste scelte gravissime (per l'occupazione e per il ruolo del nostro paese in un settore strategico come quello dell'elettronica e delle telecomunicazioni) sulle spalle del governo giudicando inadempiente rispetto all'accordo del dicembre dello scorso anno: l'esecutivo, infatti, non ha sciolto una lira — come pure si era impegnato — per la ricerca e non ha affidato commesse all'Olivetti. I dirigenti della più grossa multinazionale italiana hanno definito un «fallimento disastroso» la politica di domanda pubblica e quella della programmazione. Il ritardo rispetto agli altri paesi europei è addirittura «abissale».

Il governo — sostiene ancora l'Olivetti — non svolge «il proprio ruolo fondamentale di programmazione della domanda e di promozione di una politica industriale coerente». Per questo la multinazionale italiana è stata costretta a ricercare sui mercati internazionali sbocchi della propria naturale evoluzione tecnologica e sistemistica. Essa — proseguono Visentini e De Benedetti — è spinta ad attuare in ambienti più favorevoli le iniziative di sperimentazione e le alleanze tecnologico-commerciali con partners più qualificati, proseguendo, tra l'altro, nella strada dei contatti diretti con alcuni «post office» europei relativamente all'attuazione di servizi innovativi.

Immediata la reazione dei commissari comunisti della commissione la-

ri pubblici e telecomunicazioni: in una dichiarazione il compagno Libertini ha annunciato l'immediato ricorso «a tutti gli strumenti» parlamentari perché il governo venga subito in Parlamento «per dire che cosa intendeva fare per garantire il rispetto, sia pur tardivo, degli accordi Olivetti».

Ma questa è soltanto una faccia della medaglia delle questioni di grande portata che stanno emergendo da questa indagine conoscitiva della commissione di Palazzo Madama sulle telecomunicazioni. La Sip e il gruppo Stet sono ormai sull'orlo del collasso finanziario e chiedono immediati interventi dello Stato e aumenti sostanziosi (e a ritmo trimestrale) delle tariffe telefoniche. La situazione drammatica è condensata in poche cifre: l'indebitamento Stet-Sip è di 7 mila e 200 miliardi di lire, pari al doppio del fatturato e sette volte superiore al capitale sottoscritto. Soltanto per pagare gli interessi si sborsano ogni anno 800 miliardi di lire, come dire un terzo del fatturato. Con mezzi propri — senza, cioè, ricorrere alle banche — la Sip può finanziare soltanto un decimo dei 10 miliardi di investimenti previsti per il periodo '80-'84. La Sip e la sua finanziaria Stet nella stessa giornata di ieri hanno annunciato alla commissione lavori pubblici di essere sull'orlo dell'abissale e di prevedere conseguenze serie sull'occupazione e i servizi se entro alcune settimane non vi sarà un forte intervento dello Stato (almeno 1.400 miliardi) per la ricapitalizzazione Stet-Sip e se non vi saranno a breve scadenza nuovi aumenti tariffari che d'ora in poi dovranno avere ritmo trimestrale.

I dirigenti della Sip e commenta Libertini — però, fornito di informazioni — «nessuna spiegazione soddisfacente per quanto riguarda la annuale crescita del monte debitorio, avvenuta tra l'altro, in un periodo nel quale l'incidenza del costo del lavoro

sul fatturato non è cresciuta, le commesse alle industrie manifatturiere non sono aumentate né in volume né in termini monetari e i livelli tariffari sono più che raddoppiati».

Una risposta è, però, venuta indirettamente dai dirigenti dell'Olivetti che hanno spiegato il bisogno di ricapitalizzazione della Sip e della Stet con la «cattiva gestione». Negli altri paesi — hanno aggiunto Visentini e De Benedetti — i settori di servizio vanno molto bene. E come se non bastasse le ombre che già pesano sulla gestione finanziaria della società telefonica, (si pensi alla sentenza del Tribunale di Roma che ha condannato la Sip per falso a proposito dei conti presentati nel '75 per legittimare gli aumenti tariffari), l'Olivetti ha rincarato la dose spiegando che i prezzi dei prodotti elettronici forniti alla Sip sono da anni in forte calo e questo contraddice la tesi dei costi crescenti al tasso di inflazione della quale hanno parlato i dirigenti della Sip e della Stet nel corso delle audizioni in commissione lavori pubblici.

Particolarmente allarmanti sono poi le previsioni sui livelli dell'occupazione all'Olivetti e in tutte le società che si occupano di telefonia e telecomunicazioni: i processi tecnologici — a parte tutte le questioni che abbiamo già esaminato — hanno effetti negativi sull'occupazione. Ma — sostiene l'Olivetti — una politica di sviluppo e di programmazione adeguata può largamente compensare questa flessione di occupazione (si può cioè arrivare anche ad un aumento degli organici complessivi del settore). Questi effetti positivi, però, non si avranno «per la inesistenza di una politica governativa e per le carenze del gruppo Stet-Sip».

Giuseppe F. Mennella

# In USA record dei profitti ed economia malata

La recessione ha assunto ritmi paurosi in alcuni settori. La banca centrale ha diminuito il tasso di sconto. Verso la concentrazione dei gruppi dell'energia

	1978	1979
Vendite, miliardi dollari	1.218	1.445
Incremento vendite	12,2%	18,6%
Profitti, miliardi dollari	61,5	78,2
Incremento profitti	17,0%	27,0%
Patrimonio, miliardi dollari	898,5	1.035,2
Guadagno medio su vendite	4,8%	5,2%
Guadagno medio su azioni	14,7%	15,9%
Numero di lavoratori, milioni	15,8	16,2

ROMA — Le ultime notizie dagli Stati Uniti indicano la possibilità che la recessione economica non sia né dolce (dell'ordine dell'1-2 per cento), né breve (della durata di sei mesi). Nel trimestre in corso la riduzione delle vendite di auto è prevista nella misura del 29,5 per cento. La riduzione dei cantieri di edilizia per abitazioni è superiore al 30 per cento. L'economista Kahn, consulente del governo per la lotta all'inflazione, ha dichiarato che il ritmo di aumento dei prezzi continua ad accelerare, rispetto al 12,7 per cento raggiunto nel primo trimestre. La banca centrale, di fronte a queste preoccupazioni, ha diminuito l'interesse sullo sconto al 13 per cento, su richiesta di otto banche.

Nel frattempo, le principali società finanziarie-industriali continuano a presentare, con poche eccezioni, bilanci carichi di profitti. La rivista «Fortune» ha presentato i principali dati di bilancio delle cinquecento principali società non finanziarie degli Stati Uniti. Gli indicatori più rilevanti li riportiamo in tabella. L'incremento medio dei profitti — comprese le imprese che non hanno avuto incrementi — è del 27 per cento. Il massimo viene raggiunto dalle società di estrazione-raffinazione di petrolio, le quali registrano incrementi dei profitti del 75 per cento.

C'è una relazione fra l'eccellente vendemmia di profitti, la recessione e l'elevato livello di inflazione? Vi sono almeno degli indizi che sia così. I prezzi petroliferi, il cui incremento è stato preordinato a finanziare una nuova colossale espansione delle società petrolifere, sono l'ala marciante dell'inflazione. In testa alla classifica sta la Exxon con 79 miliardi di dollari di ricavi e 4 miliardi e 25 milioni di dollari di profitto netto. Le ex sette stelle del petrolio mondiale sono ora testa e perno dell'intero sistema economico statunitense: al secondo posto è la

Mobil (45 miliardi di dollari di ricavi), al 5 la Texaco (38 miliardi di dollari), al 6 la Standard Oil (30 miliardi di dollari), al 7 la Gulf Oil (24 miliardi di dollari), al 13 la Shell USA (14 miliardi di dollari). Quelli che furono i «petroliferi indipendenti» di un tempo, Occidental, Getty Oil, Phillips Petroleum e altri sono ora società di punta con ricavi annui che si avvicinano ai 10 miliardi di dollari.

Da quando la lotta sui programmi di Carter per l'energia si è conclusa con la vittoria dei petroliferi si è aperta una fase nuova, gravida di conseguenze. Il carbone e ora già in mano ai petroliferi. L'estrazione di sintesi dei carburanti da sabbie e scisti va ai petroliferi. Le tecnologie

dell'idrogeno ed altre tecnologie per la creazione di nuove fonti energetiche di massa sono quasi interamente in mano ai petroliferi. Cosa saranno l'economia e la società statunitensi di domani se va avanti questa tendenza? Già si è teorizzato, ottenendo leggi e protezioni, la «unità» dei prezzi: sia all'interno — gas estratto al costo di cinque lire viene rivenduto a cento lire il metro cubo — sia rispetto ai prezzi esteri. Ogni scarsità verrà tradotta, in profitti, in nuova accumulazione e concentrazione di potere economico.

Nelle posizioni avanzate della classifica i giganti non petroliferi si contano sulle dita: General Motors (66 miliardi di dollari di vendite) e Ford Motor (43 miliardi di dollari di vendite). IBM, pur essendo il più grande successo industriale del secolo, ha «solo» 22 miliardi di dollari di ricavi negli USA. La segue a ruota la General Electric. La ITT ha 17 miliardi di dollari di ricavi. La U.S. Steel, un tempo il più grande complesso dell'acciaio del mondo, ha meno di 13 miliardi di dollari di ricavi. Du Pont de Nemours, prima industria chimica del mondo un tempo, ha «solo» 12,5 miliardi di dollari di ricavi e viene al 16. posto.

Se guardiamo all'insieme delle «Cinquante» troviamo che già dopo le prime cinquanta società classificate il volume dei ricavi scende a 5 miliardi di dollari per decrescere, poi, a meno di un miliardo di dollari dal 285.

posto in giù. Vale a dire che la scalatura è ripidissima, i veri giganti sono pochissimi oltre che concentrati in settori vitali dell'economia, come appunto quello delle fonti di energia.

Per tornare alla relazione concentrazione (profitti)-recessione (inflazione) vediamo cosa accade fuori e intorno a queste imprese. Anzitutto il governo, con una impostazione del bilancio che rilancia il finanziamento pubblico della ricerca e delle commesse militari, le fa destinatarie di ingenti appalti pubblici di capitale. Queste imprese promettono, nei prossimi anni, di farsi padrone, sia pure non più esclusive (alcuni primati passano in Giappone e in Europa) di una nuova ondata di innovazione tecnologica. Per far questo si presentano come divoratrici insaziabili di capitali.

Chi ha denaro, molto denaro, non soffrirà dell'inflazione. I tassi d'interesse sono stati rialzati, le leggi sull'usura abolite, l'azione delle banche «liberalizzata». I fondi pensione privati, che avevano acquistato enormi quantità di azioni e titoli di queste società, non sono in grado di adeguare gli assegni all'inflazione. «L'inflazione mi sta uccidendo, non mangio più carne», dichiara Ellen Komarek, ex telegrafista della Western Union, dove ha lavorato 33 anni («Business Week» del 12 maggio). I lavoratori di capitali attingono direttamente, tramite il bilancio e tramite il mercato, alle tasche delle grandi masse dei lavoratori statunitensi. Ecco l'ultimo indizio: l'inflazione è utile per svalutare i debiti delle grandi imprese e rastrellare, a proprio profitto, il risparmio di massa.

L'America in cui «ciò che è buono per tutti» è morta. Il risveglio dal mito e sogno americano è appena iniziato.

R. S.

# I ministri agricoli della Cee hanno svalutato la lira verde e il franco

La decisione avrà effetto per tutti i prodotti agricoli il 12 maggio - Cereali e zucchero: la svalutazione in estate

BRUXELLES — La lira verde verrà svalutata del 3,8% a partire dal 12 maggio per quanto riguarda latte, carne bovina e la carne suina e dal 10 agosto per quanto riguarda i cereali. Questa nuova svalutazione, che si aggiunge a quella del dicembre scorso del 5%, significa, in sostanza, un aumento dei prezzi agricoli per gli agricoltori italiani dell'8,8% indipendentemente dall'aumento del 4,5% che dovrebbe entrare in vigore a fine maggio se sarà raggiunto l'accordo tra i nove. E' questo il risultato concreto al quale sono pervenuti ieri i ministri dell'agricoltura. Tutte le altre decisioni sono subordinate allo scioglimento della riserva in-

glese che avverrà solo quando se sarà risolto il problema della contribuzione della Gran Bretagna al bilancio comunitario.

Ieri il consiglio agricolo ha discusso puntigliosamente ed ha deciso sull'intero pacchetto agricolo. Ma si è trattato di decisioni teoriche. Infatti è già prevista una nuova riunione del consiglio agricolo a fine maggio, immediatamente dopo la riunione dei consigli degli esteri. Se i ministri degli esteri riusciranno a raggiungere un accordo sulla contribuzione inglese, allora il nuovo regime dei prezzi agricoli definito al vertice del Lussemburgo e precisato ieri nei particolari potrà essere automaticamente attuato. Ma

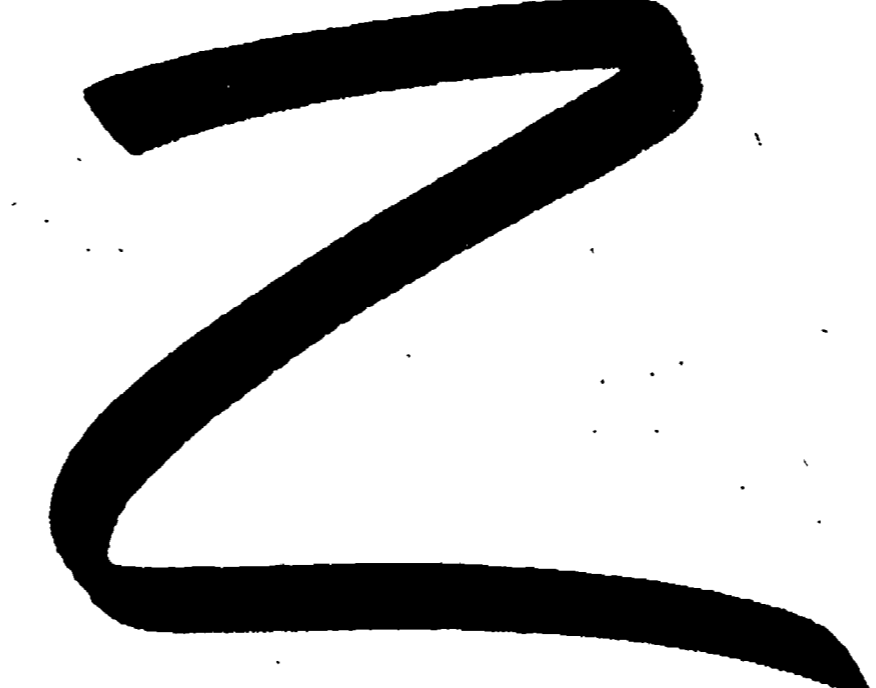
allo stato attuale è una probabilità remota. Il consiglio agricolo di fine maggio dovrebbe allora decidere come superare lo scoglio.

Il ministro dell'agricoltura italiano, Marcora, si è detto contrario ad una approvazione di maggioranza (e non alla unanimità) delle decisioni. L'alternativa ad una applicazione a otto del nuovo regime dei prezzi agricoli (che creerebbe enormi complicazioni e renderebbe evidente la crisi comunitaria) è quella di una nuova proroga del regime attuale. Ma anche questa, oltre a suscitare nuove ire da parte degli agricoltori, sarebbe piena di complicazioni, essendo la campagna agricola alle porte.

# Detroit, Lyon, Birmingham, Osaka, Stuttgart, Pordenone...

# Pordenone?

Si, Pordenone è una capitale industriale. E' la sede principale del Gruppo Zanussi che, con le sue 30 società e 41 stabilimenti, fabbrica prodotti in 5 diversi settori: Elettrodomestici, Elettronica, Collettività, Componenti e Casa. Zanussi significa 32.800 persone, un fatturato annuo superiore a 1000 miliardi di lire, di cui oltre il 50% effettuato con l'esportazione. Nel mondo intero, da Pordenone. Patria di inventiva e di alta tecnologia. Patria della Grande Z.



gente che lavora per la gente **ZANUSSI**

## Incontro decisivo ai Trasporti per i macchinisti delle FS

ROMA — L'incontro di stamane al ministero dei Trasporti dovrà assumere — è questa la volontà dei sindacati — carattere conclusivo per la vertenza del personale di macchina e viaggiante. Dovrà cioè confermarci, anche in questa sede, quella svolta che si è registrata nei precedenti incontri dedicati soprattutto alla riforma dell'azienda e di cui la nuova organizzazione del lavoro del personale viaggiante è parte importante.

Non va dimenticato che la controversia è aperta da un anno e che la trattativa odierna è anche un banco di prova in vista dell'incontro già fissato per il 12 per la definizione della parte economico-normativa del «contratto» dei ferrovieri, ieri le Federazioni trasporti Cgil, Cisl. Uil hanno chiesto al governo che in occasione dell'incontro di domani con le confederazioni fornisca assicurazioni precise su «iniziative più adeguate e coerenti

nella politica dei trasporti da inserirsi in un piano nazionale del settore» e sulla «attuazione tempestiva della riforma delle FS e del Fondo nazionale dei trasporti».

Alle 8 di stamane si conclude l'agitazione dei macchinisti aderenti all'autonomia Fisafs. Le adesioni all'iniziativa autonoma sono state scarse (si parla di poco più del 4 per cento dei comandi in servizio), ma proprio per gli effetti disarticolanti che la forma di lotta (ritardo nelle partenze) ha, notevoli disagi si sono avuti soprattutto nell'ultima giornata di agitazione.

## Mercoledì le prime nomine nelle Casse di risparmio

ROMA — Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, riunito ieri per cinque ore, non ha adottato alcuna delibera. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha detto al termine che è stato deciso di iniziare da mercoledì, a gruppi, le nomine dei 150 presidenti e vicepresidenti scelti nelle Casse di Risparmio, sulla base di «ter-

ne» di nomi preparate dalla Banca d'Italia. Sarebbero stati adottati dei «criteri» che però non vengono resi noti. Pandolfi ha riconosciuto di essere costretto a muoversi dopo la nuova ondata di critiche, ripetute nei giorni scorsi in Parlamento dai comunisti, per lo stato anomalo delle gestioni bancarie e il continuo venir meno agli im-

pegni presi dal governo. Nemmeno sulla richiesta Italcas se di essere autorizzato a frenare duemila miliardi dalle Casse di Risparmio, restituendo un cambio titoli, è stata presa una decisione. La prossima riunione del Comitato dovrebbe adottarla, prima dell'assemblea Italcas convocata per il 13. Silenzio assoluto del ministro sull'attuale situazione creditizia che è di grave ostacolo alla vita produttiva delle imprese.

## Impegni dei gruppi parlamentari per la vertenza dei benzina

ROMA — Solo domattina tutti i distributori di benzina saranno nuovamente aperti. Anche oggi, infatti, prosegue lo sciopero nazionale indetto dalla Faib (Confesercenti) e dalla Figisc (Confcommercio) a sostegno della vertenza aperta da tempo con il governo e tendente a ottenere una

ristrutturazione della rete di distribuzione e la modifica del meccanismo per la fissazione dei margini di guadagno per i gestori, le garanzie di rifornimento degli impianti Mach (gruppo Montedison).

Questi problemi sono stati illustrati ieri da delegazioni di gestori provenienti da tut-

ta Italia ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato del Pci, Fsi, Dc e Pri e al sottosegretario all'Industria on. Maria Magnani Noja. I parlamentari comunisti sono subito intervenuti chiedendo al governo la rapida soluzione della vertenza. Analogo impegno — afferma una nota sindacale — è stato preso anche dagli altri gruppi e dal sottosegretario Magnani Noja.

## Positivo giudizio dei sindacati sull'accordo Finmare-Bastogi

ROMA — Il recente accordo Finmare-Bastogi per evitare il fallimento dell'Italcas (Italia crociera internazionale) è stato valutato positivamente dalla Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. La prosecuzione dell'esperimento della società mista (con capitale pub-

blico e privato) è giudicata «interessante», ma in ogni caso — afferma una nota — è «estremamente importante che la futura gestione commerciale dell'attività sia improntata su solide basi strutturali» tenendo conto delle «possibilità di sviluppo del

l'attività crocieristica presenta nel contesto internazionale».

Il sindacato mette in guardia dal ripetere «gli errori del passato» che «hanno determinato la situazione di crisi dell'Italcas» nonostante il responsabile impegno del sindacato, impegno che viene confermato «nel primario obiettivo della difesa dell'occupazione».

Leggiamo nella crisi economica le ragioni delle tensioni politiche internazionali

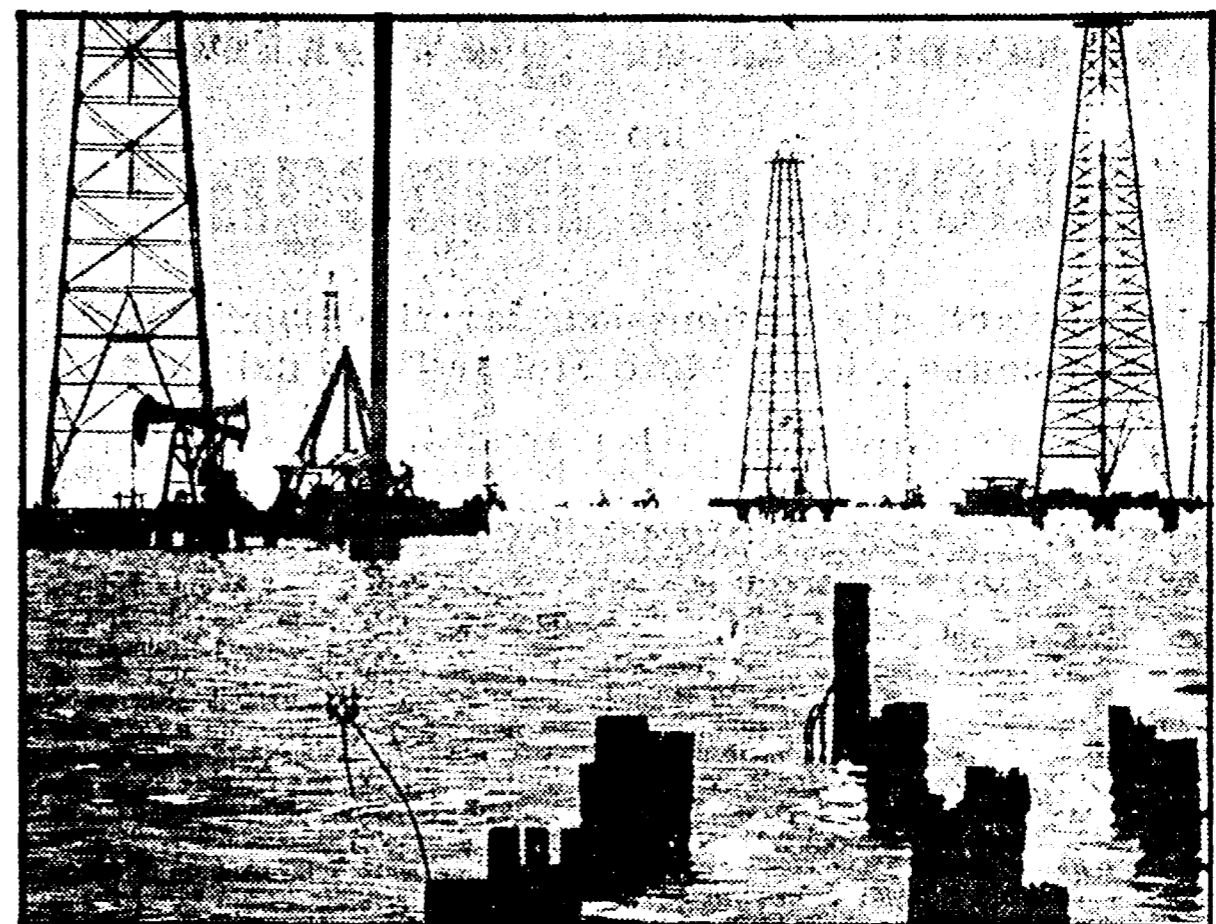
A colpi di dollaro

Carter, la stretta creditizia e la ripresa della guerra fredda L'ondata inflazionista in risposta agli aumenti salariali, la lotta tra le grandi potenze nell'analisi di Salvatore Biasco

La moneta con cui lo pagano. Questa ripresa di lotte economiche, seguita alla pax americana postbellica, è all'origine di politiche monetarie e creditizie « nazionaliste », e del rigetto di una nuova disciplina collettiva, i cui effetti sono tanto più risentiti a livello internazionale quanto l'interdipendenza è più forte.

Ma c'è soprattutto, lotta di classe all'interno di ciascuno di questi paesi, in varie forme e livelli. Risponde all'inflazione con la repressione diventa impossibile perché nelle ipotesi « l'ampiezza della disoccupazione necessaria ad assicurare il successo avrebbe comportato uno scontro sociale aperto, troppo rischioso per essere privo di garanzie di successo ».

Le risposte alle domande di cambiamento che si respingono oggi non sono più le stesse di dieci anni fa. Più che il salario, ad esempio, preme sul livello di vita delle grandi masse un prelievo fiscale eccessivo in rapporto all'utilizzazione che ne fa lo Stato (salvataggi, armamenti, rendite).



La delle grandi masse un prelievo fiscale eccessivo in rapporto all'utilizzazione che ne fa lo Stato (salvataggi, armamenti, rendite).

to, c'è chi ancora vanta i benefici della svalutazione del 1976 che ha consentito all'Italia di ricostituire le riserve, dimenticando che una riserva di entità analoga, o maggiore, venne spazzata via nel volgere di pochi mesi alla vigilia delle svalutazioni del 1973 e 1976.

Renzo Stefanelli

Parola d'autore

Bevilacqua: « Il piacere della scrittura »

Sarà in libreria nei prossimi giorni un nuovo libro di Alberto Bevilacqua, Festa Parmigiana. L'editore è come per la più parte dei titoli di Bevilacqua, Rizzoli. Abbiamo chiesto all'autore di parlare per i nostri lettori di questo suo ultimo lavoro.

Chi può dire inflazione?

Una rassegna di testi, di recente pubblicazione, che ci introducono nello studio dell'economia

Un limite grave, spesso, di questi testi consiste nel presentare come inconfutabili le leggi dell'economia. Talvolta si è preso in considerazione il pensiero degli ultimi borghesi ortodossi, cioè dei marginalisti a cavallo fra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento (a molti autori, non solo di testi scolastici, Keynes appare ancora come un critico poco sistematico) e lo si è volgarizzato traducendo la storia dell'economia in periclose semplificazioni.

Conoscere i principi che regolano i sistemi economici, le ragioni della crisi che ha investito i paesi industrializzati, la struttura e la dinamica economica del nostro paese, non è pura curiosità culturale.

Un'opera importante, di carattere generale, è la Storia del capitalismo di Maurice Dobb, che affronta le teorie del valore e della distribuzione da Adam Smith ai giorni nostri.

Il caso italiano

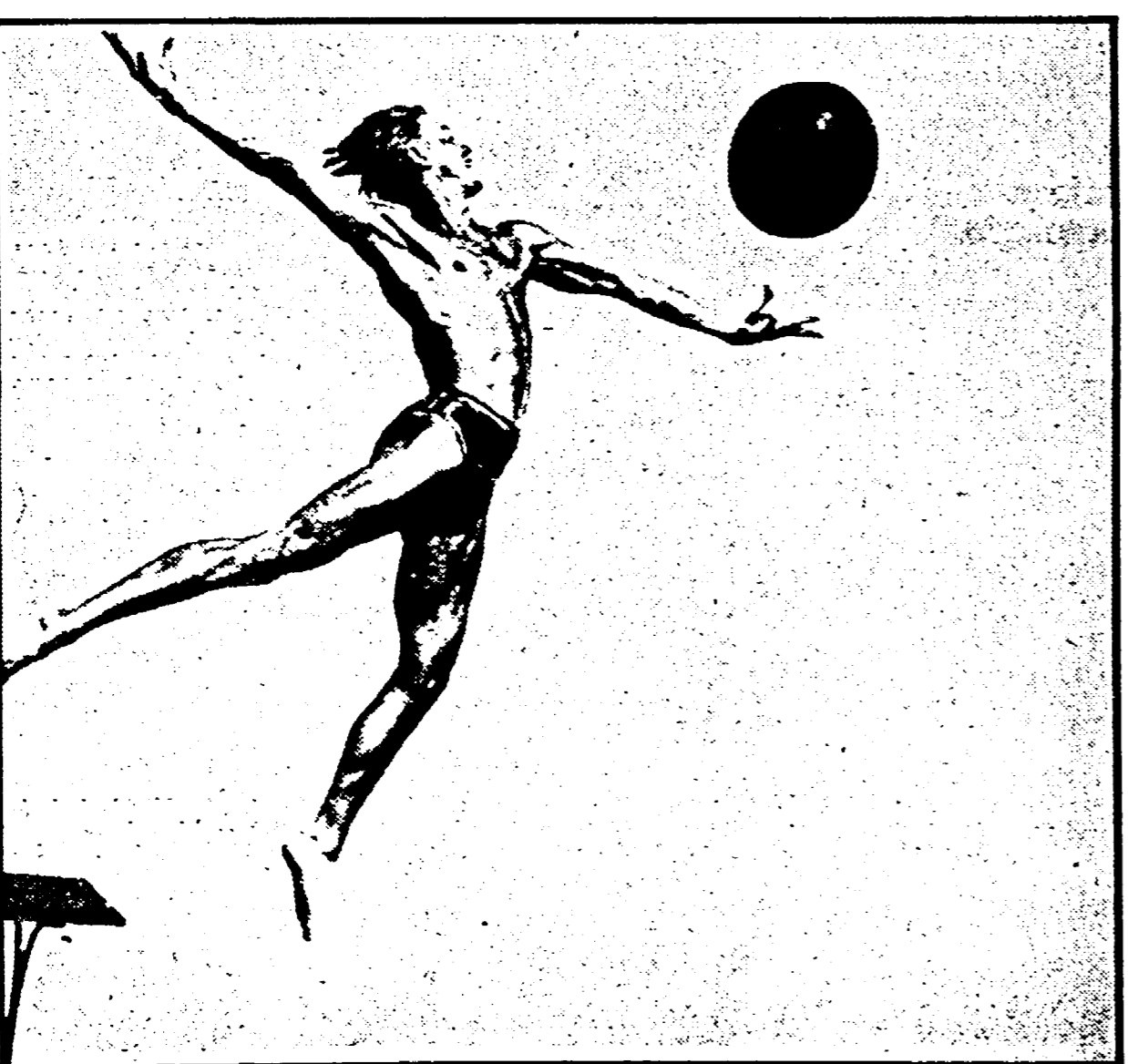
Possiamo infine citare alcuni testi, fra quelli che più direttamente hanno affrontato le vicende dell'economia italiana. Cominciamo da « Sviluppo e crisi del capitalismo italiano, 1931-1973 », di Mariano D'Antonio (De Donato, pp. 287, L. 2.800) che in una prima parte analizza l'andamento dell'economia italiana negli aspetti relativi alle condizioni esterne, alla situazione politica interna e ai risultati quantitativi; e in una parte finale studia gli orientamenti della politica economica, soffermandosi sulla politica monetaria, sugli indirizzi del settore pubblico, sul sottosviluppo nel Mezzogiorno, sulla programmazione mancata.



NELLA FOTO: John Maynard Keynes

luppo economico e delle crisi cicliche, l'autore insiste sulle relazioni fra gli elementi che caratterizzano il nostro sistema economico. Alcuni di questi elementi, come la rigidità della distribuzione dei redditi — sia territoriale che fra le famiglie — e la rigidità del divario fra stipendi e salari, possono essere considerati come elementi di conservazione; altri, invece, come la scelta di una maggiore apertura verso l'estero e il mutamento delle condizioni del mercato del lavoro — con l'aumento della forza contrattuale dei sindacati — sono quelli che hanno spinto a mutamenti importanti, sono i « fattori dinamici » del sistema.

Sergio Zangirolami



Tra il 1930 e il 1940 vengono pubblicati a Parigi gliottimi annuari fotografici Intitolati a Fotografia», su cui pubblicano immagini anche famosi artisti come Man Ray e Cartier-Bresson.

Perché tornare al poeta «della piazza»

Rileggere Majakovskij, a cinquant'anni dalla morte - La verifica di una vicenda culturale, che rappresenta una rottura rispetto alla tradizione poetica - Contro il mito, per un approccio più corretto

Il poeta Vladimir Majakovskij, 50 anni fa, nell'aprile del 1930, si toglieva la vita con un colpo di pistola nel suo piccolo studio di Ljubinskij Proezd a Mosca. Quel gesto, per molti aspetti inspiegabile gettava in una angosciata costernazione tutto l'ambiente intellettuale e politico e anche comuni cittadini, che erano abituati ormai da anni a riconoscere in Majakovskij il « loro » poeta, il poeta della Rivoluzione.

Potere che identifica se stesso con la rivoluzione. Di tutto ciò si è scritto a dismisura per cinquant'anni, tanti quanti ne sono passati da quel colpo di pistola al cuore del poeta; anche se non sono mancati certamente, nella critica majakovskijana, contributi di notevole valore, centrati più sull'opera che sull'autore in quanto personaggio pubblico, e (in tal senso) dovremmo ancora una volta citare i lavori di critici sovietici come E.J. Naumov, V.O. Percov e S.V. Vladimirov, nonché dei nostri Angelo M. Ripellino e Ignazio Ambrogio).

Il congresso degli scrittori proletari del febbraio 1930: « Dietro i geni / vedova sconosciuta, / si trascina la gloria / in marcia funebre. - / muori, mio verso, / muori come un gregario, / come sconosciuto, / morivano i nostri all'assalto! »

Opere di Majakovskij in italiano

Luciano Cacciò







NELLE FOTO: due scene di «C'era due volte» in onda sulla Rete due



### «C'era due volte» da stasera sulla Rete due Povera fata Cicciolina perché tanto scandalo?

Comodi, signori, comodi. La signorina Staller, meglio nota come Cicciolina, non sembra essere pericolosa. Lei è stata anche fermata dai vigili romani, in modo abbastanza clamoroso, mentre «primava di politica» ai suoi «cicciolini» (era senza documenti). Stasera la vedremo sul video del secondo canale per pochi minuti appena, non da neanche la buona notte, sembra alquanto impacciata a fare solo atto di presenza senza l'accompagnamento di luci suadenti. Diremo, senza cattiveria, con tutto il rispetto per il lavoro compiuto per registrare sei puntate di varietà (C'era due volte, da stasera ore 22.30 sulla Rete due), che non vale la pena affannarsi tanto per una cicciolina.

Epppure, pubblicata gratuitamente questa copia del vecchio Sixix (toppiantata dalla fata) ce n'è stata tanta: prima i genitori - associati - per i programmi - educatori, che hanno avuto di scatenare un putiferio. Ma, Cicciolina in TV no!, poi, dulcis in fundo, il deputato dc Costamagna, che fa anche - a modo suo - dell'ironia, e chiede se non sia il caso di estendere nell'it-

lino quinquennale scolastico ai ragazzi un corso accelerato di istruzione attraverso programmi mattutini di lezioni praticate dalla Cicciolina nazionale.

### A «TG3-Settimanale» Ancora un po' di dolce vita

«Avere dei rimpianti non serve, la vita è quella che è, stupida e terribile insieme». Con queste parole, tra un primo piano e l'altro sullo sfondo di piazza Navona, Sandra Milo mette quasi una pietra tombale sui ricordi del bel tempo che fu. Il tempo di quel mondo esclusivo e sfrenato della dolce vita romana degli anni Sessanta. La dolce vita vent'anni dopo è il titolo del numero di questa sera del settimanale del TG3 (ore 21), realizzato da Giorgio Chicchi.

Novella Parigini, del visaggio Gil, della stessa Sandra Milo e di Alberto Bevilacqua («fu un divertimento senza allegria o meglio di un'illusione di divertimento», dice lo scrittore).

## A Firenze il regista magiaro debutta nella lirica Jancso non è geloso di questo suo Otello

«Tutto è incentrato sulla musica», dice il cineasta ungherese, assicurando tuttavia che dall'opera verrà fuori un'idea diversa dal solito, anzi addirittura «il vero Verdi» - «Un rituale con i contenuti del verismo» - Il perché di una scelta

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Miklos Jancso non perde la calma neppure nei momenti cruciali del suo lavoro. Dietro le quinte del teatro comunale di Firenze in jeans e camicia, sta mettendo a punto gli ultimi particolari di Otello di Giuseppe Verdi che stasera inaugurerà ufficialmente la 43. edizione del Maggio musicale fiorentino. Discute con gli elettricisti, parla con i cantanti, controlla il materiale per la scena, si consulta con lo scenografo e costumista Enrico Job, sorride al maestro Riccardo Muti. Poi, finalmente trova un attimo di pausa.



la tua cultura, è una parte fondamentale dei tuoi film? «Certamente, i miei film sono sempre musicali. Solo che nei film la musica è al servizio delle immagini e qui è l'opposto, è la dominatrice del teatro. Quanto faccio del cinema lavoro liberamente, non rispetto mai la sceneggiatura come ho fatto per i miei ultimi due lavori Rapsodia ungherese e Allegro barocco. Con Rapsodia volevo fare un film hollywoodiano con personaggi veri, con un racconto vero, con una sceneggiatura completa scritta da me. Dopo due settimane mi sono trovato in crisi e così ho ricominciato con maggiore libertà, come sono stato sempre abituato a lavorare. Lo stesso discorso vale per il teatro. Qui, invece, alle prese con la lirica è tutto l'inverso».

Cordiale, affabile, Jancso appare affaticato e preso dalla frenesia di vedere realizzata la sua prima regia di un'opera lirica.

«Non sarebbe meglio rimandare ogni discorso a "dopo"?», dice sorridendo il regista ungherese autore di opere di valore come Salmo rosso, L'armata a cavallo, Elettra, Vizi privati, pubbliche virtù, Rapsodia ungherese, tanto per citare alcuni dei suoi film più famosi. Ma poi incomincia a parlare di questo suo lavoro.

«Come ha affrontato questo Otello verdiano? «L'interpretazione non dipende solo da me, ma anche da Muti e Job. Abbiamo basato tutta la lettura di Verdi sulla musica. Muti parla di lettura perché vuole tirare fuori il vero Verdi. Noi siamo, per così dire, un po' servitori. L'impostazione generale è quella di creare uno spazio diverso dalle intenzioni di allora. Uno spazio unico, una scena unica, come una chiesa laica, perché l'idea è di fare una vera rappresentazione».

«Perché oggi — risponde Jancso con il suo italiano ormai sicuro dopo anni di permanenza nel nostro paese — qualunque opera, ma soprattutto Otello ha un significato

diverso da quando fu concepita. Lo spettatore è diverso. All'epoca di Verdi un'opera lirica poteva essere ancora un mezzo di comunicazione come è oggi la televisione. Ma ai tempi nostri la situazione dell'opera lirica è notevolmente cambiata; la gente conosce già molte cose sull'opera che viene presentata, conosce la trama, il finale, la musica, forse ha il disco in casa. Il pubblico viene per vedere e sentire una interpretazione personale, soprattutto del direttore d'orchestra».

«Lo spettacolo deve vivere per questo, non come nel secolo scorso quando l'opera era solo un'operazione filologica e linguistica, non uno spettacolo in assoluto. Non a caso Verdi, per la presentazione di Otello aveva cambiato il finale del terzo atto. Sentiva che qualcosa non andava, aveva cioè il senso dello spettacolo. Per questo Muti presenterà stasera la versione parigina di Otello».

Come hai risolto le scene di massa presenti nell'opera? «La scena appare frazionata in due per localizzare meglio gli aspetti intimistici e borghesi dei personaggi. Risolvere le scene più intime non è stato facile: l'idea mia e di Job è stata quella di utilizzare uno spazio grandissimo, la chiesa laica appunto, e di stringere l'azione con le luci».

Esiste anche in questo Otello la combinazione tra metafora e realismo che è alla base del tuo lavoro cinematografico? «L'idea era di fare un rituale con i contenuti abituali del verismo. La metafora è rimasta molto sulla scena, nei racconti dei personaggi. Comunque viene fuori un'idea diversa dagli altri Otello». Jancso ci lascia, i tempi stringono. Accende il suo registratore con la musica dell'Otello verdiano e scompare tra gli scenari ancora sconnessi di questa attesissima prima.

Marco Ferrari

NELLA FOTO: Anita Ekberg in un'inquadratura della «Dolce vita»

### Si gira per la TV «Le ali della colomba»

ROMA — Il regista Gianluigi Calderone sta girando in questi giorni a Procidia gli «esterni» de Le ali della colomba, uno sceneggiato tratto dal romanzo di Henry James che andrà in onda in tre puntate sulla rete 1. I protagonisti sono Della Boscardi, Laura Morante, Paolo Malco, Laura Betti, Bruno Corazzari, Margherita Guzzinati, Fabio Garriba, Daniele Dublino, Sergio Rossi. La sceneggiatura è dello stesso Calderone.

### PROGRAMMI TV

- Rete 1
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collinarie in occasione della Fiera campionaria
12,30 VISITARE I MUSEI
12 GIORNO PER GIORNO
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14,10 OMER PASCIA' - «Il trono dei Califfi» con M. Baloh, C. Bertrand, V. Dietrich, regia di Christian Jaque
17,20 CONFRATTO
18 GIANNIVERSARI
18,30 SPAZIO 1999 - Telefilm «Il robot»
19 TG1 CRONACHE
19,20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a Premi. Conduce Claudio Lippi
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20,40 VARIETY - Un mondo di spettacolo
21,45 DOLLY - Quindicinale di cinema
22 SPECIALE TG1
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

### Rete 2

12,55 IN DIRETTA DA BELGRADO I FUNERALI DI TITO



Ancora Paul Sorvino in TV. Il bravo attore americano che interpreta Bert D'Angelo al mercoledì è di scena nel telefilm 'Puo capitare anche a voi' (di Cy Howard) in onda stasera al posto delle Strade di San Francisco. Dove si narra di un uomo tranquillo, Harry Walters, irretito da una bella ragazza che lo seduce, lo «violenta» per poi lasciarlo nuoto in aperta campagna. Al centro di uno scandalo montato dalla stampa, il buon Walters dovrà faticare parecchio per far conoscere la verità.

### PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
BREVIL BREVISSIME E GIORNALI RADIO, 6, 6.15, 6.45; 7, 7.15, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
Dalle 6 alle 9: Tre ore, 6.30
Ieri al Parlamento, 7.30
Edicola del GRI, 8.50
Un prete per voi, 9.03
Radioarchivio 80, 11.03, Ornella Vanoni e le canzoni di Paoli, 11.15
«Un destino da pollo», 11.30
San Gennaro con la Smorfia, 11.30
Ervviva la banda, 12.03
Vol ed lo 80, 13.25
La diligenza, 13.30
Tenda spettacolo con pubblico, 14.30
I magnifici

- 13,30 LE STRADE DELLA STORIA - «Dentro l'archeologia»
Programma a cura di L. Cattaneo e G. Galardi, Regia di V. Zanagnoli. Replica: «Ambiente naturale nella Roma antica»
14,40 Da Roma: 48. Concorso Ippico Internazionale GRAN PREMIO DELLE NAZIONI
15,30 DAL CIRCO CICLISTICO DEL TRENTINO
17 L'APEMIA
17,30 IL SEQUITO ALLA PROSSIMA PUNTATA
18 SCEGLIERE IL DOMANI - Che fare dopo la scuola dell'obbligo?
18,30 PARLAMENTO - TG3 SPORT SERA
18,50 BUONASERA CON... IL WEST - «Alla conquista del West»
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 PUO' CAPITARE ANCHE A VOI - Telefilm con Paul Sorvino
22 TRIBUNA ELETTORALE
22,30 C'ERA DUE VOLTE - Spettacolo musicale con Iona Staller
TG2 STANOTTE

- Rete 3
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
PROGETTO TURISMO
19 TG3
19,30 TV3 REGIONI Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20,05 I MAESTRI DEGLI ANNI SESSANTA - Dalla Biennale musica di Venezia
21 TG3 SETTIMANALE
21,30 TG3
22 TEATRINO

- TV Svizzera
ORE 19,10: Per i ragazzi; 19,50: Telegiornale; 20,05: Giovani; 20,35: St. Kilda; 21,30: Telegiornale (2. edizione); 21,45: Appuntamento con l'irreale - Solaris (film); 23,45: Maggio '40: Hitler attacca a ovest; 0,35: Notizie sportive.

- TV Capodistria
ORE 16,55: Telegiornale - Calcio; 20,50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21,05: L'angolino dei ragazzi; 21,45: Il clandestino. Film con Dan Harrison; 23,05: Cinescote; 23,30: Musica senza confini - James Taylor.

- TV Francia
ORE 12,29: La vita degli altri; 14: Aujourd'hui madame; 15,05: Il giustiziere (telefilm); 15,55: L'invitato del giovedì; 17,20: Finestra sul...; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 20,35: Lettere d'amore su carta blu (telefilm); 22,45: Pallacanestro: Francia-Israel.

- TV Montecarlo
ORE 17,15: Shopping; 17,30: Parliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 19,10: Il ritorno di Gundam; 20: Telefilm; 21: Piccola posta (film); 23: Tutti ne parlano - Dibattito.

# SPORT UOMO TORINO 80

CENTO GIORNI DI SPORT AL PALAZZO A VELA  
Città di Torino  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
CONI

con l'alto patronato del Presidente della Repubblica  
Una grande mostra dello sport,  
spettacoli sportivi a livello internazionale,  
animazioni sportive per tutti,  
convegni, cinema, teatro.

A Torino nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia  
dal 9 maggio al 3 agosto.

SPORTUOVO - Palazzo a Vela - Via Ventimiglia - Torino - Tel. 011/696444.5

Centro operativo PROMARK S.p.A. Corso Traiano 82, 84 - Telefono (011) 612612 - TORINO

In uno stato di abbandono un rilevante patrimonio storico

# In rovina l'archivio «Luce»

Milioni di metri di pellicola e centinaia di migliaia di fotografie rischiano di andare perduti SOS dei sindacati — Oggi scioperano per il contratto i lavoratori delle truppe cinematografiche

ROMA — La crisi delle aziende pubbliche e lo sciopero dei lavoratori delle truppe (oggi si fermano per tutta la giornata) riaprono il fronte delle vertenze sul versante cinema. Procediamo con ordine e cominciamo con il Gruppo cinematografico pubblico. Ieri, il sindacato dello Spettacolo (PLS) e il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Luce hanno lanciato un altro SOS sullo stato di paralisi progressiva delle tre aziende (Cinecittà, Italooleggio e lo stesso «Luce»). Da mesi e mesi si attende, infatti, che il governo dica una parola definitiva sui vari progetti elaborati da partiti e dallo stesso sindacato in modo da rilanciare l'intero settore. In più dall'Istituto Luce giunge un vero e proprio grido d'allarme sulla situazione di completo abbandono in cui versa l'Archivio cinematografico. In poche parole, se non si interviene immediatamente milioni di metri di pellicola rischiano di andare irrimediabilmente perduti. Gran parte del materiale, un patrimonio storico e culturale, è montato su supporti infiammabili e depositato in ambienti scarsamente idonei, essendoci cioè, all'umidità. La riconversione su pellicola non infiammabile procede a rilento, a causa della scarsità di personale.

Più grave ancora è lo stato dell'Archivio fotografico: su 500 mila fotografie, circa 80 mila sono senza negativo e quindi andrebbero riperdute. Le foto, inoltre, sono collocate in vecchi scantinati dove gocciola acqua e prosperano i topi. Inoltre l'attività cinematografica dell'Istituto è ormai ridotta all'osso. Lo scorso anno sono stati prodotti poco più di una trentina di filmati, la Rai preferisce rivolgersi altrove attraverso la pratica degli appalti, mentre quello che era uno dei principali compiti del «Luce», la cinematografia scientifica, è stato praticamente cancellato, nonostante esistano proposte, piani di rilancio, oltre a macchinari appositamente predisposti ma resi praticamente inutilizzabili. E veniamo allo sciopero dei lavoratori delle truppe. Macchinisti ed elettricisti, fonici, arredatori e aiuti registi oggi scendono di nuovo in lotta per il rinnovo del contratto. Le trattative sono state avviate un paio di mesi fa, sono state interrotte. I produttori, o almeno la parte

più intransigente di essi, vale a dire quelli che non hanno attualmente o a breve scadenza film in lavorazione, sono disposti a cedere sulla parte salariale, mentre oppongono un netto rifiuto su alcuni punti che il sindacato ritiene qualificanti. Vale a dire: estensione del contratto anche a coloro che lavorano nel settore del cortometraggi (rapporti regolati da una vecchia normativa del 1968); il diritto di informazione del sindacato sugli investimenti; l'organizzazione del lavoro (sulla formazione delle truppe, il prodotto di cui hanno fatto sempre il bello e cattivo tempo); contrazione delle ore di straordinario. Tra i lavoratori serpeggia un forte malcontento: allo stesso sindacato si chiedono azioni di lotta più incisive che fiaccino la resistenza di produttori. Peraltro, la sospensione del lavoro causa ritardi per alcuni film e sceneggiati in allestimento nei vari stabilimenti cinematografici. Per stamattina è anche prevista un'assemblea al cinema Golden.

g. cer.

Tra cinema e poesia può nascere un rapporto nuovo e proficuo

# E il poeta afferrò la cinepresa



Un'inquadratura del film «L'età breve» di Piersanti

ROMA — I poeti stanno alzando la voce. È tornata la stagione della poesia, è il momento propizio per chi usa come armi le parole grevi di significato dei versi, mentre altre arti anche più giovani — come il cinema, soffrono mille mali. Fra i tanti, la mancanza di idee. Ed ecco i poeti a convegno, per vedere se dell'immagine si può fare poesia, della poesia cinema.

Le premonizioni di Pasolini, il suo «cinema di poesia», forse non compreso, non abbastanza discusso al tempo, tornano ora nell'accogliarsi verbale degli esperti d'oggi del poeta, che si sono trovati al Filmstudio di Roma, sotto l'egida dell'Università di Urbino, con questo osso da spolpare. «Cinema e poesia», un tema introdotto dalla proiezione del film (tradizionale) di un poeta (tradizionale), Umberto Piersanti. «Un film girato nel '70 sulla «creazione dei ricordi» di una generazione giovane negli anni sessanta: una vita, vista nel momento magico e poetico («L'età breve», che dà il titolo al film) della gioventù, e nelle delusioni di poi, che nascono sempre a contrasto dell'illusione di una stagione vissuta tra miti e fantasie intellettuali. Un film costruito come un gioco di costruzioni, un mazzo di carte che si possono mischiare perché restano sempre valide le analogie che collegano i diversi momenti.

Questo intento, questo assunto cinematografico e poetico di Piersanti, che ritiene si possa far poesia con l'immagine anziché con la parola, o con l'una e l'altra insieme, a pari dignità. Non sono tutti d'accordo: trascorre le prime ore di dibattito, pare che Fabio Doplicher, Filippo Bettini ed altri ancora avessero raggiunto il franario nel dichiarare che cinema e poesia non sono compatibili. La poesia, questa «maschera bifronte che non si può indossare», come l'ha definita Doplicher, «da un lato parlate in più vicina al «verbo pensato» degli esseri umani, e dal

si traduce in film, ma è l'immagine a dover essere usata con la stessa carica della parola scritta. Un cinema che non è cinema in senso tradizionale, se i film fin qui visti seguono la logica letteraria del racconto e non della poesia. La trama non sarà più da ricercare nelle sequenze temporali e causali, ma in quello stesso filo logico che dà spessore ad una raccolta di versi. Il punto debole è la difficoltà di molti — caso mai — ad avvicinarsi alla poesia, o ancora più alle «raccolte poetiche»: una cosa è leggere «Meriggiare pallido e assorto» di Montale, un'altra adersi ad una «Ossi di seppia». L'Italia poi, si diceva nel convegno, non è terra ospitale per questi precedenti: Mariva Duran, plaudita regista francese, non incontra la stessa disponibilità da noi. E l'insieme del cinema francese (come con Collocci d'impero a «Luis e Jim» secondo Truffaut?) è più portato del nostro a provare questa strada (fatte le debite eccezioni, ben più che autorevoli, come la «narrazione lirica» di Pasolini in Uccellacci e uccellini). Ma i tempi mutano: negli anni '40 si credeva che il cinema fosse la più realistica di tutte le arti, ora si insiste sulla sua valenza onirica, sulla «fantasmatica» del cinema. Se è un sogno, anche la nozione temporale può venire violata, e questo mezzo per immagini, che non vanta una tradizione ed una lingua poetica precedenti (al contrario di quella millenaria della scrittura) può venire «inventato» per la seconda volta. Un linguaggio — suggerisce Guallierio De Santis — da costruirsi intorno a singoli elementi: i barbagli, le illuminazioni, gli scarti e i contrasti di bianco e nero. Perché non si è mai fatto prima? Il cinema di poesia era una perversione, un elemento «antagonista» in un luogo dell'immaginario creato per esporre altri valori? Aspettiamo a dare risposte; attendiamo che la cinepresa si sottraccia alla penna nella mano dei poeti.

Silvia Garambois

# Un Mozart barocco per l'imperatore

Nostro servizio

NAPOLI — A circa due secoli di distanza dalla prima rappresentazione, ancora oggi, il giudizio sull'ultima opera di Mozart, La clemenza di Tito, trova divisa la critica, nonché l'immerevole fama del sostenitore di questo o quel giudizio. La clemenza di Tito, trova divisa la critica, nonché l'immerevole fama del sostenitore di questo o quel giudizio. La clemenza di Tito, trova divisa la critica, nonché l'immerevole fama del sostenitore di questo o quel giudizio.

Mozart compone un'opera che all'epoca, il 1791, appartiene già al passato, ad un gusto superato. Ci troviamo, infatti, di fronte ad una vicenda e a suo piacimento in uno spazio rarefatto per collocarvi i suoi personaggi favolosamente incredibili, eppure affascinanti, come nella misteriosa e impietosa immobilità d'un bassorilievo. In questa misura difficile, quanto mai ardua, La clemenza di Tito ci sembra che acquisti il suo vero senso: quello d'un'opera che anticipa un momento singolare della cultura alle soglie del romanticismo: il neoclassicismo.

Il merito maggiore dei risultati positivi che nel complesso sono stati raggiunti, va attribuito al direttore, Ulrich Weder, limpidissimo coordinatore dell'esecuzione;

misuratissima e scandita con pieno discernimento stilistico, la regia di Federik Mirdita. Egualmente consapevole delle peculiarità dello spettacolo Giulio Coltellucci, autore dei bozzetti e dei figurini. Puntualissimo il coro diretto da Giacomo Maggiore. Tra i cantanti si è particolarmente distinta Alexandra Mitscheva, impeccabile nelle vesti di Sesto. Stilisticamente pregevole il tenore Werner Hollweg, nelle vesti del protagonista. Esiti meno brillanti sono stati raggiunti da Celestina Casapetra (Vitellia) e da Wilma Vernocchi (Serwill). Maria Casula ha interpretato il personaggio di «Anno». Bravo Joshua Hecht, nei panni di «Publio» Sandro Rossi



# Melodramma rock alla rassegna degli Stabili Un crollo nervoso con l'Apocalisse alle porte

Nostro servizio FIRENZE — Il paesaggio di Crollo nervoso, ultimo spettacolo del Carrozzone di Firenze (alias «Magazzini criminali prod»), inserito nel cartellone della XIII Rassegna dei Teatri Stabili, è un paesaggio di trionfi e di rovine. Si guarda cioè come il foro dell'impero romano resti soli, frammenti di gloria e di distruzione, di un altro impero, nostro contemporaneo. Si vedono le sdraie di una spiaggia, il cancello di Los Angeles, i giornali in una camera di albergo, a Saigon o a Palermo. Luoghi lontani di un territorio unico per lingua, per religione e per destino. La lingua è il rock (più o meno duro) e il suo dialetto derivato è un insulso parlare ellittico di origine anglosassone: la religione è l'elettronica con i totem radiofonici televisivi e spaziali; il suo destino oscilla tra il godimento del progresso e la disperazione per l'Apocalisse. Crollo nervoso è quindi una sintesi di spazi e di luoghi, e contemporaneamente un agglomerato linguistico formale. Il gruppo del «carrozzone» non vi rappresenta una situazione, ma tenta di viverla in senso teatrale. Ed è la situazione, condotta al limite di rottura, di alcuni cittadini che vivono, un po' con piacere e un po' con angoscia, all'interno dell'ombelico del mondo elettronico. I quattro lati della scena sono tappezzati di avvolgibili in plastica (camera di albergo? riferimento a un film politico? d'aspetto di aeroporio? con infinite suggestioni possibili), un televisore fuori scena e uno sul palcoscenico trasmettono un nastro video a colori, segnalando appunto i riferimenti alle località del globo, fornendo l'elenco dei fusi orari. Sul teatro si svolgono scene multiple, che ripetono spezzoni di gesti e di conversazione: la coazione a ripetere e altri tradizionali stili della retorica schizoidi si sgranano con frequenti soluzioni di continuità. Frammentato, il «discorso» teatrale espelle via via fossili del parlato e del gesto, ritrovando il senso della continuità nella colonna sonora che unifica piacevolmente in un concerto di vaste proporzioni, le volute sgrammaticature e gli inceppi del recitato. Ci sono i segmenti della micro struttura quotidiana (un pacco aereo, l'attacco aereo) il conto alla rovescia si ferma a 1, un invito che si blocca, un orologio sempre controllato, una partita di surf che si programma e non si fa mai, tutti isolati, cia-

scuno per conto proprio, alla deriva, in attesa dello schianto nervoso e tecnico degli scatenati dell'Apocalisse. Ma ci sono poi le ricomposizioni dello spettacolo: i colori chiari, i gesti ritmati sul rock, la nevrosi che si specchia in un controcanto da melodramma futuribile. Si diceva che il Carrozzone celebra un trionfo, un'Apocalisse. Ed è il trionfo della tecnica, del mass-media, il piacere di un'alienazione che funziona in modo esatto come una partita di guerra stile al flipper; ed è anche l'angoscia di chi conosce la precarietà di un benessere più patito che goduto, quello che si nasconde minaccioso dietro una delle immagini ultime del televisore: un elicottero USA che saluta l'ammiraglio dell'Apollo 11, mentre esplodono come una bomba i suoni, mentre un pilota civile vola all'attacco, e mentre viene segnalato ad Irene che «tutto si sta svolgendo nel migliore dei modi possibili». Fra trionfo e Apocalisse, Marion d'Ambrugo, Sandro Lombardi, Federico Tiezzi, Pierluigi Tazzi, Julia Anzilotti, Giulia Romano, Carlo Carrà, hanno condotto in porto uno spettacolo godibilissimo, goduto da un pubblico partecipe.

Siro Ferrone

# Un Cantagiro piccolo piccolo

Il Cantagiro, la «carovana dei cantanti» che Ezio Radaelli inventò negli anni Sessanta, è stata rilevata quest'anno dall'organizzazione di Vittorio Salvetti (patron del Festivalbar di Verona) e verrà riproposta quest'estate, sia pure in formato ridotto. L'idea del Cantagiro nasceva a suo tempo come una strizzatina d'occhio al pubblico dei giovani che potevano per la prima volta votare i propri beniamini, in barba (vuole la leggenda) al «matusa» sanremese. Sfilavano così per i paesini e le piazze d'Italia complessi nuovi, col seguito di giornalisti, fotografi e umanità varia. Il Cantagiro di Salvetti durerà soltanto sei giorni (dal 6 al 12 giugno), partirà a Napoli e si concluderà a Milano (da San Gennaro a San Siro, dice il sottotitolo): un tour de force di 1820 date non sarebbe oggi infatti

proponibile rispetto ai tempi ed ai modi attuali della promozione discografica: il Cantagiro toccherà quindi solo le grandi città. Nel corso di una conferenza stampa Vittorio Salvetti ha anche annunciato un'altra iniziativa, prima del Festivalbar di settembre: si chiama «Scoperte» (collegato a 300 radio e 100 tivvù private) e dovrebbe lanciare alcuni nomi nuovi della leggera, tra una rosa di 25 partecipanti. Le eliminatorie si svolgono a Choggia (il 30 e il 31 maggio), i sei finalisti prenderanno parte al Cantagiro. Da segnalare infine l'annunciata tregua tra Salvetti e Gianni Ravera (da alcuni anni in ballottaggio per il Festival di Sanremo): Ravera ha infatti affidato all'organizzazione di Salvetti la diffusione promozionale del juke box, delle canzoni del festival di Vincent e della Gondola d'Oro.



Così dice Mario Molinari, consigliere delegato della Lomac, una società che è distributrice esclusiva di calcolatori per la gestione di dati aziendali. E alla Lomac usano molto il telefono per l'assistenza ai loro clienti. Infatti, soprattutto con il telefono fanno consulenza per la programmazione del calcolatore. Ma perché un'azienda come questa continui a fornire un servizio risparmiando tempo, viaggi e denaro anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente. Perché un telefono più moderno serve a tutti. Il Telefono. La tua voce

Questa mattina manifestazione unitaria al cinema Metropolitan

Gli studenti in sciopero per dire «no» alla guerra

All'incontro interverranno il compagno Chiaromonte, Crucianni (PdUP), Cicchitto (PSI), Palombi (MFD) e Pettinari (MLS) - L'adesione e la solidarietà di molti intellettuali

Imporre la logica della pace. Con questa parola d'ordine gli studenti romani scendono oggi in lotta. Le scuole saranno chiuse, le lezioni sospese. Uno sciopero, insomma, contro chi vuol trascinare il mondo sulla strada della tensione, della conflittualità permanente, della guerra forse. Un'iniziativa, questa di oggi, unitaria. L'appuntamento per tutti è questa mattina alle 9.30 al cinema Metropolitan. Alla manifestazione interverranno il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria del partito. Fiamino Crucianni del PdUP, Fabrizio Cicchitto della direzione del Psi, Carlo Palombi in rappresentanza del movimento federativo democratico (ex Febbraio '74) e Luciano Pettinari del Movimento lavoratori per il socialismo.

Alighiero Manacorda, Nanni Loy, Ugo Gregoretti, Maria Carla, Franco Salinas, Carla Tatò, Adriana Martino.

Un impegno politico che vuol testimoniare non solo la necessità di salvaguardare il bene supremo della pace, ma anche la volontà di stabilire rapporti internazionali più giusti, equilibrati, basati sul rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascun popolo, di ogni Stato.

Oltre duecento incontri nei quartieri, nelle borgate, nei centri della provincia

In campo c'è anche la forza delle donne

A far pesare la loro forza per la pace, contro il riarmo, contro ogni nuova guerra fredda ci sono anche le donne. Da ieri in decine di incontri e di assemblee si è aperta una campagna di mobilitazione che durerà fino a domenica. Oggi è 18 maggio, anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Assieme allo sciopero degli studenti, saranno moltissime le iniziative, previste per questo pomeriggio, dalle donne romane.

Al parco di via Pomona (alle 17) interverrà la compagna Anita Pasquali; a piazza Re di Roma alle 18.30 avrà luogo una manifestazione con la compagna Marisa Rodano e con Luigi Anderlini; all'Enel (alle 19) incontro con le lavoratrici della compagna Anna Maria Cial. Ecco di seguito l'elenco delle altre iniziative.

OGGI alle 17 al Parco di Via Pomona con la compagna Anita Pasquali del C.C.; LATINO METRONIO e APPIO LATINO: alle 18 a piazza Re di Roma manifestazione con la compagna Marisa Rodano del C.C. e Luigi Anderlini; ALBERONE e APPIO NUOVO: alle 18.30 a Torre Fiscale manifestazione con la compagna Bianca Bracci Torsi della C.C.C.; SEZ. ENEL: alle 19 incontro lavoratrici (A.M. Cial); SE-DE REGIONE LAZIO PISANA: alle 19 incontro lavoratrici (Napoletano-Anversa);

MONTEVERDE NUOVO alle 16.30 a Largo Ravizza (Napoletano-Anversa); COLLE FERRO: alle 17 (Casciani); POMEZIA: alle 17 Zona IACP (Alessi); BRACCIANO: alle 17 (A. Corciulo); SETTEVIL-LE: alle 17 caseraggio (Carvallo); STATALI: alle 8.30 al Ministero degli Esteri e Corte dei Conti (Ghisaura); SETTORE PRENESTINO: alle 16 (Giordani); CAMPI-TELLI: alle 16 a Campo de' Fiori (N. Spano); TORRE NOVA: alle 10 al mercato (M. Giordano); MONTE-ROTONDO: a Radio Onda Sabina alle 13 (Scalchi); MONTEPOTONTO CENTRO: alle 16 caseraggio (Romani); MONTEPOTONTO SCALO: alle 14.30 caseraggio (Romani); NAZZANO: alle 18.30 incontro dibattito (M. Cossia); VILLANOVA: alle 18.30 caseraggio (Romani); GUIDONIA CENTRO: alle 16 caseraggio (Frisina); LA BOTTE alle 13 caseraggio (Corridori); ARDEA alle 17.30 caseraggio (Bartolini); TIVOLI: alle 15 caseraggio Empolitana (Panella Sanso-

lini); TRULLO: alle 8 scuola elementare Colodi (Cicetti); MAGLIANA: alle 17 al supermercato (Passuello); GARBATELLA: alle 17 caseraggio (Lori); CAVALLI GERI: alle 17 caseraggio (G. Rodano); TOR TRE TESTE: alle 16 caseraggio (Caruso); FIDENE alle 10 al mercato (Magari); EUR: alle 9 alla Saub di via Cerullo (Borcone); SAN PAOLO: alle 17 uscita con mostra a Largo Veratti; SUBAUGUSTA: alle 17 caseraggio (M. Giordano); GUSTIA: alle 10 al mercato; CASSIA: alle 16 incontro con la donna alla sede Arci; TRULLO: alle 10 al mercato; POUTENSE: alle 10 giornale parlato; CORVIALE: alle 15 piazza Madonna di Pompei; PARROCCHIA: alle 12.30 scuola elementare; PORTA MAGGIORE: cellula Sevono 16.30 incontro (Spera); ALBANO: 16 incontro in piazza. CECCHINA: 10 mercato (Torreggiani).

CIAL: ALBANO: alle 16 incontro in piazza (Napoletano); VILLANOVA: alle 15 caseraggio (Corenno); BORGOPATRÀ: alle 17 caseraggio (Michele); SONDRIO: TONDO CENTRO: alle 17 (Campanari); VILLANOVA alle 9 mercato (A.R. Cavallo); GENZANO: alle 18 (Corciulo); SPINACETO: alle 21 caseraggio (Fappanti); ALBANO: alle 18 Villa Ferrioli (Di Fazio); LA RUSTICA: alle 18.30 incontro di via Cossiga; MONTEPOTONTO SCALO: alle 16 caseraggio (Pazi). CAPENA alle 16 caseraggio (Piergastoni); GUIDONIA CENTRO: alle 16 caseraggio (Sciarra); SETTEVIL-LE: alle 15 caseraggio (De Angelis); GENZANO: alle 18 caseraggio (Corciulo); MONTECELIO: alle 15.30 caseraggio (Corridori); RIANO: alle 16 caseraggio (Romani); VALLE AURELIA alle 17 giornale parlato (Pecchioli); ALBERONE: alle 16 caseraggio (Manacorda); EUR: alle 17.30 caseraggio (G. Rodano); STATALI: alle 8.30 all'Ufficio Registro e Imposte dirette (Ghisaura); TUSCANO: alle 7 alla Banca Coppel (Andrioli); EUR: alle 9 al banchetto della Saub (Carnevali); ABEFI, ACER: alle 10 giornale parlato; SAN PAOLO: alle 17 alla Standa; SAN PAOLO: alle 12.30 alla fabbrica Ellos; INPS GARBARA: alle 10.30 iniziativa delle lavoratrici.

Finito il processo si attende ancora la decisione in Assise sul feroce delitto

Sentenza difficile per l'assassinio di Ahmed Giudici chiusi per ore in camera di consiglio

A tarda sera il verdetto non era stato ancora reso noto - I quattro giovani accusati di omicidio preterintenzionale aggravato - Soltanto indizi, ma tutti coerenti, contro di loro - La descrizione dei testimoni e l'ipotesi del suicidio



Una lunghissima camera di consiglio. Il processo per l'assassinio di Ahmed Ali Giama è giunto ieri alla sua giornata finale, ma a tarda sera i giudici non erano ancora usciti dalla camera di consiglio con la sentenza.

Se il processo è stato breve, — una decina di sediti in tutto — senza colpi di scena, la decisione finale sembra invece difficile, faticosa e sofferta. Per i quattro giovani arrestati un'ora dopo il delitto, poco lontano dalla piazzetta della Pace dove l'esule somalo è stato brucato, Marco Rosci, Marco Zuccheri, Roberto Golia e Fabiana Campos, il pubblico ministero ha chiesto la pena di 14 anni di carcere per omicidio preterintenzionale aggravato.

Caduta l'imputazione di omicidio volontario, la tesi del P.M. Santacrose è che i quattro non avessero intenzione di uccidere: ma che la morte di Ahmed Ali Giama sia la conseguenza non calcolata, di un «tragico scherzo», di un orribile gioco fatto per uccidere la noia di una serata romana. A sostenere la colpevolezza dei quattro il P.M. ha una serie di indizi che sembrano fatti apposta per dimostrare, coerentemente, che Marco Rosci, Marco Zuccheri, Fabiana Campos e Roberto Golia sono gli assassini.

Ma, appunto, sono solo indizi: e i giudici si trovano a dover scegliere fra questi indizi — certo consegnati in quasi schiacciati — ed al-

tri dubbi. C'è il fatto che i quattro giovani hanno ostinatamente proclamato la loro innocenza durante gli interrogatori e il processo. E c'è il fatto che nessuno ha visto commettere materialmente il delitto.

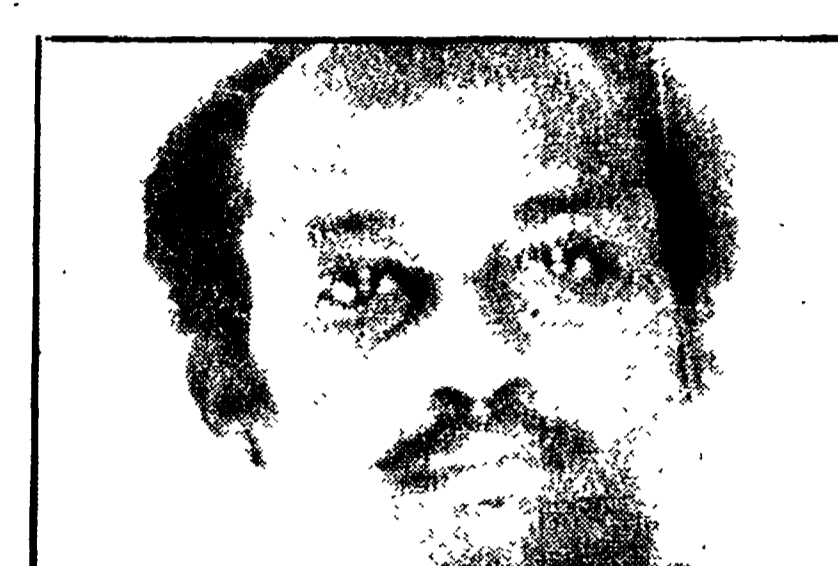
Forse per questo la difesa — curiosamente — più che puntare a mostrare l'estraneità all'assassinio dei suoi assistiti, ha messo in dubbio che si trattasse di un omicidio. Prima ha avanzato l'ipotesi che Ahmed Ali Giama fosse stato ucciso in modo così feroce per motivi politici, dato il suo passato di esule. Ma la tesi — nello stesso dibattimento processuale — si è presto dimostrata inconsistente.

Così gli avvocati dei quattro giovani sono passati ad avanzare l'ipotesi che quella di Ahmed fosse una morte accidentale («era un ubriaco», si potrebbe essere addormentato con la sigaretta accesa») oppure un suicidio («in poco tempo a Roma era diventato un barbone, senza lavoro, senza prospettiva, costretto a dormire sotto un colonnato, esiliato dal proprio paese... uno sconfitto...»).

Ma tutto sommato, anche queste, sono solo supposizioni. Come quelle dell'accusa: solo che quelle dell'accusa sono tenute dalla catena di indizi.

Vediamoli ancora una volta. La notte fra il 21 e il 22 maggio, Ahmed Ali Giama viene bruciato sotto il colonnato della chiesa della Pace. Ad accorgersi per pri-

mi dell'orribile rogo umano sono quattro arbitri. E' circa mezzanotte e mezza. Gli arbitri notano quattro giovani allontani e velocemente a bordo di una moto da via della Pace: uno dei quattro dice «okay». Chiamata la polizia i testimoni forniscono una descrizione piuttosto accurata dei giovani. Tanto che tre quarti d'ora dopo vengono fermati Marco Rosci, Marco Zuccheri, Roberto Golia e Fabiana Campos vicino al Colosseo, proprio sulla base del racconto degli arbitri (anche se la difesa poi sosterrà che le prime segnalazioni della Questura parlavano di due ragazzi e due ragazze, e non di una ragazza e tre ragazzi).



Il delitto: Ahmed Ali Giama ucciso.

Turni d'agosto per i negozi di prima necessità. Gioiellerie chiuse per i funerali dell'orfo ucciso dai rapinatori.

Annega per sfuggire all'arresto

Un giovane, dopo una rapina assieme ad un complice, nel tentativo di sfuggire all'arresto è stato visto scomparire in acqua, forse è annegato. Il giovane è Camillo Tucci, di 20 anni; il suo complice, è stato arrestato, si chiama Fabrizio Cuna, anch'egli di 20 anni. Il fatto è avvenuto ieri sera in viale Guglielmo Marconi che ad ascoltare quelle voci che ad ascoltare quelle voci che ad ascoltare quelle voci che ad ascoltare quelle voci...

Il futile programma di un partito più spettacolare che «alternativo»

Cicciolina in carrozzella leader della lista verde

Ecologi, gestori di locali off, naturalisti e tanti altri ancora i candidati - La sorpresa dei commercianti del mercatino - L'attrice è stata portata alla stazione dei carabinieri

Incoronata di fiori, avvolta in un velo, è apparsa ieri a Mezzogiorno a Campo dei Fiori, sopra una carrozzella. Ilona Staller, più nota come «Cicciolina», ha aperto la campagna elettorale della lista del Sole, che si presenterà alle regionali. Fra lo sbalordimento e la curiosità dei commercianti del popolare mercatino, davanti a una così inconsueta presentazione di un programma e di un simbolo elettorale, il traffico si è bloccato, mentre Cicciolina continuava a posare allegra per i fotografi fra fiori e frange, a lanciare cartoline con sue foto e l'elenco dei suoi dischi.



Ilona Staller fa propaganda a Campo de' Fiori. Nella foto accanto al titolo: ma viene fermata dai Vigili Urbani

Teatro alla GATE. Questa mattina alle 9.30 il «Teatro Essere», della GATE, ha organizzato nella sala conferenze dell'Unità in via dei Taurini 19, un'assemblea su «Facciamo insieme un testo teatrale». Come ho vissuto tra il '48 e il '53, fatti di vita, racconti, poesie. Interverranno Maurizio Ferrara, Mario Berti e Renato Nicolini.

Nozze di diamante. Il compagno Paolo Lauretti di 81 anni, iscritto al Partito dal '21 e la moglie costanza Evelina D'Antoni festeggiano il loro sessantesimo anno di matrimonio. Ai compagni i più cari auguri della Sezione Campo Marzio, della Federazione e dell'Unità.

Ricorrenza. Un mese fa scompariva il compagno Remo Cicciolina, consigliere della XI circoscrizione. Per ricordare la figura del caro compagno scomparso i compagni della XI circoscrizione hanno sottoscritto 100 mila lire per la stampa comunista.

una precedente (quanto faticata) esperienza elettorale nel «partito hippy». Gli slogan per esempio, («siamo una lista ecologica e per la liberazione esistenziale») sono più pittoreschi e i personaggi colorati, dietro non c'è molto altro. Sviluppo delle tecniche per una agricoltura naturale, pena severa per chi taglia gli alberi e rovina la vegetazione, riciclaggio della carta e del ferro, alcuni dei punti del programma. E ancora, divieto della caccia, chiusura dei canili municipali, massimo sviluppo, senza troppi controlli e difficoltà burocratiche per tutti i locali «alternativi». Campi elliotici e naturalisti da costruire alle porte della capitale, coltivazioni di marijuana a prezzi controllati e la proposta della lista del sole. E poi c'è la chicca finale, l'opera che dovrebbe trasfor-

Assemblea alla Comunità di Dom Franzoni

Anche la «diversità» si cura col lavoro (in cooperativa)

I problemi degli handicappati in un incontro tra genitori gli assessori regionali e il sindaco Petroselli

Parla un genitore. L'incontro che ha per tema i diritti dell'handicappato è appena cominciato, che quel suono, dal tono dimesso, che ospita la sede del Comitato romano (l'organizzazione di Dom Franzoni) si aprono, battendo contro l'emarginazione dei cittadini «diversi» l'attenzione è al massimo: il momento è importante e sofferto ad ascoltare quelle voci che si susseguono al microfono e che parlano e raccontano a volte storie di sofferenza, di incomprensione e di sofferenza, seduti dall'altra parte del tavolo ci sono il sindaco, Luigi Petroselli, gli assessori regionali, i genitori (e i loro figli), Luigi Cancrini (la cultura) e il dott. Martino che rappresenta l'Assessorato comunale alla Sanità.

Il genitore, con un certo punto mostra un ritaglio di giornale: c'è su scritto la storia di tre bambini handicappati rifiutati dalla scuola, perché gli insegnanti e gli operatori non ce la facevano ad aiutarli. Certo, una volta «curati» gli istituti privati, quelli sovvenzionati dallo Stato, Piccoli lager che marciavano con il ritmo della segregazione, della speculazione, dello sfruttamento: ma questa è una storia avvenuta pochi giorni fa e sta lì a provare con la sua crudezza che ancora oggi che qualcosa è cambiato, che qualcosa è fatto, sono ancora troppe le situazioni come questa.

A volte esplodono, a volte si rimangono all'interno della famiglia: quasi che essere handicappato significhi per molti ancora una vergogna. Allora che fare? Le idee e le proposte sono tante. Qualcuna è già ben definita: ne parlano i ragazzi della cooperativa agricola «Il trattore». In pochi hanno occupato e messo a cultura cinque ettari di terreno che circonda l'Istituto Gaetano Giardino. «Dentro ci abbiamo trovato 28 giovani abbandonati dalle famiglie. Ci siamo subito accorti che per molti di loro il vero handicap consisteva solo nell'aver vissuto per troppi anni il dentro con gli assistenti a cui mancava una formazione professionale vera e propria». Chiedono

Elettorale il rinvio per il maxipoligono? La cava distrugge il lago di Vico (ed è pure scarsa)

Tutto sospeso, almeno per ora. L'altro giorno durante l'incontro col presidente della giunta regionale, Santarelli, il primo ministro Cossiga ha detto che esproprietà militare sulla costa pontina (tra Nettuno e Latina), dove dovrebbe sorgere il «maxipoligono», sono per ora rinviati.

di partito. ROMA VENERDI ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI: 19.30 (Consoli); TORRE ANGELA: 19.30 (Martelli); CECCHINA: 18.30 (Cacciotti); LARIANO: 18.30 (Vellera); GRETTAROSSA: 18.30 (Corradi); CIVITELLA: 20.30 (Rulli); TORRE ANGELA: 20.30 (Sacco - Piccarreta); SACROFANO: 18.30 (Onori); ENEL GARBARA: 18.30 (Mantelli); COMITATI DI ZONA - CENTRO: alle 18 consulto del lavoro (Pina); OLTREPIEMONTE: alle 20 a Tutole (Ovi); II, IV e XX: alle 17.30 a Salario riunione luoghi di lavoro (Cala - Ort. - Turv.); GIANCOLENE: alle 18 a Monteverde Nuovo coordinamento femminile (Cinelli); MAGLIANA - PORTUENSE: alle 18 in sede (Nocchetti); OSTIA: alle 18 a Ostia Aniene; CASSIA-FLAMINIA: alle 19 a Sesto Miglio (Iacobelli); PRATI: alle 19 a Trionfale segretari e segreteria (Benvenuti); CENTRO-CELLE QUARTICCIOLLO: alle 18.30 ad Abeti gruppo e segretari (Falcone - Panizza-Proietti); Alle 20.30, organizzate dalle

«Brigatisti locali» impegnati in azioni di supporto rispetto agli attentati più clamorosi

Quando il terrorismo gioca la sua «partita» su due tavoli

La colonna romana c'è e si avvale di elementi che svolgono «operazioni militari di complemento» per riaffermare la loro presenza. Un documento di condanna e di solidarietà del direttivo della Cgil

Forse è una tattica studiata a tavolino. Non può essere casuale. Le BR giocano la loro partita su due tavoli: da una parte le azioni terroristiche più clamorose, quanto spettacolari e brutali; e dall'altra le «operazioni militari» che per lo più hanno lo scopo di intimidire e di «punire» gli obblighi scelti: una specie di azioni di riporto, di «lavoro ai fianchi». In comune, queste due impostazioni affermano alla Digos «hanno l'efficienza organizzativa e la tempestività. Indipendentemente da clamore che suscitano...»

Non culminato ieri mattina con l'attentato al funzionario del ministero del lavoro, Pericle Pirri, rivendicato poi dalle BR. E proprio ieri sera è stata incendiata dalle BR la fabbrica Fiat dell'ingegnere dei Monopoli di Stato, Giovanni Moretti, iscritto alla DC.

La solidarietà dei lavoratori ai vigili notturni feriti

I dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro hanno partecipato ieri mattina all'assemblea indotta dalla F.L.B. in segno di solidarietà ai due vigili notturni feriti dai terroristi l'altra notte all'Avventuro. Un'iniziativa particolarmente significativa, come hanno sottolineato i sindacalisti intervenuti, come testimonianza di un impegno comune tra tutti i lavoratori nella lotta per la democrazia. Tanto più nel caso di una categoria come i vigili dell'urba, sottoposti a turni stressanti, con pochissime garanzie sindacali.



Il luogo dove è stato ferito Pericle Pirri

che stanno attraversando adesso, di fatto a Roma posso non contare su una colonna ben nutrita e ramificata, con agganci e nascondigli molto sicuri.



Entra nel vivo la campagna elettorale del PCI

Oggi Ingrao apre a Viterbo Stamane la conferenza stampa dei candidati comunisti

Ieri ad Allumiere un comizio di Nilde Jotti - All'incontro coi giornalisti partecipano il capolista Minucci, Ciofi, Ferrara e Morelli

Il PCI apre oggi a Viterbo, con una manifestazione all'aperto, la campagna elettorale del partito, la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. L'appuntamento, per i compagni e i cittadini, è nel pomeriggio alle ore 19 nella piazza del Comune a Viterbo. Prima di Ingrao parleranno i compagni Quarto Trabacchini e Oreste Massolo, capolista al consiglio regionale e membro del Comitato centrale del PCI.

mente durante una conferenza stampa. L'incontro è fissato per le ore 11 presso l'hotel Leonardo da Vinci, in via dei Gracchi. Verrà introdotto dagli interventi di Adalberto Minucci, capolista alle elezioni regionali e membro della segreteria nazionale del partito, Paolo Ciofi, vicepresidente della giunta di sinistra alla Pisana, Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI e Sandro Morelli, segretario della federazione comunista romana. Parteciperanno alla conferenza stampa tutti i candidati del PCI alle elezioni regionali nelle cinque province del Lazio.

Caloroso incontro, l'altra sera ad Allumiere, del presidente della Camera, Nilde Jotti, con la popolazione in occasione dell'apertura della campagna elettorale. La visita in questa splendida zona dell'alto Lazio — che, per merito delle amministrazioni locali di sinistra, è stata presentata dalla speculazione edilizia e dalla degradazione ambientale — è stata aperta da un incontro della campagna Jotti con i sindaci e i consiglieri di numerosi centri: Civitavecchia, Anguillara, Ladispoli, Tolfa, ecc., oltre ovviamente all'intera giunta di Allumiere.

Il comitato direttivo della Cgil ha diffuso ieri un comunicato di condanna contro la recrudescenza di atti di violenza, di solidarietà verso le vittime. Nel documento si legge, fra l'altro, come «nell'attuale fase l'azione eversiva organizzata, incalzata e in alcune aree del Paese colpita dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, non sia definitivamente sconfitta. Da un lato — continua il documento — l'organizzazione eversiva e fiancheggiatrice non ha avuto nel Lazio un'efficacia analoga a quella avuta nel Nord. Dall'altro, però, i colpi inferti dalla Camera dei deputati non essendo ancora pervenuti ad infliggere una definitiva sconfitta, fanno intravedere una fase prossima, gravida di pericoli».

ASSEMBLEA PER LA LEGGE CONTRO L'EROINA

Una legge contro il mercato nero della droga, per la somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti accertati, per la depenalizzazione della canapa indiana e dei suoi derivati e per la loro vendita attraverso il monopolio dello Stato: per questo si stanno raccogliendo 50 mila firme. E di questo discuteranno domani, venerdì, alle ore 10 nell'aula di della facoltà di Lettere, i rappresentanti degli enti locali e delle strutture di base, operatori socio-sanitari, in un incontro organizzato dal Comitato romano contro le tossicodipendenze (che fanno parte molte organizzazioni: Fgl, Mls, Pdup, Dp, Arci).

Finito il periodo di «rodaggio» l'Ersal fa i conti: che cosa è cambiato nelle campagne del Lazio?

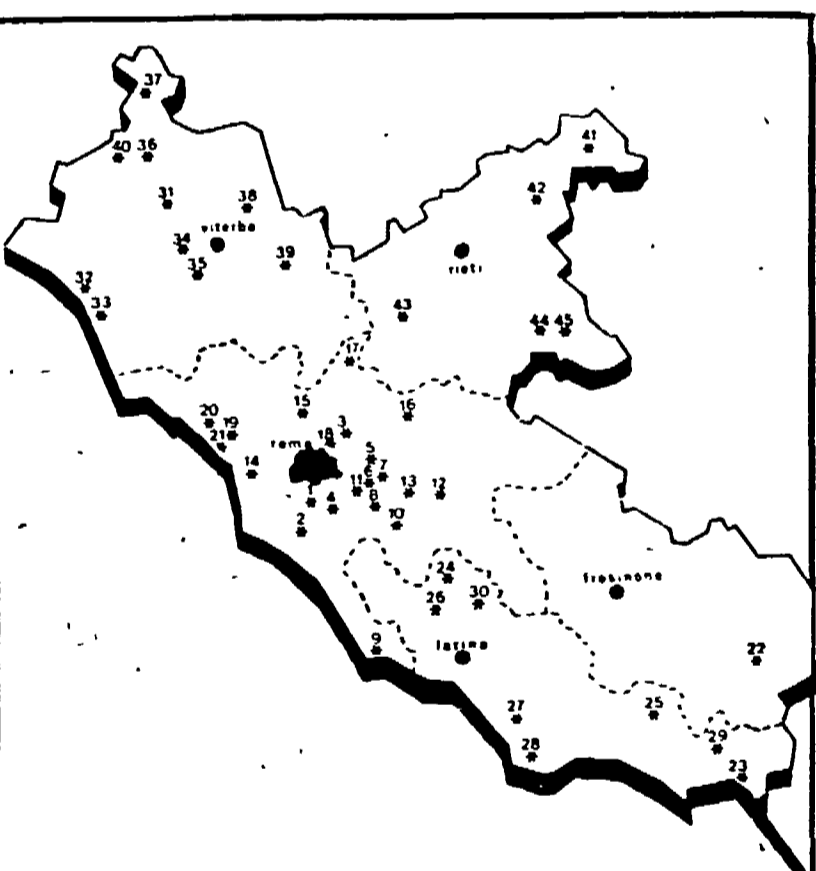
Due anni, 48 miliardi e adesso la terra «lavora»

Assistite 48 nuove cooperative - Salvati dalla speculazione 2.400 ettari - E' aumentata la capacità di spesa - Impieghi per l'irrigazione e il recupero dei terreni incolti - Ciofi: «Un ente al servizio dei lavoratori» - L'incontro-stampa

L'Ersal ha compiuto due anni. Da quando, nel '78, furono sciolti l'ente Maremma e l'Opera nazionale combattenti (competenti in agricoltura) e il personale e le strutture passarono al nuovo organismo, moltissime cose sono cambiate. Non c'è più il burocratismo, il distacco dai lavoratori è stato colmato. Ma soprattutto ci sono i fatti. Miliardi e miliardi spesi, e spesi bene, 48 cooperative (per lo più di giovani) sostenute e aiutate nei loro «primi passi» nel mondo della produzione, 228 associazioni assistite (con macchine, strumenti, sementi), 31 impianti tirati su in due anni per una spesa di 14 miliardi, grandi opere di irrigazione che hanno dato un contributo rilevante alla lotta contro la «sete» delle campagne del Lazio. Sono le cifre di un grosso impegno, politico e finanziario. In due anni 48 miliardi per il rilancio dell'agricoltura, per la messa a coltura di migliaia e migliaia di ettari di terra abbandonata, lasciata in pasto alla speculazione.

La viabilità rurale. E' stata creata — ha detto Ciofi — una prospettiva nuova per i giovani. E questo dimostra che quando c'è il sostegno delle istituzioni è possibile mettere a frutto l'intelligenza e la volontà delle nuove generazioni. I dati dicono qualcosa di più. Nel '77 la Regione assegnò all'ente Maremma sei miliardi, nel '78 all'Ersal (neonato) andaroni 13 miliardi, nel '79 si arrivò a 29 e nell'80 sono 28. In tre anni, oltre 70 miliardi. Nello stesso tempo è aumentata la capacità di spesa. «S'è passata — ha detto l'assessore all'agricoltura Agostino Bagnato — dal 10 per cento del '74 al 39 per cento del '79. E gli impegni finanziari sono passati dal 31% del '74 al 74% del '79. Per l'80 è stato assegnato già l'87% dei finanziamenti programmati». Il confronto la dice lunga sulla logora storia dei residui passivi. Ma non è tutto qui il lavoro svolto per recuperare le terre incolte e un altro fatto grosso. I terreni pubblici abbandonati rappresentano un terzo della superficie del Lazio. Su molti ettari oggi ci lavorano le cooperative. «L'azienda Enault di Formia — ha detto il presidente dell'Ersal Nicola Ciofi — sta trasformando in un centro dimostrativo a Passerano si sta lottando per far lavorare la terra alla cooperativa di braccianti che si è costituita, per le terre del Santo Spirito c'è già un progetto per il riutilizzo». Un lavoro a pieno ritmo.

Nella cartina qui a fianco sono indicate le cooperative di conduzione, assistite dall'Ersal, presenti nel territorio della nostra regione. Nell'area romana sono 21: Agricoltura nuova, Primo maggio agricolo, Colle Carosio, Lanuvio Agricola, Allevamento Gregoriana, Utenti senza pascolo, Contadini romani, La Fiorentina, Agricola Anziate, La Comune, Agricola Cincinnato, Conduzione agricola esarosa, Sviluppo agricolo, Etruria, Marveto, C.A.T., L'Agnes, Co.bra.gor., La Chiocciola, Associazione produttori maremmani, Azzurra. Nella provincia di Grosseto ce n'è una soltanto, la Monte Cairo. Otto sono presenti nell'area pontina: Valumana, A.C.A.P., Unione e lavoro, C.A.S.T.E.L., For. San Ciriacco, A.Z.I., Pib di Colle. Nella provincia di Viterbo sono dieci: Fiore Etrusco, Crognolo, Tuscana agricola, Zoo, Agricola Tuscana, S.A.Z., Agricola Bolsenese, Oliv. Col. Ser., Combattenti e reduci, Lamone. Le ultime cinque sono nella provincia di Rieti:



dunque. Tutti i dati dimostrano che per eliminare il deficit alimentare nella nostra regione (circa 2 mila miliardi nell'80) — come ha sottolineato il presidente Giulio Santarelli — bisogna continuare su questa strada. Che è la strada della partecipazione, dell'unità, del controllo democratico. E la strada della programmazione, che ha messo fine agli interventi a pioggia, su cui prima della giunta di sinistra le forze della speculazione e del clientelismo erano nate e cresciute.

Sospesa la licenza di fabbricazione e vendita alla ditta

Condannata l'Ultras: voleva una cauzione per la bombola

Stessa sorte toccherà anche alle altre società - Hanno violato una legge del '73 che prevede solo la restituzione del vuoto

E' reato pretendere dagli utenti un deposito cauzionale per le bombole di gas liquido. Lo ha stabilito il pretore Gianfranco Amendola condannando a due milioni di ammenda e a due mesi di sospensione della licenza di fabbricazione e di vendita, l'amministratrice della «Ultras», Maria Mattarelli. Ma non è tutto. Durante il processo è risultato (grazie alla documentazione fornita dal difensore della Mattarelli) che anche altre società potrebbero essere condannate per lo stesso reato. Sono: la «Pibgas», la «Novogas» e la «Liquigas». Per questo il pretore ha avocato a sé tutti gli atti allo scopo di aprire un nuovo procedimento. E' quasi certo, quindi, che anche a queste società verrà contestato il reato che ha portato alla condanna dell'amministratrice della «Ultras». Reato previsto dalla legge del 2 febbraio 1973 che, appunto, non consente l'imposizione all'utente di un deposito cauzionale.

quella società ha incamerato, dal momento che è una delle più attive sul mercato. Per ora l'unica ad essere incriminata è la «Ultras» che, oltre a non avere rispettato la legge del 2 febbraio '73, in quanto nei prezzi del combustibile, fissati dal CIP, veniva considerato anche «l'ammortamento per il costo del contenitore». Un contenitore — come è facile capire — che veniva «ammortizzato» abbondantemente: dall'aumento del prezzo al dettaglio e dalle «cauzioni» illegali.

Nel frattempo la Guardia di Finanza sta cominciando gli accertamenti in tutto questo settore del commercio. Le indagini finora svolte, tuttavia, hanno stabilito che c'è qualcuno che fa le cose in regola. Si tratta della Agipgas e della Api-gas.

Precisazione

In relazione all'articolo apparso sul nostro giornale il 15 marzo 1978 relativo al Sig. Franco Domenico ed ai fatti che determinarono la morte di Fabiani Nazzeno, precisiamo che il Sig. Franco è risultato del tutto estraneo a tale vicenda. Del che gli diamo atto.

Settanta in cassa integrazione nel reparto chimico: un provvedimento «unilaterale»

La Snia ora ci riprova a Colleferro?

Il sindacato: respingiamo la misura dell'azienda perché vogliamo discutere con il gruppo la sua politica

Appena usciti dall'autostrada, è com'è un pugno in un occhio. Dietro il recinto ci sono due, tre «silos» altissimi, in cemento, enormi serbatoi collegati fra loro da una miriade di tubi, anche loro in cemento. Poco più in là, sempre dentro la recinzione, altre costruzioni, larghe, alte, più incine all'immagine «radiazionale» della fabbrica. Vedendola da fuori, insomma non si può proprio capire che cosa si produca dentro la Snia di Colleferro, uno stabilimento decisamente atipico. Atipico perché nello stesso posto, nella stessa azienda, si fanno i lavori più diversi: c'è il reparto «esplosivi», c'è quello chimico (ci si fanno le resine), e ce n'è uno che produce addirittura vapori ferroviari. Atipico perché più di duemila dipendenti — tanti sono quelli addetti agli «esplosivi» — non «anno bene con che hanno a che fare. Il sindacato non ha mai potuto sapere cosa si producesse, in che condizioni, con quali garanzie di sicurezza: tutto è coperto dal segreto militare. Un segreto che non è stato incrinato neanche

dagli oltre cinquanta incidenti che sono avvenuti in quel settore. La premessa era utile per capire con chi si ha a che fare. La Snia di Colleferro da qualche giorno è tornata a far parlare di sé: stavolta, però, non per un incidente — e gli incidenti comunque sono all'ordine del giorno — ma perché di punto in bianco ha deciso di mettere in cassa integrazione un terzo degli operai del reparto «chimico», settanta su duecento. Via dalla fabbrica — dice il gruppo — perché i macchinari devono essere ristrutturati. Di fronte a quello che accade nella regione — ventimila rischiano il posto nell'industria — sembrerebbe un «particolare» insensibile quello che accade a Colleferro. Non è così, e vediamo perché. Innanzitutto non è solo a Colleferro: «La Snia, nel Lazio, sta giocando pesante — dice Domenico De Santis, della segreteria dei chimici — 70 in cassa integrazione qui da noi, altri sessanta a Cassinetta, e altri ottanta voci che il provedi-

mento dovrebbe essere esteso ad altri 300 operai. Per questo sono stati a Rieti: la fabbrica l'hanno chiusa completamente». Tante coincidenze che fanno pensare qualche «sospetto»: il piano di risanamento del gruppo, presentato dalla Mediocredito, prevede una riduzione, in tutta Italia, di 1.500 posti. Un piano sbagliato, «economicista», che sembra proprio intenzionato a punire, e con la mano dura, il Lazio. «Ecco perché abbiamo detto no alla cassa integrazione — dice Antonio Tiribocchi, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica —. Vogliamo un confronto generale su tutti i problemi del gruppo nella regione. Vogliamo sapere, con un'intenzione a fare, con quali programmi, con quali idee, con quanti soldi».

Hanno detto «no», e l'hanno detto sul serio: per due giorni tutti e settanta si sono recati in fabbrica si sono presentati ugualmente, anche se all'entrata mancava il loro cartellino. Da ieri questa forma di lotta è stata svolta tutta con «un'altra incinta, o «più dura», come di-

castelluccio, che produce fibre sintetiche. In una parola, il sindacato chiede la programmazione. Una «programmazione» in cui certo c'è il territorio, ma che non punisca proprio le zone più povere. «Solo affrontando tutti assieme questi problemi — continua Tiribocchi — siamo disposti a discutere con la Snia». Non più caso per caso, insomma, vertenza per vertenza, ma «politica sul territorio», usando delle parole forse troppo spesso abusate. Ecco perché i lavoratori rifiutano la cassa integrazione a Colleferro e rifiutano tutte «le misure unilaterali». E non sono soli. Dalla loro c'è l'amministrazione comunale della cittadina e c'è la giunta della Regione. Qualcuno potrà far finta di niente, ma qui a Colleferro questi operai da più di settanta anni fanno le loro, da quando, invece di più vecchi d'Italia, riprendano la produzione di fibre, si producano mele e marmellate. Hanno fatto tante battaglie ma solo da cinque anni «sentono» vicine le istituzioni. «E così dovrà continuare ad essere».

Agitazioni all'Osram: l'azienda incentiva le dimissioni

L'Osram, la grande industria delle lampadine, ci riprova. «Ingrandendo l'azienda che tanto felicemente era stato raggiunto grazie all'iniziativa della Regione, la società tenta di licenziare i lavoratori, non più mandando lettere, ma «incattivando» — come si dice — le dimissioni. Un modo come un altro per non riconoscere il sindacato, per svuotare il significato del contratto con cui sta ed è pagato al contrattacco: le agenzie sono riprese e la filiale si è fermata e si fermerà per gli scioperi articolari. I lavoratori a questo punto vogliono sapere tutto della loro azienda: quante lampadine vengono vendute nella regione, attraverso che canali e se, a conti fatti gli occupati al magazzino di Roma fossero davvero troppi, dove saranno ricollocati gli «esuberanti».

Advertisement for Industrial Service. It features several images of cleaning machines (vacuum cleaners, floor polishers, etc.). The text includes: 'RISERVATO A ALBERGATORI - DIRIGENTI INDUSTRIALI - ECONOMI OSPEDALIERI - IMPRESE DI PULIZIA - GESTORI DI COMUNITA' - OPERATORI COMMERCIALI', 'Industrial Service', 'FROSINONE - Via Marittima 916 - Tel. 82233', 'ORGANIZZA in collaborazione con la PULINDUSTRIA CIMEX DI BRESCIA', '1° MOSTRA CONVEGNO DI PULIZIA INDUSTRIALE E COMUNITARIA', 'FIUGGI FONTE - HOTEL SPORTING - Sabato 10, Domenica 11 maggio 1980', and contact information for interested parties.

Occorrono (e subito) 150 miliardi per completare una bonifica lasciata a metà

Torna per la piana pontina lo spettro delle paludi

Il terreno si è abbassato di un metro in 40 anni - I fiumi straripano e il mare avanza - Lo Stato dice no ad una proposta della Regione - Consorzi screditati ed enti-fantasma - Convegno a Latina di esperti ed amministratori - Uno studio dell'università

Il livello del terreno nella piana pontina si è abbassato di un metro, in meno di quaranta anni. Questa la conseguenza più grave del mancato completamento della bonifica, interrotta con lo scoppio della seconda guerra mondiale...



Un angolo della pianura Pontina

per il carattere dell'opera. Attorno alla bonifica pontina lavorarono i volsci, romani, bizantini, ingegneri olandesi, inglesi, tedeschi chiamati dai papi, tecnici francesi chiamati da Napoleone...

berto Caracciolo. Il progetto che l'università di Roma sta preparando è una base valida, come hanno riconosciuto gli esperti a Latina. I fondi necessari per realizzare le opere dovranno essere trovati dal governo nazionale...

l'avvenire dell'agricoltura pontina e con la stessa sicurezza civile di decine di migliaia di abitanti delle zone bonificate. L'esecuzione del progetto non potrà essere affidata ai Consorzi di bonifica, organismi screditati, privi di autorità tecnica e politica...

responsabilità che porta per il sacco urbanistico della zona. La Regione Lazio sul piano finanziario ha già fatto uno sforzo notevole in questi quattro anni. Sono stati finanziati nel Lazio progetti di bonifica per 147 miliardi, contro i 24 del periodo '72-'75...

Nei programmi per l'irrigazione, infine, un posto importante hanno i progetti che interessano Palidoro e S. Severa per 14 miliardi e la piana reatina per 7 miliardi. Oggi a Palidoro e sabato prossimo a Rieti si discuteranno i progetti con i contadini...

Come si vede, dagli interventi a pioggia della Dc non si è passati alla siccità, come ha affermato il professor Gallizi alla conferenza agraria della Dc laziale. Gallizi conosce evidentemente la Regione dalle veline bugiarde del «Popolo». La spesa regionale in agricoltura è passata dal 10 per cento del '74 al 39 per cento del 1979...

Agostino Bagnato

Sono questi i principali risultati di lavoro svolto per un anno dalla facoltà di ingegneria idraulica dell'Università di Roma, su incarico della Regione Lazio, illustrati nella conferenza di Latina sulla ristrutturazione e sul completamento della bonifica pontina, organizzata dall'assessorato regionale all'agricoltura e dalla Provincia.

I cento pecorari della capitale godono di una nuova popolarità

Quando all'ora del tè le signore bene sorseggiano latte di pecora

Nel Lazio oltre un milione di capi: un terzo «risiede» nella provincia di Roma - I primi greggi ai piedi degli ultimi palazzi della periferia Un mestiere antico che fa parte della tradizione di questa città



adesso», dice Rocco, facendo tremolare con le manone nodose il bianco budino quagliato, dentro il Calderone di rame. La grotta sta nel sottosuolo di un vecchio casolare a dieci metri di cammino dalla fermata del 94 a piazza Lante...

camino acceso, non si sente volare una mosca, ma soltanto il crepitio della fiamma. La donna, che ha parlato con schietto accento sardo, è di gentile e civile aspetto, che se ne impressione che sta più incante a starsene zitta anziché a parlare. Nella cucina c'è un bambino, con un cespuglio di capelli ricci e neri su una faccia bianca e delicata, che se ne sta accoccolato su una sedia come un gatto sorridente.

rumori, la vita di città. D'altra parte siamo abituati alla solitudine. Poi, dopo un minuto di silenzio, si alza dalla sedia dicendo: «eccolo, è lui che arriva, riconosco i passi». L'uomo, di ancor giovane età, si siede, non senza essersi subito interessato della salute del figlio che accarezza con gesto rapido e rade. Intanto arriva dalla sciolta anche Tiziana. La «famiglia del pastore» è al completo.

Giovanni è un sardo di Biti (Nuoro), 37 anni, figlio di pecoraro e anche assessore comunista per il commercio al comune di Aprilia. Fa parte della grande famiglia dei pastori laziali che raggiunge le tremila unità, con un milione di capi ovini. Nel Comune di Roma ce ne sono più di cento, di pecorari. Dice che un terzo della forza armata risiede nel territorio di Roma e che nell'Agro Tivoli trova le migliori condizioni di vita.

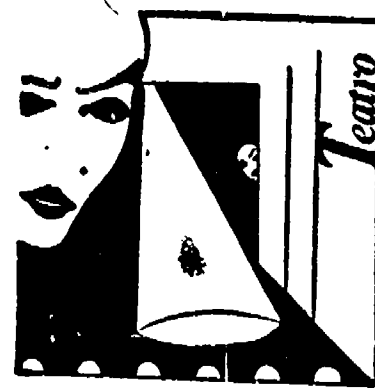
La pecora rende 120 mila lire l'anno e costa il milione. Ma ce ne sono anche le malattie: l'aborto, le mestiti, le polmoniti, «chi le difende stanno noi e i cani, non abbiamo stoffe», dicono il freddo e l'umidità. Un pastore, la mutua, se la paga da sé, versando alla Cassa collettoria diretti, ed è un lavoro: un ettaro, a pascolo, costa 350 mila lire per otto mesi (ottobre-giugno), e in un ettaro ci stanno 25 pecore. «Noi, 100 ettari in tutto, di cui 50 fino al primo marzo e altri 50 fino al 24 giugno, dopodiché è tutta la transumanza, in quasi un anno», dice il pastore di Mezzo, dappertutto dove stanno le montagne.

«Sì, sta qui», risponde una donna affacciandosi alla porta - «si accomodi, è mio marito, fra poco viene». «Certo, mi trovo benissimo, non potrei sopportare i

Domenico Pertica

Di dove in quando

«Grafì» di Bruno Mazzali alla Galleria d'Arte Moderna



Un saggio teorico e pratico sui linguaggi dello spettacolo

Il teatro degli ultimi anni ha rarefatto sempre di più la possibilità di definire il suo campo «linguistico», con buona approssimazione, entro limiti precisi. Si è parlato di arte-teatro, di teatro-immagine, di teatro-cinema, e le cose sono andate confondendosi. L'ultimo lavoro di Bruno Mazzali, Grafì, per pochi giorni alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, tenta di chiarire i vari passaggi linguistici attraverso i quali la parola diventa suono e poi immagine e viceversa.

La sala delle conferenze della Galleria è stata tagliata in lungo e in largo da strisce colorate, sul pavimento brulicano percorsi «obbligati», a volte finalizzati, a volte no, come in una simbolica città del nulla, dove tutto è spiegato solo nei «codici» stabiliti dalle abitudini, ma dove tutto è anche piuttosto irrazionale e oscuro.

Al centro della sala un attore cerca di comporre un semplice mosaico, senza mai riuscire a sistemare il tassello conclusivo, e su tre schermi di varie dimensioni vengono proiettati filmati e diapositive inerenti alla messa in scena di Modificazioni, il precedente spettacolo di Bruno Mazzali e del suo Patagruppo. Un nastro registrato rimanda la voce di un attore che cerca di ricomporre le coordinate di una storia, anche questa di Modificazioni, troppo spesso, ma volutamente, frammentaria e oscura. I vari tipi di

comunicazione, spettacolare e più semplicemente quotidiana, insomma, concorrono al completamento di un mosaico, che come il precedente alla fine, rimarrà insoluto. Filmati, corpi sulla scena, diapositive e nastri registrati si integrano vicendevolmente, sino a formare un intreccio molto particolare, fuori d'ogni logica più consuetudina, ma ben saldo su regole di conseguenza scenica interna; la parola registrata rimanda al filmato, questo a sua volta è in relazione alla diapositiva, e così via fino al coagulo di tutti gli elementi nei gesti lenti, metodici, anche alienanti dell'attore sulla scena. Su tutto, comunque, un bisogno latente di fermare il gesto teatrale in una testimonianza non legata alla sola replica serale, ma in un documento «archiviabile» del lavoro svolto. Uno spettacolo interessante, ricco di riferimenti linguistici più o meno espliciti, quasi un composto gridato che chiede chiarezza e spiegazioni sulle possibilità attuali del fare teatro, in sintesi una lucida ricerca di linearità scenica. Bruno Mazzali così si riconferma regista valido sia nella pratica teatrale sia nella teorizzazione. Gli interpreti, riprodotti e «dal vivo» sono Stefano Angeloni, Marina Bianchi, Lorenza Cantini, Piero Maccarinelli, Luciano Obino e Franco Turì

n. fa.

«Der Golem» a Spaziouno con il Gruppo «Maschere»

Gigantesco mostro d'argilla sul sofà dello psicanalista

Bisogna risalire al 1969, per riferirsi all'ultima edizione teatrale del Golem: fu Alessandro Fersen, allora, a mettere in scena per il Maggio Musicale Fiorentino, quel romanzo di Gustav Meyrink che fece scalpare all'inizio del secolo, e che riscosse sempre una buona attenzione da parte di artisti cinematografici e teatrali.

Adesso il testo, o meglio lo intero «corpus» dell'opera narrativa di Meyrink, viene ripreso e riletto dal Laboratorio di Teatro «Maschere», patrocinato, nell'occasione, dal Goethe Institut di Roma.

L'attuale allestimento, attraverso uno scarso uso della parola, e un'abbondanza, invece, di immagini d'indubbio rigore, propone una lettura che è in un certo senso il presupposto dell'intera storia del Golem. La storia di un'identità distrutta e della ricerca di essa, quella della moltiplicazione del sé come in un gioco di specchi, diventano il difficile cammino attraverso il quale nasce il mostruoso personaggio, simbolo, secondo una delle possibili interpretazioni, dell'incenso «collettivo» junghianamente, «dimidiato, secondo Laigne».

Un leggendario rabbino diede la vita ad una gigantesca statua d'argilla, il golem, appunto, che da allora in poi passò ogni tre anni nel ghetto ebraico di Praga, difendendo una strana epidemia spirituale, personificava, nella persecuzione di cui gli abitanti del ghetto furono oggetto,



Una scena dello spettacolo «Golem»

creatore e bersaglio del terrore di massa e dell'ansiosa individualità, il golem da materia, dunque, alle più diverse suggestioni.

Figuratamente l'interpretazione prescelta in questo caso, si esprime attraverso l'uso delle simboliche carte dei tarocchi, che divengono chiave delle tante possibili identità; attraverso sdoppiamento dell'immagine degli attori, ripetuti, questa, sulla scena attraverso la proiezione di diapositive che li ripresentano; e infine, elemento di importante suggestione scastica, musiche e danze di varie epoche, dagli zingari al cabaret al Kraftwerk, capaci di dilatare la storia dell'identità perduta, e della sua ricerca, attraverso i secoli.

m. s. p.

Non-Stop al Quirino di idee e parole per viaggiare nel teatro

Da quando, due anni fa, Vittorio Gassman decise di vendersi in Sette giorni all'asta, alla Tenda di Piazza Mancini, le «non stop teatrali» (vale a dire valanghe di brani di spettacoli proposti da attori di maggiore o minor rilievo, uno dopo l'altro) hanno preso spesso a riempire le nostre sale.

Lunedì è stata la volta di «Viaggio nel teatro», organizzato da Fabio Doplicher per il Circolo Turati al Quirino. Conduttori della serata, che ha riunito, tra gli altri, Mario Scaccia, Glauco Mauri, il Gruppo della Rocca, il Gruppo del Canto in Piazza, Bianca Galvan, Victoria Zinny, Marinella Manicardi, Luigi Gozzi, La Cooperativa «Il Politecnico», il Teatro dei Resti e il gruppo «Gli Ippocriti», Edmonda Aldini, Dullio Del Prete e Bruno Cirino. Inoltre, mentre si avvicendavano rapidamente, nel foyer del teatro si scaldavano le polemiche e i battenti, con il proposito di fare il punto sulla situazione teatrale italiana proprio mentre questa inizia a perdersi gli anni ottanta.

La platea, fin dalle sedici ore, è cominciata la manifestazione. È apparsa gremita da un pubblico numeroso: oggi più di prima, infatti, lo spettacolo si nutrono grande curiosità per queste maratone teatrali. Anche davanti ai piccoli schermi, che, sempre nel foyer, proponevano alcuni pezzi ormai celebri del teatro televisivo (dall'Amleto di Carmelo Bene al Woyzeck di Büchner messo in scena da Cobelli, dal Mistero buffo di Fo alle Mani sporche di Sartre, realizzato da Petri) un rilevante numero di «appassionati» ha prestato la massima attenzione ai filmati proposti.

Una manifestazione certamente riuscita, in conclusione. Ma rimane perplessità per una pratica che raggruppa insieme troppe esperienze sceniche, assai diverse tra loro. Anziché favorire una vasta conoscenza generale, il più delle volte crea disorientamento.

n. fa.

Harry Morgan, un contrabbandiere privo di tempra

Riccardo Vannucci con una ricchezza di letteratura il materiale per le sue rappresentazioni: questo inverno si trattò del Diario di un pazzo, di Gogol, un racconto d'altronde già parecchio sfruttato per adattamenti teatrali: ora, sempre al Misfit, è la volta di Harry Morgan, tratto da Azzurro e non avere di Hemingway.

Romanzo composto di tre ampi capitoli, scritti in fasi successive fra il 1934 e il 1937, si svolge nei Caraibi e narra, appunto, la vicenda del suddetto Morgan: contrabbandiere e trasparatore clandestino di profughi, che finirà per essere ammazzato. La stesura a più voci della narrazione, come frequentemente avviene in Hemingway, tramite il discorso diretto dei personaggi, si presta bene alla resa teatrale. Ma, ovviamente, ridotto, come in questo caso, l'apporto degli interpreti ad una esposizione della trama per monologi, anziché attraverso dialoghi di essi, è necessaria una certa tempra, nel raccontare.

m. s. p.

# Cinema e teatri

## Lirica

**TEATRO DELL'OPERA** (Piazza B. Gigli, 8 - telefono 463641)  
Sabato 10 maggio ore 18 (abb. alle «Diurne Ferrari», 67) «Simon Boccanegra», musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Daniel Oren. Maestro del coro Vittorio Rosetta. Regia, scene e costumi di Sylvano Bussoletti. Interpreti principali: Matteo Manuguerra, Maria Parazzini, Boris Christoff, Gianfranco Cecchetti.

## Concerti

**ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752)  
**ARCUM** (Piazza Epirò, 12 - tel. 7596361)  
Presso la «Sala» di Via Astura n. 1 (Piazza Tuscolana). Tutti i mercoledì alle 18,30: «Evoluzione del linguaggio musicale» e «Dagli ultimi processi linguistici dell'800 alla dodicesima». Tutti i giovedì alle 19 - «I fondamenti della teoria musicale». La partecipazione è gratuita.  
**ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMA DELLA CHITARRA** (Via Arenula n. 16 - Tel. 5643303)  
Ore 21,15  
Presso l'Auditorium dell'ILA (Istituto Italo-Latino Americano - Piazza Marconi n. 26, EUR): concerto del chitarrista Alberto Caldeas. Al pianoforte: Hugo Aisenberg. In programma musiche di F. Tárrega, Castelnuovo, Tedesco e Boccherini.  
**AUDITORIUM DEL GONFALONE** (Via del Gonfalone n. 32/a - Tel. 655952 - Traversa di Via Giulia)  
Ore 21,15  
Nella Basilica di S. Lorenzo in Damasco - Piazza della Cancelleria - concerto dell'organista Wolfgang Dalla Vecchia. Musiche di Frescobaldi, Bach, Vivaldi, Haendel.  
**ITINERARI MUSICALI DI FRANCO PAOLO CANDIGLIOTTA** (Lungomare Lutatuzo Catullo, 42 - Tel. 5640252)  
Sala Sisto - Lido di Roma  
Ore 10,30  
Ciclo di concerti per le scuole illustrati da M. O. Rete Furlan. Musiche di Donizetti, Mascagni, Puccini, Rossini e Verdi.  
**ISTITUTIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI** (Via Fracassini n. 46 - Tel. 3610051)  
Ore 20,30  
Presso l'aula magna dell'Università degli Studi di Roma. Concerto gratuito riservato a docenti e studenti universitari. Musica Antiqua Köln. Musiche di Mancini, Farina, Marini, Vivaldi, Biber, Telemann, Schmelzer. Gli inviti, fino ad esaurimento, sono in distribuzione presso il Teatro Ateneo dalle 10 alle 13.

## Prosa e rivista

**ANFITRIONE** (Via Marziale n. 35 - tel. 3598636)  
Ore 17,30  
La Coop. Com. Italiana di Prosa presenta: «La libellula», novità in due tempi di Aldo Nicotry. Regia di Luigi Scazzari.  
**TEATRO TENDA** (Piazza Mancini - Tel. 393969)  
Ore 21,15  
C.G.I.C. presenta Enzo Avallone in «E me me».  
**BAGAGLIANO** (Via Carlo Duce Macelli, 67 - telefono 6792659)  
Ore 21,30  
Oreste Lionello, Isabella Biagini in: «A me mi ha rovinato Woody Allen» novità di Castellacci e Pignatelli.  
**BELLI** (Piazza S. Apollonia, 11/a - tel. 5894875)  
Ore 21 (fam.)  
Il Ciclo dei 100 diretto da Nino Scardina in: «Dopo la luna», novità di Renato Rendine con i nuovi attori della Schaffro, Regia di Aldo Rendine.  
**BRANCONIO** (Via Merulana n. 244 - Tel. 737255)  
Ore 17,30  
Luigi Proietti in: «A me gli occhi, please» due tempi di Roberto Lerici.  
**CENTRALE** (Via Ceasa, 6 - tel. 6797270)  
Ore 17,15 (fam.)  
La Compagnia del Teatro Comico di Silvio Specchi presenta: «Ma... allora c'è posto?», novità in due tempi di Fulvio Perrera. Regia di Lino Procacci.  
**COLOSSEO** (Via Capo d'Africa, 5/a - tel. 736255)  
Ore 17  
«La Elle e Gli» presenta: «La moglie ideale» di Marco Praga. Regia di Edmo Fanoglio.  
**DELLE ARTI** (Via Sicilia, 59 - tel. 4759598)  
Ore 17 (fam.)  
In programmazione con l'ETI il Gruppo della Rocca presenta: «Aspettando Godot» di Samuel Beckett. Regia di Carlo Gozzi. Regia di Egisto Marcucci.  
**DELLE MUSE** (Via Fori, 43 - tel. 862948)  
Ore 21,30 (ultima settimana)  
Zuzzuro e Gaspere in: «Voto cieco» cabaret in due tempi di Andrea Brancilla e Nino Formicola.  
**DEI SERVI** (Via dei Mortara, 22 - tel. 6795130)  
Ore 17,45 e 19,15  
La Cooperativa De Servi presenta: «Filomena Marturano» di Eduardo. Regia di Franco Ambrògini.  
**DEI SATIRI** (Via Grottopinta, 19 - tel. 6565352)  
Ore 21,15  
La Compagnia del Pepe presenta: «Edipo 80» novità assoluta di Enzo Giannelli.  
**ELISEO** (Via Nazionale 183 - tel. 462114)  
Ore 17 (fam., abb. F/D2). Ultima settimana  
Il Teatro di Genova presenta: «La donna serpente» di Carlo Gozzi. Regia di Egisto Marcucci.  
**PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale n. 183 - Telefono 4650955)  
Ore 21,30  
La Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo presenta: «Non c'è da ridere se una donna cade» di Franca Vaez (da Henry Mitton).  
**ETI-QUIRINO** (Via M. Minghetti, 1 - tel. 6794551)  
Ore 17 (fam. in abbonamento). Ultima settimana  
Il Teatro Sibille dell'Acqua presenta: «Riccardo III» di W. Shakespeare. Regia di Antonio Calenda.  
**ETI-VALLE** (Via del Teatro Valle, 23/a - telefono 6543794)  
Ore 21,30 (ultima settimana)  
ATA-Teatro presenta (in o.e.) «Maria Stuarda» di F. Schiller. Regia di Alberto Gagnari.  
**GIULIO CESARE** (Viale Giulio Cesare, 299 - telefono 333360)  
Ore 21,15  
Mario Scaccà in: «Trullusa Bazar» di Ghigo De Chirò. Regia di Nino Manzanari.

**GOLDONI** (Vicolo dei Soldati n. 4 - tel. 6651156)  
Ore 17  
«The music cure» di G.B. Shaw, «Shakes versus Shan» di G.B. Shaw. Regia di Frances Reilly. LA FIDE (Via Sabotino)  
Riposo  
**PARNASO** (Via S. Simona n. 73 - tel. 6564192)  
Ore 21,30 (ultimi giorni)  
La San Carlo di Roma presenta: Michael Aspinall in: «Ugola doro».  
**PORTA PORTESSE** (Via Nicolò Beitoni 7, ang. Via Ettore Rolli - tel. 5810342)  
Ore 18  
Il Complesso di Prosa Maria Teresa Albani presenta: «L'insostenibile pubblico ovvero i dolori del giovane Hoffmann impresario» di Maria Teresa Albani. RIPAGRANDE (Vicolo S. Francesco e Ripa n. 18 - Tel. 5892697)  
Ore 21  
La Compagnia di Prosa Ripagrande presenta: «Se musica è d'amore il nutrimento ho, seguito!» due tempi di Stelio Lanzetta e Kay McCherby. SISTINA (Via Sistina, 129 - tel. 4756841)  
Riposo  
**TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA** (Largo Argentina tel. 6544601-2-3)  
Ore 20,30 (ultima settimana)  
Omilia Romoña Teatro presenta: «Il gabbiano» di A. Cechoy. Regia di Gebriela Lavia.  
**ALBERICO** (Via Alberico il 29 - Tel. 6547137)  
Ore 21,15  
«Achille in Siro» di e con Lucia Poli Compobasso, P. Molero, C. Monni, M. Pace. Regia di Lucia Poli.  
**ALBERICINO** (Via Alberico il 29 - Tel. 6547137)  
Alle 20 il Fantasma dell'Opera presenta: «Omaggio alla»... Struttura e regia di Donato Sannini. Alle 21 Giancarlo Paterno in: «La sartia della Signora Corticoni».  
**BEAT 72** (Via G. Belli n. 72 - tel. 3177185)  
Ore 21,30  
L'Associazione Culturale Beat 72 presenta: «Tendenza al silenzio» del gruppo teatrale Microteatro di Parigi.  
**COOP. SPAZIO ALTERNATIVO MAJAKOVSKII** (Via Mario Romagnoli n. 155 - Tel. 5624754 - Ore 17)  
La Cooper. teatrale Majakovskij presenta: «Leon e Lena» di Büchner. Regia di Luciano Meloni.  
**IL LEOPARDO** (Vicolo del Leopardo - Telefono 5895540)  
Ore 21,30  
«Così come siamo, ovvero...» cabaret in due tempi di De Luca e Monachesi. Regia di Otonio Vianelli.  
**LA MADDALENA** (Via della Stelletta n. 18 - Telefono 6569424)  
Ore 21,30  
«Le tre donne e più di Adamo ovvero i tra uomini e più di Eva e altre storie», di Anna Perini.  
**LA PIRAMIDE** (Via G. Benozzi 49-51 - tel. 576162)  
Ore 21 (ultimi 4 giorni)  
«Stanza» (the other side of the wind) di Ennio Fantastichini. Paolo Bologna, Stefano Angelone.  
Ore 21,45  
La Coop. Teatromusica presenta: «Il bagno di Diana» omaggio di Giorgio Rodari e Maurizio Costanzo. Regia di Antonio De Franchi.

## VI SEGNALIAMO

### TEATRI

- «A me gli occhi please» (Brancaccio)
- «La donna serpente» (Eliseo)
- «Riccardo III» (Quirino)
- «Aspettando Godot» (Arti)

### CINEMA

- «Cane di paglia» (Alcyone)
- «Il cavaliere elettrico» (Appio, Smeraldo)
- «Dieci pezzi di pane» (Belletto)
- «Complotto» (Bologna)
- «La derobata» (Capranica, Savola)
- «Apocalisse now» (Cola di Rienzo, Le Ginestre, e al Pasquino, in inglese)
- «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpello» (Diana)
- «La spada nella roccia» (Europa)
- «La città delle donne» (Flamma)
- «La collina dei conigli» (Induno)

- «1941» (Metropolitano)
- «Un uomo da marciapiede» (Quattro Fontane)
- «All American Boys» (Quirinetta)
- «L'anzuolo viola» (Rouge et Noir)
- «Superloto» (Travi)
- «Nosferatu» (Ulisse)
- «Animal House» (Acilia)
- «Il collezionista» (Espero)
- «Il pianista delle scimmie» (Harlem)
- «Cantando sotto la pioggia» (Maddalena)
- «Taxi driver» (Missouri)
- «L'uomo venuto dall'impossibile» (Rouge et Noir)
- «Complotto di famiglia» (Novocine)
- «Frankenstein Junior» (Euclide)
- «Lassù qualcuno mi ama» (Libia)
- «Harry e Tonto» (Tibur)
- «Arancia meccanica» (Il Labirinto)
- «Il cavaliere elettrico» (Sherlock Holmes - Filmstudio 2)
- «Omaggio a Buster Keaton» (L'Officina)

**MARIONETTE AL PANTHEON** (Via Beato Angelico n. 32 - Tel. 8101887)  
Ore 16,30  
«L'occhio e la volpe» con le Marionette degli Accetella.  
**SANGENIO** (Via Podgora n. 1 - Tel. 315373)  
Ore 21,30  
«Chi è il clown» di Paola Scarabello e Luigi Quattrucci.  
**CLIMSON** (Via G. Bodoni)  
Ore 20,30  
La Compagnia Agorà 80 presenta: «Capitano c'è un angelo» omaggio di Gianroberto Maurizio Costanzo. Regia di Antonio De Franchi.

## Cabaret

**BATACAN** (Via Trionfale n. 130/a - Tel. 310749)  
Ore 21,30  
I divi del Creak spettacolo vario musicale con Silvana Massimiliano Felicity and Angie. Al termine dello spettacolo si balla.  
**IL PUFF** (Via G. Zanazzo n. 4 - Tel. 5810721-5810722)  
Ore 22,30  
Otello Belardi in: «Chissà perché» con Francesca Maggi e Paola Rinaldi. Testi e regia di Frabetti-Belardi. Musiche di Maurizio Marcelli.  
**LA CHANSON** (Largo Brancaccio, 82a telefono 656120)  
Ore 21,30  
Gastone Pescucci e Lucia Cessini in: «Mazzalosa» cabaret in due tempi di Vito Pescucci-Fusco-Cassini.  
**PARADISE** (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 7784838-58151)  
Tutte le sere alle 22,30 e alle 0,30 super-spectacolo musicale: «Moonlight paradise» di Paco Boyer. Apertura locale 20,30.  
**TUTTAROMA** (Via del Salaria, 36 - tel. 5894667)  
Ore 22 e 0,2  
Canzoni e musica no-stop. Sergio Centi e la sua chitarra. Al pianoforte Maurizio Marcelli.

## Jazz e folk

**BASIN STREET JAZZ BAR** (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483586)  
Ore 22  
Il Classic Jazz Team con Francesco Forti, Alberto Di Meo, Pino Liberti e Paolo Rossi.  
**FOLK STUDIO** (Via G. Secchi, 3 - tel. 589237)  
Ore 21  
Antiche ballate irlandesi con Kay McCarthy e il suo gruppo.  
**MUSICIALE** (Via dei Fiorentini n. 33 - tel. 589237)  
Alle 21,30 «Mandrake Som» con il chitarrista Chico De Costa. Tizio.  
**PENA** (Largo Brancaccio, 82a - tel. 5895282)  
Alle 22 folkloro sudamericano: Dekar folklorista uruguayano, Carlo Rivera folklorista argentino, Rommel folklorista del Gruppo Rassano e «La Chitarra classica dal '600 al '900». Alle 20,30: «Chitarra e violino» con Giovanni Giorgio Mattoni (violino) e Giorgio Beltrame (chitarra).  
**LUNEAR** - Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane EUR - Tel. 5910680)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

## Cineclub

**L'OFFICINA** (Via Benaco 3 - tel. 862530)  
Alle 19,30 «The Island» (inedito in Italia). «The garage» (inedito in Italia). «Seven chances» (La sette probabilità) di Benoit.  
**FILMSTUDIO**  
Studio 1 - Alle ore 18,30 - 20,30 - 22,30: «A memoria, nascita di una canzone» di Pier Farni, con F. Giucchi, «Album Concerto» (Uim concerto con Guccini ed i Nomadi).  
Studio 2 - «La vita privata di Sherlock Holmes» di B. Wilbur.  
**C.R.S. IL LABIRINTO** (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 31223)  
Alle 17,15-19,45 22,30 - «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick.  
**IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI** (Via Cassia Salaria per ragazzi «Gioco organizzato e Rapporto Ludico».)  
**POLITEAMA** (Via Garibaldi, 60)  
Alle 21 l'Associazione «XARIMO», La Luna Negata presenta: «Vestibolare» di e con Gabriella e Beatrice Di Lei. Ingresso L. 2.000.  
**AUSONIA** (Via Padova, 92 - Tel. 426169 - 429334 Quart. Nomentano Italia).  
Alle 16,30 e 22,30 «Roma bene» (1971) di Carlo Lizzani.  
**SADOLU**  
Riposo  
**COMEDIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA** (Sala delle Conferenze - Viale delle Belle Arti, 129)  
Alle 19,30 La Compagnia Il Patagruo presenta «Graf», Regia di B. Mazzali.

## Prime visioni

**ADRIANO** (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500  
Quo la mano con A. Calentano e E. Montesano (16-22-30)  
**ALCYONE** (Via L. Lesina, 39, t. 830930) L. 1500  
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico - VM 18  
**ALPHERI** (via Repetti, 1)  
Riposo  
**AMBASCIATORI SEXYMOMIE** (via Montebello, 101, tel. 481570)  
12,30 Cartoni animati. Serie «Gackeen».  
13,00 FILM: «Paure nella notte»  
13,00 FILM: «Rad del giorno»  
14,45 L'oggetto smarrito  
15,00 Dedato a voi  
16,00 Lasciati vivere  
16,30 TELEFILM: «505 squadra speciale»  
17,00 Cartoni animati: «Ryu il ragazzo delle caverne»  
17,30 Cartoni animati. Serie «Gackeen»  
18,00 Cartoni animati. Serie «Kum Kum»  
18,30 TELEFILM. Serie «Love boat»  
19,30 L'oggetto smarrito. Lasciati vivere  
19,40 FILM: «Colpo grosso al jumbo jet»  
20,20 FILM: «Sera» Serie «Agen-Beauty»  
22,00 Incontro di calcio  
23,00 FILM (comico)  
23,00 Cosa che accadono nel West  
18,30 Incontro di calcio  
23,00 Uno eroe del mar  
16-20-45

**OLIMPIO** (p.zza G. da Fabriano, 17, tel. 3962635) L. 1500  
Billmore Bullet con J. Coburn - Satirico  
**PALAZZO** (p.zza dei Sanniti, 9, tel. 4956631) L. 1500  
Chiuso  
**PARIS** (via Magna Grecia, 112, tel. 754368) L. 2500  
Star trek con W. Shalner - Fantascientifico  
**PASQUINO** (vicolo del Piede, 19, tel. 5803622) L. 1200  
Apocalypse now con M. Brando - Drammatico - VM 14  
**QUATTRO FONTANE** (via O. Fontane, 23, telefono 480119)  
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico - VM 18  
**QUIRINALE** (via Nazionale, tel. 462653) L. 3000  
Oggetti smarriti con G. Ganz - Drammatico - VM 14  
**QUIRINETTA** (via M. Minghetti, 4, tel. 6790012) L. 2500  
All american boys con D. Christopher - Satirico (16-22-30)  
**RADIO CITY** (via XX Settembre, 96, tel. 464103) L. 2000  
Il tamburo di latte con D. Bennett - Drammatico (16-22-30)  
**REALE** (p.zza Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 2500  
Tom Horn con S. Mc Queen - Avventuroso (16-22-30)  
**REX** (corso Trieste, 113, tel. 864165) L. 1800  
Zulu-down con B. Lancaster - Drammatico (16-22-30)  
**RITZ** (via Somalia, 109, tel. 837481) L. 2500  
I gladiatori con V. Mature - Storico-mitologico - VM 14  
**RIVOLI** (via Lombarda, 23, tel. 460883) L. 3000  
Si salvi chi vuole con G. Moschin - Satirico (16-22-30)  
**ROUGE ET NOIRE** (via Salaria, 31, tel. 864305) L. 3000  
Il lenzuolo viola con A. Garfunkel - Drammatico - VM 18  
**ROYAL** (via E. Filiberto, 175, tel. 7574549) L. 3000  
I gladiatori con V. Mature - Storico-mitologico (16-22-30)  
**SARINIA** (via Bergamo, 21, tel. 855023) L. 2500  
La derobata - Drammatico  
**SMERALDO** (p.zza C. di Rienzo, tel. 351581) L. 1500  
Il cavaliere elettrico con R. Redford - Sentimentale - VM 14  
I mastini di Dallas con Nick Nolte - Avventuroso (15-45-22-30)  
**TIBURTINA** (via A. De Pretis, tel. 462390) L. 2500  
Porno erotico movie  
**TREVI** (via S. Vincenzo, 9, tel. 9789619) L. 2500  
Superloto - Comico  
**TRIOMPHE** (p. Annibaliano, 8, tel. 838003)  
Il lupo e l'agnello con M. Serrault - Satirico (16-22-30)  
**ULISSE** (via Tiburtina, 354, tel. 4337444) L. 1000  
Nosferatu con K. Kiniski - Drammatico - VM 14  
**UNIVERSAL** (via Bari, 18, tel. 856030) L. 2500  
Que la mano con A. Calentano. E. Montesano - Satirico  
**VERBANO** (p.zza Verbano, 5, tel. 851195) L. 1500  
Pecceci di famiglia con Barbara Harris - Giallo  
**VIGNA CLARA** (p.zza S. Sacini, 22, tel. 3280359) L. 2500  
Super rapina a Milano  
**VITTORIA** (p.zza S.M. Liberatrice, tel. 571357) L. 2500  
I gladiatori con V. Mature - Storico-mitologico (16-22-30)

**AMBRA IOVINELLI** (p.zza G. Papi, tel. 7313306) L. 1000  
Pecceci di famiglia con M. Placido - Satirico - VM 18  
Rivista di spogliarello  
**VOLTURNO** (via Volturino 37, tel. 471557) L. 1000  
Lady Chatterley e Rivista di spogliarello

**ELDORADO** (via dell'Esercizio 38, tel. 5010652)  
Tati Sini con E. Fenich - Comico - VM 18  
**ESPERIA** (piazza Sonnino 37, tel. 582884) L. 1500  
Cala express con N. Manfredi - Satirico  
**ESPERIO** (via S. Sabina, 150)  
Il collezionista con T. Stramp - Dramm. - VM 18  
**FARNESE D'ESSAI** (piazza Campo dei Fiori, 56)  
Harlem (v. del Labro 64, tel. 6910944) L. 900  
Il pianeta delle scimmie con C. Heston - Avvent.  
**HOLLYWOOD** (via del Pignolo 108, tel. 290851)  
L. 1000  
Bersaglio altezza uomo con L. Merenda - Avventuroso - VM 18  
**JOLLY** (via L. Lombarda 4, tel. 422898) L. 1000  
Incontri erotici del quarto lipo  
**MADISON** (via G. Chiabbera, 121, tel. 5126926)  
L. 1000  
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale  
**MISSOURI** (via Bombelli 24, tel. 5862344) L. 1200  
Taxi driver con R. De Niro - Drammatico - VM 14  
**MONDIALCINE** (via del Trullo 330, tel. 5230790) L. 1000  
Reguati di Bruce Lee  
**MOULIN ROUGE** (V.O.M. Corbino 23, t. 5562350) L. 1200  
L'uomo venuto dall'impossibile con M. Mc Dowell - Giallo  
**NOVOCINE D'ESSAI** (via Card. Merry del Val, tel. 5816235) L. 700 L. 800 festivi  
Completto di famiglia con Barbara Harris - Giallo  
**NUOVO** (via Ascianchi 10, tel. 588116) L. 900  
Blue erotit movie  
**OBIEDON** (p.zza L. Merenda 4, tel. 464760) L. 800  
Tom, vergine e capricorno  
**PALLADIUM** (piazza B. Romano 11, tel. 5110203)  
Sodolima con P. Lorne - Sexy - VM 18  
**PLANETARIO** (via G. Romita 83, tel. 4759998) L. 1000  
Pecceci di famiglia con S. Kristel - Drammatico - VM 18  
**PRIMA PORTA** (p.zza Seta Rubra 12-13, telefono 6910136) L. 800  
Pomestati  
**RIALTO** (via IV Novembre 156, tel. 6790673) L. 1000  
Animal house con J. Belushi - Satirico - VM 14  
**RUBINO D'ESSAI** (via S. Saba 24, tel. 570827) L. 900  
Riposo  
**SABONIBERTO** (v. d. Mercede 50, tel. 679453) L. 900  
Quel dolce corpo di Flona  
**SPLENID** (v. Pier delle Vigne 4, tel. 620205) L. 1000  
L'ammuchata  
**TRIONFALI**  
Il commissario di ferro con M. Merli - Dramm.

## Cinema-teatri

**AMBRA IOVINELLI** (p.zza G. Papi, tel. 7313306) L. 1000  
Pecceci di famiglia con M. Placido - Satirico - VM 18  
Rivista di spogliarello  
**VOLTURNO** (via Volturino 37, tel. 471557) L. 1000  
Lady Chatterley e Rivista di spogliarello

## Ostia

**CUCCIOLO** (via del Pellottini, telefono 6603186) L. 1000  
Erna e i suoi amici  
**SISU** (via del Romagnoli, tel. 6610705) L. 2000  
Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentimentale (16-22-30)  
**SUPERBIO** (via Marina 44, tel. 6696280) L. 2000  
Que la mano con A. Calentano. E. Montesano - Satirico (16-22-30)

## Fiumicino

**TRAIANO** (tel. 6000775)  
Avalanche Express con R. Shaw - Drammatico

## Sale diocesane

**CINEFIORELLI**  
Azione esecutiva con B. Lancaster - Drammatico  
**DELLE PROVINCE**  
Contrappunto con Lee Van Cleef - Drammatico  
**EULIDE**  
Frankenstein Junior con G. Wilder - Satirico  
**GIOVANE TRASTEVERE**  
Sabara cress con F. Nero - Avventuroso  
**GUADALUPE**  
Il lupo del mari con C. Connors - Avventuroso  
**LIBRIA**  
Lassù qualcuno mi ama  
**MONTE ZIBO**  
Noi non siamo angeli con P. Smith - Comico  
**NUOVO DONNA OLIMPIA**  
L'uomo laser con K. Millford - Dramm. - VM 14  
**ORIONE**  
Spirito teatrale  
**RIPOSO**  
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo con R. Harris - Avventuroso  
**TIBUR**  
Harry e Tonto  
**TRASPONTINA**  
Arman, come rubare la corona d'Inghilterra con R. Brown - Avventuroso  
**TRASTEVERE**  
La storia di Alice  
**TRIONFALI**  
I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor - Avventuroso

## I programmi delle TV romane

VIDEO UNO	TELEFILM	FILM
Roma UHF 64 14,00 e 18,35: TG 14,40 Attualità 15,15 Informaz. giovani 15,50 Motori (R) 16,15 Capouccetto a po' 18,00 Il vero volto dell'Asa 18,45 Cinema e società 19,15 e 21,50 TG 19,25 TELEFILM: «Sherlock Holmes» 19,50 Infor. giovani (R) 20,20 FILM: «I marchanti» 22,00 Telefonata di S. Indacato 23,00 FILM: «Il segreto della Sierra Dorada»	20,40 Serie «Fantasia» 21,45 Redazioneale 22,00 Telegioco 22,15 Sport: 22-90 22,55 Varietà - Proibito 0,20 FILM: «Una ragazza con gli stivali rossi»	20,10 FILM. Ciclo «Napoli nobilissima» 21,30 Felix sera 21,45 TELEFILM 22,15 Cinescopia autrice: FILM 24,00 FILM
TELEROMA 56	LA UOMO TV	TVR VOXSON
UHF 56 18,00 Le voci del Campidoglio 18,30 TELEFILM 19,00 Gli incontri 19,30 I reagenti del calcio 20,10 TELEFILM: «Lo spazio» 20,40 Benne in poltrona, con Savoldi 21,30 Godard 22,00 Commento politico 23,00 Psicologia per la famiglia	Roma UHF 55 12,30 Cartellone 13,45 TELEFILM: «Minaccia dal cielo» 14,45 FILM: «Una brava indovola» 15,25 TELEFILM: «Della serie «Lassie»» 16,55 FILM: «Gli ussari del Bengala» 18,25 Cartoni animati 18,50 Nella città 19,05 Castellone 19,25 TELEFILM 19,50 Cartoni animati 20,20 TELEFILM: «Minaccia dal cielo» 21,15 FILM: «Il santo petrono» 23,00 Almanacco storico 23,05 FILM: «Bourges operazione Geste»	Roma UHF 50-60 7,00 Oggi parliamo di... 7,30 FILM: «Il quartiere dei più violenti» 9,00 FILM: «Marschiano» 10,30 FILM: «Ercote stida Sansone» 12,00 Cartoni animati: «Capitan Fantasy» 12,30 Cartoni animati. Serie «Gackeen» 13,00 FILM: «Paure nella notte» 13,30 Rad del giorno 14,45 L'oggetto smarrito 15,00 Dedato a voi 16,00 Lasciati vivere 16,30 TELEFILM: «505 squadra speciale» 17,00 Cartoni animati: «Ryu il ragazzo delle caverne» 17,30 Cartoni animati. Serie «Gackeen» 18,00 Cartoni animati. Serie «Kum Kum» 18,30 TELEFILM. Serie «Love boat» 19,30 L'oggetto smarrito. Lasciati vivere 19,40 FILM: «Colpo grosso al jumbo jet» 22,00 TELEFILM. Serie «Agen-Beauty» 23,00 Incontro di calcio 23,00 FILM (comico) 23,00 Cosa che accadono nel West 18,30 Incontro di calcio 23,00 Uno eroe del mar 16-20-45
GBR	RTI	
Roma UHF 33-47 13,30 Pasti e ceci 14,50 FILM 15,20 FILM: «Piccolo Cesare» 16,55 «I prigionieri» 17,30 Area di Nob 18,30 Corso sartoriale 19,00 «Sergente Preston» 19,30 Asandenti 19,45 Andiamo al cinema 20,00 Rubrica 20,30 Tutto cinema	Roma UHF 30-32 12,10 FILM 14,00 TELEFILM 15,10 Cartoni animati 15,30 TELEFILM 16,20 TELEFILM 17,15 TELEFILM. Serie «Black Beauty» 17,45 Ciao ciao 18,30 TELEFILM: «Dick Powell» 19,20 Sceneggiato: «Seme d'ortica»	

# Editori Riuniti

## BIOGRAFIE una nuova collana

Francine Mallet

### George Sand



Traduzione di Angela Groppi e Rosa Giolitti  
«Biografie», pp. 400, L. 9.000  
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio e una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

Irving Stone

### LONDON.

## L'avventura di uno scrittore

Traduzione di Maria Jostoli Memmo  
«Biografie», pp. 300, L. 6.800  
Un'avventura nell'avventura dello scrittore, più popolare d'America. Una biografia che fa luce su aspetti ed episodi della vita di London fino ad oggi trascurati o sconosciuti.

I sostituti procuratori della repubblica Monsurro e Roselli interrogano anche l'avvocato Dal Lago

Oggi la «verità» di Trinca su Antognoni?

Breve viaggio nell'arcipelago del calcio

Qualche volta il «boss» s'accorge che il calciatore ha un cervello

A colloquio con tre «promesse» del Milan - «Montati» anche per colpa nostra - Per diventare campioni una vita da «polli in batteria» - Ma c'è chi si chiede: «Cosa c'è dietro l'angolo?»

A Milanello guardo le tre facce di ragazzo e non riesco ad allontanare un pensiero molesto e insistente: «Anche loro un giorno potranno ma-...»



ROMANO in allenamento a Milanello

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

Al legale verranno chieste precisazioni sull'arbitro Menicucci in merito alla partita Udinese-Pescara - In arrivo comunicazioni giudiziarie per Antognoni, Negrisolo e lo stesso Menicucci

ROMA - I due sostituti procuratori Monsurro e Roselli non si concedono scuse. Dopo la nuova ondata di rivelazioni, più o meno clamorose, più o meno vere, sono passati subito all'azione.

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

fatte dal Corti, secondo il quale ci sarebbe stato un accordo preciso con l'arbitro Menicucci, che avrebbe dovuto falsare l'andamento della partita Bari-Palermo, e che in quella circostanza doveva incassare a Fulmineo con il Corti e ricevere una somma in denaro. A questo incontro secondo le rivelazioni, sarebbero state presenti le controparti di Milano e Pistoiese.

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

Il 21 maggio a Montecitorio

La Commissione interni ascolterà Franco Carraro

ROMA - Il presidente del CONI, Franco Carraro potrebbe essere ascoltato mercoledì 21 dalla commissione interna della Camera in merito alla vicenda delle scommesse clandestine. Lo ha affermato il presidente della commissione stessa, il repubblicano Mammi, che si è detto disponibile ad accogliere la richiesta avanzata in tal senso da due membri della commissione, i dc Mastella e Zola.

Mano pesante di Barbè: quattordici squalificati

MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio, avv. Barbè, questa settimana ha avuto la mano pesante. Sei giocatori di serie A e otto di serie B sono stati squalificati. In serie A, per 3 giornate, i giocatori di Pescara; per 2, Osti e Del Neri (Udinese); per 1, Antonelli (Milan); Mauro (Caltanissetta); Sacchetti (Fiorentina); in serie B, per 4 giornate, Cavalieri (Genoa); per 3, Pariani (Parma); per 2, (Spal); per 1, Beatrice (Taranto); Bergamaschi (Pisa); Morganti (Cesena); Oddi (Verona); Sasso (Bari). Per la partita Torino-Juve di Coppa Italia, sono stati squalificati C. Sale (3 turni), Furino (2 turni) e Tavola (1 turno).

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

La difesa e il centrocampo sono apparsi i migliori reparti azzurri

L'Italia baby di calcio battuta dall'Ungheria su punizione: 1-0

La nazionale cadetti, «under 23» per scelta, potrebbe essere ritoccata per la partita di ritorno prevista per il 21 maggio prossimo in casa dei magiari

ITALIA: Zaninelli, Contratto, Masini, Centi, Wierchowod, Sasso, Sorbi (al 27' s.t. Vignola), Sangalli, Nicolini, Favarini, Ottavio (al 11' s.t. Masini), 12) Vanturilli, 13) Marzetti, 14) Albino, 16) Criscimanni, 18) Pini.

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

Il CSIO di piazza di Siena

L'Italia in Coppa Nazioni schiera la «linea verde»

ROMA - Il cavaliere belga Eric Wauters unico concorrente al numero in gara a Piazza di Siena con un cavallo italiano, il sauro Rosissimo, si è aggiudicato il Premio Regio Latio, una prova speciale a fasce consecutive Wauters, protagonista seri di una brutta caduta, che fortunatamente non ha avuto alcuna conseguenza, ha preceduto il francese Frederic Colliery, già vincitore del Premio Azalee e terzo classificato nella gara d'apertura, e lo svizzero Vito Meiser, vincitore nel premio G. di S. Roma, e gli altri concorrenti, francesi Emili e Purcell, ventiquattenni, che in sella al sauro Bridge End è terminato in quarta posizione.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

DAL LAGO

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

sportflash - sportflash - sportflash - sportflash

ROMANIA - È un Giro di Romania ancora dominato dagli italiani. Dopo il successo nel prologo ottenuto da Saromni, ieri infatti è stato Vladimir Paniza a precedere tutti nell'impegnativa tappa di 120 chilometri che ha portato i corridori da Ginevra a Dalemont.

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

Moser in grande forma nel Giro del Trentino

TORBOLE - Francesco Moser non ha perso tempo: voleva ipotizzare il Giro del Trentino e ieri è andato a vincere il prologo a cronometro partito da Arco e concluso a Torbole. Il capitano della Sanson lungo i circa otto chilometri del percorso ha impressionato tutti. Grazie ad un'azione perfetta e potente ha inflitto quindici secondi di distacco al danese Marcussen e venti al sorprendente Torelli. Barocelli e Battaglin hanno «pagato» a Moser distacchi superiori. Il Giro del Trentino, dunque, sembra aver già trovato sin dalle prime pedalate, il suo primattore. A questa cor-

«Tutto è cambiato nella società», dice Mandressi, «siamo cambiati anche noi calciatori. Io penso in meglio, come tanti ragazzi della nostra età».

Advertisement for Roller caravans. Features a large illustration of a caravan with a person sitting on a bench in front of it. Text includes: 'La nuova tradizione Roller costruisce i roller con l'esperienza di oltre trent'anni...', 'Guidafacile. Uno dei grandi pregi dei roller è il dispositivo "Guidafacile", un insieme di strutture che assicurano una guida dolce, piacevole, dolcissima...', 'La prima volta... Per chi giunge per la prima volta all'esperienza del caravan, la Roller ha predisposto un modello eccezionale. Un caravan di m. 3,50 per 2,00, trainabile da una 127, completo di toilette, per sole 2.495.000, più IVA. Chiedi di provarlo, presso tutti i punti di vendita Roller.'



Trentacinque anni fa la vittoria su Hitler

Dove Keitel si arrese c'è un piccolo museo

I giorni della vittoria rievocati dal professor Doernberg che fu l'interprete del generale sovietico Ciujkov

Dal corrispondente BERLINO - Ricorrono oggi i trentacinque anni da quando il generale nazista Keitel sottoscrisse la resa senza condizioni della Germania...

Zukov che presiedeva ordina che la delegazione tedesca sia introdotta nella sala. Keitel entra per primo, rigidissimo e impettito...

giorno dobbiamo vincere e superare il passato, perché vogliamo combattere e impedire i tentativi di chi vuole farlo dimenticare o ignorare...



La bandiera rossa sul Reichstag: è la fine del nazismo

nei pressi dell'aeroporto di Tempelhof, anche oggi a Berlino Ovest. Racconta: «Con la resa, Weidling ordinava alle sue truppe di cessare i combattimenti...»

La crisi in America centrale

Il PCI solidale con la lotta per la libertà del Guatemala

A Botteghe Oscure una delegazione del Fronte democratico contro la repressione

ROMA - Ha fatto visita alla sede del Comitato centrale del PCI una delegazione del Fronte democratico contro la repressione in Guatemala...

Manifestazione internazionalista a Genova

Parte la nave della solidarietà con i popoli d'Africa australe

Parleranno Pajetta, Granelli, Arfé e leaders africani - Messaggio di Sandro Pertini

GENOVA - La nave della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa australe è pronta a partire. All'idroscalo di Genova si stanno completando le operazioni di carico...

Giovanni Paolo II accolto in Kenya dal presidente Daniel Arap Moi

Il Papa chiede un nuovo ordine economico

Ha richiamato l'attenzione sul persistere in Africa della discriminazione razziale e sui rifugiati

NAIROBI - La visita compiuta da Giovanni Paolo II nel Kenya, che si affaccia sull'Oceano Indiano, e quella nel Ghana, paese tropicale della costa occidentale dell'Africa...

Nelle primarie in Nord Carolina, Tennessee e Indiana

Nuove vittorie di Carter e Reagan ma Kennedy e Bush non abbandonano

Nostro servizio WASHINGTON - Jimmy Carter e Ronald Reagan si sono avvicinati ulteriormente alla candidatura per i propri partiti...

Advertisement for 'Grande Concorso Zucca' featuring '15 viaggi in Cina' and '500 porcellane cinesi dipinte a mano'. Includes a map of China and a stylized figure of a man.

Mary Onori Alceste Santini

Che possibilità ci sono di attenuare le tensioni mondiali?

Killanin da Breznev per salvare i Giochi di Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA - Dal vertice svoltosi ieri mattina tra Breznev e Lord Killanin...

Il governo italiano non ha una linea autonoma sull'Iran

Alla Camera Colombo si limita a ribadire «sorpresa» per il blitz americano, senza condannarlo - Rubbi: le proposte del Partito comunista per la distensione

ROMA - In linea con quanto aveva sostenuto la settimana scorsa al Senato...

Atlantic). Per diluire le considerazioni sull'Iran...

(contrariamente a quel che vorrebbero governo e DC) metter la sordina allo scagurito Bilz...

Oggi Belgrado capitale del mondo

(Dalla prima pagina)

lità di quelle affermazioni. La decisione di Breznev di assistere personalmente...

Pure, questa di Belgrado resta obiettivamente una grande occasione per ridurre le conflittualità...

presenza del ministro degli esteri iraniano, Gotbzadeh, è un momento proprio alla meditazione...

tutte le forze politiche democratiche, è quella italiana. Il suo arrivo ha offerto un esempio unico di rapporti...

bilizzazione del testo di un messaggio dell'Onu ha proposto agli altri ambasciatori...

Le nostre ragioni di donne per la pace

(Dalla prima pagina)

politica di distensione e di cooperazione. Perché la nuova cultura che stiamo andando costruendo...

confronto culturale, di libero flusso delle esperienze, perché essa è una causa mondiale...

chador delle donne iraniane: le lotte delle donne dell'America Latina, i nuovi movimenti in Africa...

ne per la pace, sono da impegnare contro il rischio di una terza guerra mondiale...

Non tutte le vie portano a Khomeini

La complicata mappa delle forze politiche iraniane alla vigilia delle elezioni. Il forte partito della Repubblica contro Bani Sadr - Chi è «islamico» e chi no?

Dal nostro inviato

TEHERAN - Circolava una storia a Teheran. In uno dei palazzi dello scia, controllati da uno dei Komitah...

lo della borghesia, ma alla priorità dello sviluppo delle forze produttive...

«Islamico» non vuol dire necessariamente «khomeinista»

«Khomeinista» quindi possono essere tutti, oppure, se si preferisce, nessuno. Così come non si può identificare «islamico» e «khomeinista»...

Il partito TUDEH ha molti meno voti di loro, ma è molto più prudente e attento alle esigenze di unità con un ruolo rivoluzionario...

No della Comunità europea all'invito di Bani Sadr?

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - L'Europa comunitaria sembra orientata a respingere la proposta del presidente iraniano Bani Sadr...

Atorno a queste forze principali della sinistra, non sempre unite nemmeno a loro interno, una miriade di formazioni minori...

Peggioramenti sui patti agrari

(Dalla prima pagina)

anche dai socialisti, dal sindacato unitario, dalle Confederazioni dei braccianti...

primi due articoli. Esaminiamo ora i peggioramenti introdotti dalla commissione agricoltura...

lari - che ha in fitto una azienda agricola di 20 ettari dovrebbe pagare soltanto per gli arretrati ben 10 milioni di lire...

Tutti gli emendamenti presentati dal gruppo comunista - illustrati ieri in aula per quanto riguarda i primi articoli...

Le polemiche sulla spartizione all'ENI

(Dalla prima pagina)

cato alcuni problemi aperti nel sistema delle imprese pubbliche - una elezione generica che conferma la mancanza di programmi di questo governo...

cessivamente, è venuta alla luce la faldina intorno alla vicenda dell'Arabia Saudita...

verno. Il fanfaniano Carollo vicepresidente della commissione bilancio...

nomine Eni e preambolisti dc e socialisti hanno avvertito ulteriormente la funzione delle aziende...

Sicilia: centrismo e terrorismo mafioso

(Dalla prima pagina)

to fatto per scoprire la trama terroristico-mafiosa che opera a Palermo. Si è data la sensazione di un vuoto di potere democratico...

tere mafioso ed esponenti dello scudo crociato. Il risultato di tutto ciò è un grave cedimento al ricatto del potere mafioso...

di quanto sta accadendo in Sicilia e non rivendicassero tutte le misure necessarie...

giustizia e alla polizia giudiziaria i mezzi necessari e predisporre le necessarie misure di coordinamento...

Dimissioni respinte

(Dalla prima pagina)

quelli di Torino, tuttavia, viene escluso che sia stato preso un provvedimento del genere...

Stesso assistendo, cioè, al tentativo delle forze di destra, interne ed esterne alla DC, di sperimentare nel Mezzogiorno un processo involutivo capace di condizionare gli sbocchi politici della crisi italiana...

avrebbe raccontato a Paci molti dettagli sulla sua passata esperienza nelle file di Prima linea. Un racconto lungo, comprendente anche alcuni nomi di capi dell'organizzazione...

Annuncio pubblicitario per il Gruppo Editoriale L'Espresso...

Stupefacente sortita elettorale contro il PCI a Catanzaro

Perché il PSI finge di non conoscere i veri padri del saccheggio urbanistico?

Che la DC si indispettisca per l'azione di controllo e di opposizione dei comunisti nella commissione edilizia è normale, ma perché i socialisti gridano allo scandalo? - Maldestro tentativo di rifarsi una verginità

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Nel mentre si sta entrando nel vivo della campagna elettorale, il PSI di Catanzaro ha messo da parte il fair-play...

A che serve l'Opera Sila? Ma è chiaro: a far propaganda ai capi clientela dc!

Dalla redazione

CATANZARO - All'Opera Sila continua tutto come prima e nonostante la nomina del presidente e del consiglio di amministrazione...

la Federbraccianti, alla legge delle cooperative, al consiglio nazionale dei bielorini...

no nella loro lettera sono molti e si riferiscono alle scadenze colturali produttive del pomodoro e dei con-

trasformazione irrigua; la promozione di opere intermedie fra quelle pubbliche e le aziende, soprattutto in zone frazionate...

La Regione Sarda potrà acquistare gli stagni di Cabras e...

...forse non ci saranno più «baroni in laguna»

Il disegno di legge approvato in Consiglio con i voti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri) - Il perché dell'astensione comunista - Molta strada rimane da fare



Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La Regione Sarda potrà acquistare gli stagni di Cabras. Costeranno complessivamente 2 miliardi e 800 milioni.

La Regione, insomma, non c'enterebbe per niente. E' lo Stato che deve decidere. C'è, quindi, il pericolo che si ritorni indietro e che la legge si mostri una nuova copia del nulla.

128 anni fa, nel 1852. Fu persa. Da allora (con una interruzione nel periodo fascista, in quanto Mussolini era alleato dei feudatari) i ricorsi, gli appelli, i processi hanno sempre dato ragione ai baroni della laguna.

La scandalosa vicenda dell'appropriazione dell'area di Cicerna comincia ad essere chiara

Se un bosco diventa «privato» mentre il Comune sta a guardare

Sono stati gli amministratori dc di Gioia Tauro a permettere al clan di Piromalli la recinzione della selva - Un'indagine del comunista Tripodi - Come le cosche mafiose portano avanti «affari» per affossare l'economia locale

Dal nostro corrispondente

GIOIA TAURO (Reggio Calabria) - I famelici appetiti speculativi stanno inondando gli affari di costruzioni...

dere 28,6 ettari del bosco di proprietà comunale in località Cicerna all'ASI di Reggio. Nella delibera il Comune si dichiara disponibile a vendere il bosco al prezzo «simbolico» di cento lire al metro quadrato...

no negli ultimi anni. Le aree limitrofe al bosco sono state infatti valutate, ed espropriate negli anni passati (73-76), al prezzo-record di oltre 30 milioni l'ettaro...

E' morto il compagno Guido Finoli ATESSA (Chieti) - E' improvvisamente scomparso il compagno Guido Finoli. Aveva 58 anni ed era iscritto al nostro partito fin dal 1941.

Tutto a posto a Gioia Tauro e Cali è un uomo d'onore: ce lo assicura il «disinteressato» Giornale di Calabria!

CATANZARO - Grande evidenza sul Giornale di Calabria di ieri alla sentenza di condanna del direttore dell'Espresso Livio Zanetti e del direttore Mario La Ferla, querelati dall'ingegner Gioianni Cali...

«Per la pace» venerdì a Chieti incontro delle donne con Ingrao CHIETI - Venerdì 9 maggio alle ore 18, in piazza Valignani a Chieti, il compagno Pietro Ingrao...

L'amministrazione di sinistra discute con la gente dei cinque anni di attività

Il lavoro (senza crisi) della giunta a Manfredonia

MANFREDONIA - L'impegno, il ruolo ed i risultati che l'amministrazione comunale di sinistra, nella quale i comunisti hanno un importante ruolo, ha ottenuto in questi cinque anni sono oggetto di un ampio e articolato dibattito tra gli elettori e l'intera popolazione.

imposto al Comune gravosi compiti, cui si è potuto far fronte nel migliore dei modi grazie alla stabilità e all'unità di interventi dell'amministrazione comunale.

Spesa scolastica raddoppiata Non meno importanti risultati sono stati ottenuti nel settore dei servizi. «I programmi», afferma Magno, «sono sotto gli occhi di tutti. Le spese per la scuola che nel bilancio del 1980 rappresentavano il 10 per cento del

consigli circoscrizionali nella gestione della città? Il compagno Magno ci spiega che «l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali (3 urbani e 2 frazionali) segna un successo dell'amministrazione comunale di sinistra in direzione del decentramento e della partecipazione dei cittadini al governo locale».

A colloquio con il sindaco, compagno Michele Magno - La stabilità del governo ha consentito la realizzazione di importanti servizi

Un'area destinata a verde pubblico alla periferia di Manfredonia



Domani al Comune di Cagliari

E' colpa della Dc se, per il bilancio, serve un commissario

Una decisione che suggella il fallimento della giunta di centro-destra

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Sarà il direttore dei servizi dell'assessorato regionale agli enti locali, il dottor Giuseppe Amato, a predisporre e approvare d'ufficio il bilancio di previsione per il 1980 del Comune di Cagliari.

La nomina del commissario «ad acta» è stata decisa dal comitato regionale di controllo sugli enti locali con una tempestività che i partiti di centro-destra (Dc in testa) hanno subito definito ingiustificata, ma che in realtà risponde ad una inderogabile e primaria necessità di qualsiasi amministrazione.

Roberto Cossu

Una delle tante « iniziative » dc

Nelle scuole lucane ora c'è anche « l'ora elettorale »

Ad Accettura gli alunni sono stati condotti in sezione per « utili » consigli

Il nostro servizio POTENZA — Basilicata la campagna elettorale è già iniziata. Assessori ed uffici regionali, provinciali e comunali sono in piena attività. Numerosi gli episodi di malcostume che vanno verificandosi, insieme a tentativi della giunta regionale e della Dc di utilizzare nel corso della campagna elettorale i mezzi pubblici e mezzi finanziari della collettività.

Anche se il « giallo » della scomparsa dei moduli relativi a tutti i casi non è stato completamente svelato, dopo la nostra denuncia, il tentativo di strumentalizzare la fame di case e le grosse aspettative che il bando di concorso regionale ha suscitato è ormai rientrato.

a. gi.

Regione siciliana: sul bilancio

Ma come si può pensare ad un voto puramente « tecnico »?

Scelte precise e non più rinviabili dopo i quattro mesi di paralisi d.c.

Dalla nostra redazione PALERMO — Tappe forzate per il bilancio, di cui la Regione siciliana è stata lasciata priva dal ritardo. Il presidente della Regione Mario D'Acquisto, che stamane è atteso a Sala d'Ercole per la presentazione del programma dello sceriffo governativo tripartito da lui presieduto, ha affacciato pure l'ipotesi di procedere a un voto semplicemente « tecnico ».

Gli replicano con una dichiarazione congiunta i deputati comunisti membri della commissione Finanze, Bilancio e Programmazione, i compagni Gioacchino Vizzini, capogruppo, e Giorgio Chessa: « Il gruppo parlamentare del Pci ritiene che l'esigenza di pervenire ad una tempestiva approvazione dei documenti finanziari, per sbloccare la grave situazione di paralisi in cui si trova la Regione, non sia assolutamente in contrasto con quella, altrettanto irrinunciabile, di un attento e rigoroso esame di merito dei bilanci. Esso deve consistere nel sottoporre ai documenti proposti dal governo tutte quelle modifiche che sono necessarie per dare una risposta urgente ad alcuni dei problemi più impellenti della Sicilia ».

Il disegno di legge tra breve all'Assemblea siciliana

La battaglia anche a scuola con le « lezioni antimafia »

La proposta illustrata dal presidente Russo — Una campagna di formazione culturale per sconfiggere il fenomeno mafioso

Dalla nostra redazione PALERMO — L'iniziativa era già stata concordata sull'onda dell'emozione per l'agguato mortale della mafia a Cesare Terranova, dal presidente dell'ARS, il compagno Michelangelo Russo, assieme al presidente della Regione Santa Mattarella, popolo prima di quella tragica epifania in cui la sfida del terrorismo mafioso colpì ed uccise il capo del governo regionale.

Lo scopo è quello di spingere la scuola siciliana a condurre una grande campagna di sensibilizzazione e formazione culturale contro la mafia. Lo strumento: una legge regionale che, con apposite indicazioni guida e contributi finanziari metta in grado l'istituzione scolastica di varare incisive attività « integrative » di studio e di ricerca sul fenomeno mafioso.

Le iniziative più importanti del Parlamento nazionale, infatti, è stato ricordato, sono nate sull'onda di impegnativi dibattiti dell'assemblea regionale di interni alle ultime vicende, dopo l'assassinio del capitano Basile, nonostante l'impegno messo in atto dagli organi di polizia locali. Un progetto Russo, non vedo un corrispondente ed eccezionale impegno del governo nazionale sul fenomeno mafioso. Vogliono essere una sollecitazione per colmare tali ritardi e superare questa grave sottovalutazione.

Ieri a Matera giornata di lotta per la crisi nel settore edilizio

MATERA — Mille disoccupati nella città di Matera tremolano in tutta la provincia. Sarebbero già sufficienti questi dati per dare l'idea della drammaticità della situazione del settore edile in questa città, ma a queste cifre sono da aggiungere le gravi decisioni del consorzio Metaponte che fanno passare in un provvedimento che sarà nel giro di pochi giorni non emergono fatti nuovi, si estenderà a macchia d'olio interessando anche le zone periferiche della città. Ma novità positive non se ne intravedono. I dirigenti sindacali provinciali sono tornati a mani vuote da Roma dove si erano recati per un incontro con i responsabili della Cassa per il Mezzogiorno.

Oggi in piazza a Messina per la casa e i servizi sociali

Dal nostro corrispondente MESSINA — Sono 100 miliardi, né una lira in più né una in meno. Da anni, da tempo, la Conferenza Economica voluta dai comunisti inizia a dare i suoi frutti, attirando messe di finanziamenti sulla città dello Stretto. I comunisti, servendo così le case comunali, E pure servono per dare occupazione e per migliorare le condizioni di vita di molti cittadini. L'Amministrazione comunale di centro sinistra che ha governato Messina in questi ultimi anni non ha trovato il modo di realizzare un programma di interventi di servizio sociale, una delle pagine più nere fra le tante di cui i cittadini le fanno carico.

Enzo Raffaele

I problemi e i progetti dell'associazionismo siciliano discussi nell'assemblea di Palermo

La fiducia dei cooperatori da sola non basta

Ritardi burocratici e incapacità di governo e Regione ne impediscono il decollo - La richiesta di interventi qualificati e di una organica politica di programmazione - Le tre organizzazioni pronte ad avanzare proposte per l'agricoltura, l'artigianato, il turismo

Dalla nostra redazione PALERMO — Cresce in Sicilia la domanda di cooperazione, ed è una domanda sempre più qualificata. Questo il senso dell'assemblea unitaria (hanno partecipato la Lega, la Unione, l'Associazione delle cooperative siciliane) che si è svolta a Palermo sul tema: « Il contributo e la partecipazione dei cooperatori all'elaborazione e attuazione di un efficace programma di intervento per il superamento della crisi economica e sociale ».

La Sicilia di fronte alla crisi economica, all'attacco del terrorismo, alla recrudescenza della violenza mafiosa? E ancora. Come risponde la rete di migliaia e migliaia di associati al tentativo in atto nazionalmente di ridimensionare proprio lo strumento della cooperazione?

I giovani della 285 hanno già presentato i loro progetti di attività, ma non hanno visto una lira. Le cooperative di abitazione restano spesso inoperose perché a loro non vengono assegnate le aree su cui costruire, i soci delle cantine sociali scontano la pesante crisi di settore dovuta alla difficoltà di commercializzazione del vino siciliano.

Non soltanto alcuni esempi. Ma che ripropongono tutti lo stesso divario: da un lato la fiducia dei cooperatori, dall'altro i ritardi burocratici e l'incapacità dello Stato e della Regione a considerare l'associazionismo fra gli strumenti primari di programmazione dell'economia.

« Noi sperimentiamo — ha detto a questo proposito Gerlando Tuttolomondo — sulla pelle delle nostre cooperative cosa significa assenza di una programmazione, lentezza della spesa pubblica, sistema clientelare che privilegia non la bontà dell'iniziativa, ma elementi che sono estranei a questi principi e che provocano ritardi, sprechi, parassitismi e particolarismi ». La lentezza della spesa pubblica. Ecco il nemico giurato dell'associazionismo.

« Eppure la Sicilia è una regione che dispone di risorse finanziarie per 12 miliardi di lire al giorno, che non è riuscita a spendere nel '79 1.000 miliardi, che porta il peso di 350 mila iscritti nelle liste di collocamento. E di fronte a queste cifre, il problema del credito non può essere risolto neanche dall'IRCCAC (Istituto di credito agevolato alle cooperative), pure efficiente ed utile. Non è infatti più adeguato a soddisfare tutte le richieste delle cooperative poiché i fondi sono insufficienti ma anche la struttura è inadeguata alle nuove funzioni. Quale linea di condotta adottarono nei prossimi mesi le tre organizzazioni siciliane? Dice Tuttolomondo: « Non chiediamo di destinare, in maniera indistinta, una certa quantità di risorse verso la cooperativa, ma scelte programmatiche. Le centrali cooperative sono disponibili ad assumersi piene responsabilità nelle scelte se ven-

Vasta solidarietà al compagno vice sindaco arrestato a Guspini

Dalla redazione CAGLIARI — Documenti di solidarietà per arrivare al compagno Vello Ortu, vice sindaco di Guspini, tratto in arresto dal sostituto procuratore della Repubblica Valter Basileone e tradotto nelle carceri del « Buco » di Guspini. Una controversia con un carabinieri addetto al traffico, nel corso della manifestazione di occupazione delle terre avvenuta domenica scorsa.

Nella mattinata di ieri il compagno Vello Ortu è stato tratto in carcere dal magistrato che conduce l'inchiesta. Gli avvocati difensori, compaesani Vito Macis e Luigi Cogodi hanno chiesto la concessione della libertà provvisoria per l'imputato.

La conferenza dibattito a Cagliari organizzata dalla Coop Teatro di Sardegna

Un progetto teatrale «d'assalto» contro l'isolamento culturale

Tanti e importanti interventi - Come creare un circuito regionale e coinvolgere forze politiche e sociali - Il disinteresse della Regione Sarda e del Comune di Cagliari

Nostro servizio CAGLIARI — Mentre la Regione Sarda e il comune di Cagliari continuano ad ostentare un profondo disinteresse nei confronti dei problemi culturali, i gruppi e le associazioni operanti nel settore danno prova di vitalità e propongono nuove iniziative. Si è svolta nell'Aula magna del conservatorio di musica di Cagliari una conferenza dibattito organizzata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna.

«L'isola, cercando di coinvolgere tutte le forze politiche e sociali nel progetto di creazione di un circuito teatrale regionale e di una drammaturgia sarda. Infatti nonostante i diversi tentativi dei vari gruppi teatrali sardi, ancora non c'è stato da parte degli amministratori regionali nessun serio intervento per adeguare la nostra realtà teatrale a quella nazionale ».

«L'obiettivo è quello di offrire alla Sardegna la possibilità di avere una stagione teatrale regolare, che comprenda oltre agli spettacoli dei gruppi sardi i migliori spettacoli dei gruppi nazionali: ha sostenuto Bruno D'Alessandro. E pertanto necessario, sempre secondo D'Alessandro, «stabilire un rapporto di collaborazione prioritaria con le forze locali presenti nella regione », provvedendo nel tempo ad una coprogrammazione in cui lo ETI abbia un ruolo non esclusivo di agenzia di spettacoli ma anche di struttura tecnica in grado di cooperare ad un programma culturale comune.



Una scena di « Su connotu » nell'allestimento della Cooperativa Teatro Sardegna di Cagliari

«The Golden vanity» di B. Britten. Infine si terranno due seminari di teatro-musica su «Praxodia» di Franco Coppi e di drammaturgia sarda su «Pedru Zaru» di Leonardo Sole. Come si vede, un programma di lavoro sostanzioso e ricco di stimoli, gradito e accolto favorevolmente dai presenti al dibattito, che sono intervenuti con le loro proposte. Domenico Pilli, presidente della commissione programmazione del Consiglio regionale, ha messo in evidenza l'importanza e la necessità dell'intervento della Regione. Il progetto può essere realizzato — ha poi affermato Pilli — facendo leva

sull'inserimento del circuito e degli spazi teatrali fra i beni culturali e i servizi sociali da incentivare, secondo gli indirizzi e le direttive del Consiglio regionale contenute nel programma di sviluppo 1980-1982. Il progetto, per decollare, ha bisogno di finanziamenti adeguati, che finora sono stati negati al settore teatro. Di fronte ad un piano specifico di lavoro, non resta che chiedere alla regione sarda cosa fare perché, ancora una volta, non si resti alle sole parole e alle vane promesse.

«Il regolamento dello stesso vice sindaco sul palco degli oratori escludono la notizia fatta circolare in modo provocatorio, e secondo cui il compagno Ortu si sarebbe reso irreperibile, facendo perdere ogni traccia, dopo la discussione (con il milite) non faceva un epilogo così grave. A rilevare anche la stampa sarda — che nelle ore successive ci sarebbe stato un epilogo così grave. La giunta comunale di Guspini, riunita d'urgenza dal sindaco compagno Italo Pisanò, riafferma la solidarietà piena al vice sindaco, auspicando una pronta scarcerazione. Nel documento è anche detto che «una buona parte delle spiccevole episodi vi è certamente una incorrenza nata dalla esistenza di ambo le parti, ciascuna per la propria competenza, di assicurare un servizio migliore e il più confacente possibile alle esigenze di coloro che da tutta la Sardegna giungevano a Guspini per partecipare alla manifestazione delle terre incolte. «In coloro che invece erano presenti per assistere a una manifestazione sportiva»

Rossana Meloni

Presentate le liste per l'elezione dei consigli provinciali e regionale

# Un voto per il rinnovamento della regione

La proposta che il Pci ha avanzato agli elettori marchigiani è chiara: assicurare alla sinistra una maggioranza che consenta di costituire una Giunta regionale, fondata sulla forza e sull'unità della sinistra ed aperta alle altre forze democratiche. Un governo di cui sia parte essenziale e costitutiva il Pci. Una delle ragioni che portano a sostenere questa nostra proposta politica risiede nella necessità di avere stabilità al governo della Regione, indispensabile per affrontare i cambiamenti che è necessario introdurre nella società regionale, nel suo sviluppo economico e sociale, nelle istituzioni, cioè per risolvere il problema della governabilità della trasformazione.

## Le pregiudiziali della Dc

Se nel corso di questi 3 anni la Regione ha dovuto subire crisi ricorrenti, negli mesi di paralisi, ed infine se si è trovata in una situazione debole, con il nostro partito all'opposizione di una maggioranza Dc, Pli, Psdi, che ha dato vita ad una giunta tripartita (Psi, Pri, Psdi), ciò è dovuto essenzialmente alla pregiudiziale ed alla resistenza della Dc, che si è rifiutata di collaborare alla pari con il Pci nella giunta regionale, cioè con il primo partito della Regione. Le ragioni di un simile atteggiamento di pregiudiziale rifiuto non sono ideologiche, ma risiedono nella volontà di non modificare il vecchio modo di governare, di non mettere in discussione il sistema di potere su cui si regge, e che è di ostacolo ad uno sviluppo diverso della regione e del paese, nella volontà di salvaguardare interessi conservatori e di partito.

E' questa la causa del non governo della Regione, del lavoro di ordinaria amministrazione che negli ultimi 3 anni l'ha contraddistinta. E' questo l'ostacolo che ha impedito di avviare quel processo di rinnovamento che assieme a noi altre forze riteniamo necessario.

vato ad operare scelte difficili che noi abbiamo criticato, ed in una posizione, alla fine, che lo ha visto alla testa della Giunta ma in una maggioranza condizionata fortemente dalle forze conservatrici della Dc. Perciò, malgrado l'impegno del Pci, è mancata quella guida politica capace di aggregare le forze sociali e politiche della regione, di programmare interventi coordinati, di far nascere le altre istituzioni, a sostegno di uno sviluppo diverso dell'economia e della società regionale.

La nostra opposizione è stata netta e nello stesso tempo costruttiva, ha tenuto conto degli interessi generali dei lavoratori e delle fondamentali forze sociali della regione, ha cercato di concentrare la critica soprattutto verso la Dc e contro le forze conservatrici che hanno prevalso al suo interno, tanto che in alcune circostanze il Pci, pur essendo in diverse collocazioni politiche, hanno votato uniti contro la Dc. L'opposizione del nostro partito ha tenuto conto delle divergenze di una maggioranza instabile, divisa e non si è chiusa in un preconcetto rifiuto a fornire un contributo positivo, anche se è stata netta e puntuale quando giunta e maggioranza hanno assunto posizioni contrarie alle attese della Regione ed ispirate al mantenimento di clientele.

Anche in virtù di questa politica il Pci ed il Pri hanno già dichiarato che non è pensabile una riedizione dell'attuale soluzione politica. La scelta da compiere in questa campagna elettorale è quella di una battaglia della sinistra e delle altre forze democratiche, contro le resistenze e le pregiudiziali della Dc, in modo che le sue indisponibilità non paralizzino la Regione e si possa costituire un governo con la partecipazione del Pci, fondato sulla unità del Pci e del Psi, che non nasca sulla base di preclusioni, ma aperto alla collaborazione ed al confronto.

Di un tale governo c'è bisogno per aggregare forze sociali e democratiche at-

torno all'opera di rinnovamento della regione. E' illusorio, infatti, ritenere che lo sviluppo economico delle Marche possa continuare, come per il passato, con il suo carico di contraddizioni (la disoccupazione giovanile, il lavoro nero, lo stallo produttivo dell'agricoltura, il degrado del territorio, ecc.), se non si ha una programmazione che definisca, senza alcuna tentazione vincolistica, un quadro di riferimento per le imprese, le forze sociali, le istituzioni regionali e dunque un governo regionale di qualità nuova, stabile, autorevole per consenso sociale, capace di assolvere soprattutto il ruolo di programmazione, legislazione e coordinamento che gli è proprio superando ogni carattere di ente di amministrazione che invece ha mantenuto anziché delegare le funzioni amministrative ai Comuni; solo nel campo di lavori pubblici e dell'urbanistica si è ottenuto qualcosa, grazie al nostro contributo, ma le tentazioni al ritorno indietro sono sempre ricorrenti anche su questo congegno; ma nel complesso il processo di delega si è arrestato.

## Un governo stabile

Un simile governo è necessario per mobilitare tutto il sistema autonomistico attorno ad un programma di rinnovamento regionale.

E' necessaria una svolta nel governo delle Marche, in una regione ove le sinistre assieme ad altre forze democratiche guidano le amministrazioni delle più grandi città e 3 provincie su 5: lavorano unitariamente in grandi organizzazioni di massa. E' necessaria per avviare quel cambiamento cui è di impedimento l'attuale indirizzo politico della Dc, che occorre scongiurare con il voto per assicurare un governo regionale rinnovato e stabile che ha contraddistinto le Regioni governate da Giunte democratiche di sinistra e che consente di risolvere i problemi delle Marche.

Marcello Stefanini

## Una sentenza del pretore in seguito ad un ricorso del sindacato

# La Yoshida di Ascoli condannata per comportamento antisindacale

La ditta in occasione di scioperi (ma anche durante il normale orario di lavoro o in caso di assenze) sostituiva gli operai italiani con maestranze giapponesi

ASCOLI PICENO — Il pretore di Ascoli Piceno ha condannato la Yoshida Mediterranea, azienda giapponese di chiusure lampo per evidente e inequivocabile comportamento antisindacale. Il ricorso prendeva spunto da una serie di iniziative antisindacali compiute dalla direzione dell'azienda, che era calata nel licenziamento illegittimo di un rappresentante sindacale, nell'utilizzo delle maestranze giapponesi nelle mansioni manuali alle quali sono addette le maestranze italiane, sostituendole a quei periodi di assenza, e ancora durante le astensioni dal lavoro.

La sentenza, « non solo volta a vanificare gli effetti dello sciopero, ma soprattutto a sopprimere e comunque impedire la potenzialità del conflitto sindacale limitando di fatto l'esercizio delle attività sindacali, impedendo che queste abbiano gli effetti di compressione della produzione aziendale e quindi obiettivamente la capacità di tutela degli interessi dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro », il personale giapponese (circa venti unità su un totale di 120 dipendenti; quasi la metà delle 207 unità previste al momento dell'insediamento nell'area industriale picena), dopo aver svolto funzioni di addestramento e specializzazione di operai assunti localmente, continua ora a svolgere « normali » mansioni di manodopera qualificata.

« Normali » fra virgolette perché in realtà questo gruppo di operai è completamente avulso e isolato dagli altri colleghi, non è sindacalizzato ed è supersfruttato con turni di lavoro impressionanti (12 o anche 14 ore invece delle 8 quotidiane, turni di lavoro anche nei giorni festivi, superturni). E' quindi anche per migliorare le loro condizioni che il sindacato sta portando avanti la vertenza per l'organizzazione e l'ambiente di lavoro.

Ora che l'azienda è stata intimata a cessare il comportamento antisindacale e oltre al pagamento delle spese giudiziali anche all'affissione della sentenza negli ingressi della fabbrica, il sindacato richiede la reintegrazione nel posto di lavoro del rappresentante sindacale aziendale che proprio sulla base di questa vertenza era stato licenziato, e esprime un giudizio complessivamente positivo sulla vicenda, poiché si dimostra così la giustizia della lotta condotta dal consiglio di fabbrica della Yoshida Mediterranea e la pretestuosità di certa stampa locale tendente a mettere in cattiva luce la lotta operaia.

Graziano Celani

## Legge del PCI per l'Università di Urbino

URBINO — Il Pci e i problemi dell'Università di Urbino. Presentazione del progetto di legge comunista per la stabilizzazione dell'ateneo. Sono le questioni al centro dell'iniziativa promossa dal Pci e che si svolgerà venerdì 9 maggio alle ore 15,30 nell'aula sospesa della Facoltà di Magistero ad Urbino.

## I programmi di Telespesso

**GIOVEDÌ 8 MAGGIO**  
Ore 17,30 Telegiornale Libera 24. 18,00 Film: La colomba non deve volare. 19,35 Telegiornale. La famiglia senza tuoni, della serie Pappa da vedere. 20,05 Cartoni animati. 20,30 Telespesso Giornale. 21,00 Olimpiadi sport. 22,05 Film: La prima volta sull'erba. 23,30 Night Park.

## Beni culturali: una conferenza a Civitanova M.

RECANATI — « Marche: una proposta per i beni culturali » è il tema di una conferenza dibattito organizzata dalla « Libreria Rinascita » di Civitanova Marche. Il centro di iniziativa democratica e culturale della città costiera ha coinvolto nell'iniziativa due esponenti di tutto rilievo del mondo dell'architettura: Sandro Scarocchia, docente dell'Università di Bologna, e Carlo Aymonino (docente dell'Università di Venezia). La conferenza avrà luogo questo pomeriggio alle 18 presso la sala del consiglio comunale di Recanati.

## Tavola rotonda a Fabriano

# Ma programmazione non fa rima con partecipazione?

Un confronto promosso dal Partito comunista per discutere i mali della città

Una tavola rotonda per discutere e migliorare Fabriano città e quartieri, un momento di confronto proposto dalla sezione del Pci, non è stata un'iniziativa elettorale, ma ha finito per evidenziare i mali storici della città. Erano presenti tre presidenti di quartiere, il sindaco Giraldi, l'Associazione Naturalistica, il presidente della Comunità Montana Biondi. La partecipazione in verità è stata inadeguata, la popolazione non ha risposto in pieno all'appello lanciato che il cittadino fabbrinese ha « partecipazione » non è stata mai inserita nella logica degli attuali gestori del Comune.

In compenso i pochi presenti hanno messo in evidenza una serie di ritardi e problemi: dalla cronica vicenda della variante alla SS 76, alla carenza idrica e fognaria; dal verde pubblico e dai servizi, agli strumenti urbanistici, al decentramento della cultura. Tutta una serie di problemi che risalgono alla mancanza di programmazione; perché di fatto non si possono cercare le soluzioni caso per caso, non si possono portare a soluzione i problemi dell'approvvigionamento idrico del centro storico (in una città per altro ubicata in zona piovosissima e favorita dalle montagne che la circondano), e non pensare al settore fognario (nei nuovi quartieri le fogne scaricano a cielo aperto).

Non si può continuare a parlare di questa città come di un'« isola felice »: il suo boom economico non ha avuto ricadute in termini di qualità di popolazione, di servizi, di infrastrutture. Se si guarda ai programmi predisposti, alle dichiarazioni programmatiche che caratterizzano l'insediamento di un'amministrazione, per la nostra ci si rende conto che le realizzazioni fatte sono solo costruzioni. Costruzioni che hanno finito per recare guasti maggiori del bisogno abitativo.

E' noto che in alcuni quartieri sul verde pubblico è stato edificato e le aree pubbliche attrezzate non esistono. Si è detto che la pianificazione urbanistica, iniziata con la discussione intorno al Piano regolatore generale negli anni 60, non poteva prevedere l'espansione che la città avrebbe avuto. Ma poi un presidente di quartiere, tecnico del settore perché architetto, rileva che in pieno 1980 quello che non è stato realizzato sono state le previsioni del Piano regolatore in merito ai servizi, opere pubbliche e verde.

Parlare di questo al di fuori del « palazzo » significa l'inizio di una presa di coscienza della realtà, della partecipazione alla cosa pubblica. I fatti contingenti dimostrano invece che fino ad oggi le decisioni o le « non decisioni » sono state prese sulla testa dei cittadini. Può bastare pensare che il cittadino fabbrinese ha a disposizione 2,5 mq di verde contro la media di 15 mq.

s. m. m.

## Questi i candidati del Pci

### Provincia di Ancona

- ANCONA I PACETTI Massimo, ass. com.
- ANCONA II PASSE Saverio, commerciante
- ANCONA III PACE Pasquale, medico
- ANCONA IV GENTILI Renato, assessore uscente
- ANCONA V CAVATASSI Ferdinando, v. presidente uscente
- ANCONA VI MARINELLI Luigi, pres. reg. Lega Coop.
- ANCONA VII LUCIFORI Maria, ricercatrice INRCA
- ARCEVIA ARCEVIA Bruna, insegnante
- CAMERANO BISCARINI Matteo, funzionario Pci
- CHIARAVALLE CHIARAVALLE Emilio, assessore uscente
- CORINALDO BRUCIATI Ivo, contadino
- CUPRAMONTANA PERRINI Claudio, procuratore legale
- FABRIANO I PROFILI Vincenzo, medico
- FABRIANO II COLA Elisabetta, commerciante
- FALCONARA M. NA SEVERINI Aldo, ass. uscente
- FILOTTRANO PESARESI Roberto, dirigente agricolo di azienda
- JESI I GUZZINI Mariano, funzionario Pci
- JESI II TORELLI Dario, ass. usc.
- JESI III TORELLI Dario, ass. usc.
- LORETO GARINI Gianluigi, impiegato
- MAIOLATI SPONTINI SANTINI Ermanno, operaio
- MARCHE NAVE ANCONA MONTECAROTTO PERINI Claudio, proc. legale
- MONTEMARCIANO SEVERINI Aldo, ass. usc.
- MONTE S. VITO GENTILI Renato, ass. usc. architetto
- OSIMO I GUZZINI Mariano
- OSIMO II MAGGIORI Guido, dirigente Pci
- OSTRA MONTAGNA Anna, funzionaria CEE
- SASSOFERRATO GALDELLI Primo, operaio
- SENIGALLIA I PASQUINI Paolo, architetto
- SENIGALLIA II LUCARINI Alvaro, ass. usc.

- PETRITOLI CAPESCIOTTI Renata, professoressa
- PORTO S. ELPIDIO GALIENI Antonio, com. V. gli urbani
- PORTO S. GIORGIO CHIESA Felice, operatore turistico
- REPATRANSONE PULCINI Ezio, (indipendente) insegnante
- S. BENEDEL T. I SCIARRA Ettore, artigiano
- S. BENEDEL T. II TREVISANI Nazzeno, dir. Azienda mun. trasporti
- S. BENEDEL T. III MENZETTI Pietro Paolo, segretario prov. Pci
- S. ELPIDIO A MARE DORTEI Fabrizio, impiegato
- VENAROTTA SIMONI Pietro, artigiano edile

- PENNABILLI CAPPELLA Luigi, medico
- PERGOLA PREZIOSI Enzo, operaio
- PESARO I MARI Giuseppe, cons. prov. uscente
- PESARO II DEL BIANCO Giancarlo, medico
- PESARO III BERTINI Renato, insegnante (ind.)
- PESARO IV ANGELINI Giuseppe, presidente Lega prov. Coop.
- PESARO V TOMASUCCI Evio, v. pres. uscente
- PESARO VI FEDERICI Luigi, segr. prov. Confesercenti
- S. COSTANZO ROSSARO Mario, (medico) assess. uscente
- S. ANGELO IN V. BERNARDINI Iv. studente
- SASSACORVARO MARI Giuseppe, cons. prov. uscente
- TAUULLIA BRUNI Emilio, pres. Osp. Riuniti Pesaro
- URBANIA LUCARINI Giuseppe, segr. prov. FCCI
- URBINO I BOLDIRINI Sandro, doc. universitario
- URBINO II MAGNANI Orario, sindaco di Urbino

### Provincia di Macerata

- CIVITANOVA I MOSCHETTINI Carlo, autista
- CIVITANOVA II LATTANZI Enrico, funzionario
- TOLENTINO I SIMEONI Giancarlo, resp. zona Confcoltivatori
- TOLENTINO II BALDASSARI Gino, impiegato comunale
- RECANATI I MADONI Irenio, insegnante
- RECANATI II PALMINI Giovanni, funzionario Pci
- MATELICA PROCACCINI Cesare, operaio
- P. PICENA ROSATI Nicola, geometra
- CINGOLI I BRACCHESI Paolo, impiegato
- CINGOLI II PAOLUCCI Gabriele, ARCI
- MORROVALLE SEVERINI Lino, segr. prov. CNB
- CORRIDONIA CERQUETTI Giuseppe, dirigente Lega Coop.
- MOGLIANO CONTIGIANI Mariano, artigiano
- S. SEVERINO SVAMIA BRUNO, coltivatore diretto
- CANTALUCEO S. GINESIO BUSCALFERRI Fedro, pensionato
- CAMERANO RECIONI Giovanni, artigiano
- MACERATA I CERQUETTI Giuseppe
- MACERATA II PORFIRI Gianmaria, impiegato
- MACERATA III BERTOLA Massimo, studente
- MACERATA IV TARDUCCI Mario, operaio
- TREIA S. GIUSEPPE Assuntina, di occupata
- SARNANO LEMBO Mario, medico
- VISSO SCARTOCCETTI Maurizio, geometra

### Provincia di Pesaro

- ACQUALAGNA FABRI Luigi, pres. EPT (Ind.)
- CAGLI DONINI Ninel, insegnante (assessore uscente)
- CANTIANO PANICO Giuseppe, (pres. Com. Mont.) insegnante
- CAROCOTTO BAIOCCHI Enzo, (v. sindaco Mombrocchio) rappresent.
- COLBORDOLO CIPOLETTA MOROTTI Rosalia (pres. prov. CIC)
- FANO I GHIANDONI Gabriele, (ass. Com. di Fano) insegnante
- FANO II BERTI Aldo, impiegato Coop. marinaio Fano
- FANO III LUCERTINI Luciano (pres. Com. di Fano) insegnante
- FANO IV AMATI Aldo, ass. uscente, funzionario Pci
- FOSSOMBRONE SEVERI Benito, funzionario
- MACERATA F. MARINI Mario, (v. pres. com. mont.)
- MONDAVIO BURQUETTINI Marinella, casalinga
- MONDOLFO BOLTRI Roberto, geologo
- MONTEPELCONO ROMAGNOLI Aiteo, Sindaco Fossombrone
- NOVA FELSITRINA NOVELLI Giuseppe, Sind. Talemello (insegnante)

### Consiglio regionale

- BASTIANELLI Renato, presidente usc. Consiglio reg. ASTOLFI Alberto, membro della segreteria regionale ex segretario regionale CGIL
- DIOTALLEVI Dino, consigliere regionale uscente
- GABRIANELLI Aldo, Vice sindaco del Comune di FALCONARA, insegnante element.
- MANCINELLI Giordano, operaio della SIMA
- MANTOVANI Silvio, docente universitario - Assessore del Comune di ANCONA
- MONTANARI Umberto, segretario provinciale FGCI
- PASQUALE Carlo, (Indipendente), sindaco del Comune di CUPRAMONTANA
- STECCONI Graziano, dirigente cooperazione agricola

### Circoscrizione di Ancona

- ANGELOINI Luana, sindaco del Comune di MONTECASSIANO
- ANGELANI - Devio, operaio del Cantiere navale
- ANGELONI Luana, sindaco del Comune di MONTECASSIANO
- ASTOLFI Alberto, membro della segreteria regionale ex segretario regionale CGIL
- DIOTALLEVI Dino, consigliere regionale uscente
- GABRIANELLI Aldo, Vice sindaco del Comune di FALCONARA, insegnante element.
- MANCINELLI Giordano, operaio della SIMA
- MANTOVANI Silvio, docente universitario - Assessore del Comune di ANCONA
- MONTANARI Umberto, segretario provinciale FGCI
- PASQUALE Carlo, (Indipendente), sindaco del Comune di CUPRAMONTANA
- STECCONI Graziano, dirigente cooperazione agricola

### Circoscrizione di Ascoli

- ZAZIO Luigina, consigliere regionale uscente
- CICCIONI Maria Paola, (Indipendente), medico ginecologo
- CIPOLLARI Sandro, responsabile zona Pci Fano
- COCCIERI Emanuele, sindaco del Comune di SPINETOLI, geometra
- FEDERICI Sante, consulente azienda
- FORTE Clementino, segretario provinciale CGIL
- MARZOZZI Francesco, procuratore legale, v. presidente uscente amministrazione provinciale
- OTTAVIANI Giacomo, operaio Ala-Sud
- SIMONETTI Domenico, operaio Uniroval - MANULI VERDUCCHI Mariano, (Indip.) docente universitario, assessore del Comune di SERVIGLIANO

### Circoscrizione di Macerata

- ANTONINI Stelvio, presidente regionale Confcoltivatori pubblicitaria
- BELLES Etnio, rappresentante di commercio
- BORGIOLO Alvaro, (Indipendente), assistente sociale
- MAGNARELLI Paola, assistente universitaria
- MANTOVANI Angelo, (Indipendente), medico ginecologo
- MARCOLINI Pietro, funzionario ufficio programmi della Regione
- MENGINHI Vitelliano, emigrato, operaio
- SPREDAZZO Argenteo, operaio
- TEDEI Roy, operaia « Lebole » di MATELICA

### Circoscrizione di Pesaro

- STEFANINI Marcello, segretario regionale del Pci
- AUSPICI Gianfranco, operaio delle FFS
- BONDI Carlo Alberto, (Indipendente), avvocato
- FABRI Mario Umberto, consigliere regionale uscente
- LEVY Antonio, fisico ricercatore TECNICO
- MARCELLO Giacomo, capo gruppo uscente al Consiglio regionale
- NERI Elvio, funzionario Pci
- TOPI Marinella, insegnante
- ZUCCHETTI Maria, insegnante, sindaco del comune di AUDITORE

## Approvato dalla maggioranza

# Sì al Bilancio preventivo del Comune di Ancona

Contrari i consiglieri dc, missini e radicali - Scelte concrete e non « libro dei sogni »

ANCONA — Si è conclusa di un voto largamente favorevole la « due giorni » di dibattito consultivo convocato dal Sindaco e dal Bilancio preventivo del Comune di Ancona per l'80 (con annessi bilanci delle quattro municipalizzate) che ha visto la Dc arroccarsi in una sterile opposizione in esclusiva compagnia dei consiglieri missini e radicali. « Un atto importante — come hanno detto ripetutamente, prima il Sindaco e poi l'assessore alle Finanze, il compagno Giannini, nell'introduzione durata quasi due ore — perché fissa, confermandole, scelte di fondo per una strategia organica di sviluppo della città, in una prospettiva esplicita, per l'immediato futuro, di Bilancio triennale, raccordo anche agli indirizzi programmatici regionali ».

È praticamente impossibile riportare in poche righe un sunto dei venti interventi: un primo giudizio di sintesi è comunque riassumibile nella constatazione, di fatto e non artificiosa, della affannosa ricerca del gruppo di una qualche argomentazione che motivasse il proprio voto contrario, non disdegnando nemmeno attacchi elettoralistici, ai limiti della calunnia, a questo o quell'amministratore locale comunista (particolarmente distinti il segretario provinciale, Ranci).

Molto spesso, forse con maggiore organicità e gravità che nel passato sono riapparso vecchie diatribe: quella sul porto interno e l'asse attrezzato, dove la Dc ha ribadito la sua volontà di stravolgere le scelte del PRG da lei stessa votato nel '73.

## Uno schietto confronto

È stato un confronto che, depurato da preoccupazioni elettorali, ha evidenziato soprattutto la netta discrepanza politica e culturale esistente fra l'attuale maggioranza e la Dc: una dimostrazione pratica, cioè, della incapacità di quest'ultima a fornire un reale modello, almeno dalle linee conduttrici, per lo sviluppo progressivo della città dorica, tanto in materia economica che di servizi sociali. Il che, in altre parole, equivale a spiegare la sua opposizione con una pura chiusura pregiudiziale, quasi ideologica, tutta giocata su spinte particolaristiche e sperimentalistiche, di « piccolo cabotaggio ».

Nelle scelte del Bilancio 80 invece — come hanno ricordato in particolare gli interventi dei compagni Braggiata e Ferretti, dei socialisti Giannotti e Nascino, di Brighelli per il Psdi e De Cecco per la S.L. del repubblicano Cagli (uno dei pochi ascoltati dal Consiglio il completo), sono proprio l'antitesi di tutto questo: lo sforzo di concretizzare alcune grandi scelte già delineate, aggiungendovene altre (ma sempre con i piedi

# CAMIONS-CONTAINERS Grecia-Iraq-Iran

servizio regolare

Adriatica Tra. Sped. s.r.l. spedizioni internazionali

Via Rupi XXIX Settembre, 31 - 60100 ANCONA  
Telefoni (071) 52.655 - 52.656 - Telex 560249

MILANO - Via C. Arrighi, 5 - Tel. (02) 21.55.041 - Telex 331393  
PIRELLA - Alipho, 27/89 - Telefono 41.34.113 - Telex 213260  
SALONICCO - Odiseos, 1 - Telefono 52.91.49 - Telex 412968

**Rina** il settimanale aperto al confronto critico  
**SCI** impegnato in una molteplicità di direzioni  
**ta** attento ai fatti del giorno

A proposito delle affermazioni contenute nell'insero del «Popolo»

Altro che mito, le amministrazioni di sinistra non hanno avuto crisi

«Alla DC rimproveriamo la mancanza di una visione organica e unitaria dello sviluppo dell'Umbria» - La Regione e il piano di sviluppo economico - L'esperienza dei questionari diffusi dal PCI

QUELLO che noi abbiamo sempre rimproverato e rimproveriamo tuttora alla DC umbra è la mancanza di una visione unitaria ed organica dello sviluppo dell'Umbria.

Nel citato inserto del «Popolo» si è scritto anche che la stabilità delle giunte di sinistra è un mito.

In realtà non esiste una alternativa democratica al disegno di Regione e di società regionale proposto nel lungo periodo (dalle grandi lotte di rinascita degli anni Cinquanta al piano regionale del 1978) dalle forze della sinistra umbra.

Non c'è dubbio che lo schieramento di sinistra in Umbria ha perseguito nel lungo periodo un disegno di società regionale profondamente diverso da quello pensato dalle vecchie classi dominanti e dai governi democristiani.

Dalle lamentele del «Popolo» e degli esponenti umbri della DC non vengono contributi apprezzabili in questa direzione e se quella sarà la campagna elettorale della DC di idee utili non ne usciranno molte.

Per quanto ci riguarda abbiamo cercato criteri più validi, ci siamo rivolti attraverso i questionari porta a porta a decine di migliaia di cittadini.

economico e sociale più avanzato, che ha ridato vitalità ai centri storici grandi e piccoli, senza stravolgere la convivenza civile, con un diffuso miglioramento della qualità della vita ed una crescita culturale e civile.

Sono poche le forze di governo che hanno il coraggio di compiere le necessarie valutazioni critiche coinvolgendo grandi masse di cittadini e di elettori.

Gino Galli

Un convegno nell'Aula magna della facoltà

Studenti di Agraria e giovani delle coop agricole a confronto

L'esperienza cooperativa dopo la 285 - Una didattica arretrata in cui sono assenti i momenti pratico-applicativi - Lavoro delle commissioni in vigore dal marzo '79

PERUGIA - I dati molto volte sono aridi, tradiscono la complessità del fenomeno, ma più in generale non danno il senso di quello che c'è dietro.

Un incontro fra gli studenti di agraria e i giovani delle cooperative agricole sorte in Umbria dopo la 285 è determinato da una esigenza preminente.

TERNI - Ad un mese dal voto, la Democrazia cristiana ternana non è riuscita a varare le proprie liste dei candidati.

La ragione: il gioco delle correnti si è fatto ancora più instabile e delicato dopo gli sconvolgimenti che ci sono stati al vertice nazionale della DC.

«Fumata grigia» per le liste dc

A Terni dieci giorni di affannose consultazioni non sono bastati a sciogliere tutti i nodi politici

Il PCI è pienamente impegnato in decine di assemblee di quartiere.

La rosa dei possibili eletti si restringe a questi nomi anche se per alcuni collegi ci sono ampi margini di incertezza.

Non è però una novità. Come è ormai tradizione che il PCI presenti per primo le proprie liste, così lo è che la DC si prenda l'ultimo posto nella scheda anche se questa volta il partito apparivano ormai consolidate.

G. C. P.

«Prendiamo atto positivamente dell'impegno assunto da De Michelis - ha dichiarato Provantini - ma non è finita la politica dello scaricabarile» - La Finsider non ha ancora trasmesso al ministero il piano per l'azienda

Per la Terni l'incontro con il ministro si farà

«Prendiamo atto positivamente dell'impegno assunto da De Michelis - ha dichiarato Provantini - ma non è finita la politica dello scaricabarile» - La Finsider non ha ancora trasmesso al ministero il piano per l'azienda

Convegno sulla formazione del medico

Da chi e come verranno curati i cittadini negli anni Ottanta?

PERUGIA - La riforma sanitaria è in cammino; è ferma, invece, quella dell'università e degli istituti medici in particolare.

Intanto, però, bisogna fare i conti con vistose contraddizioni ed esigenze urgenti: «mentre da un lato - ha detto Cecati - siamo in presenza di un numero elevato di laureati in medicina (circa 600) abbiamo carenze gravi a livello di alcune specializzazioni».

«La Regione - ha annunciato Cecati - prevede di mettere a disposizione borse di studio per 400 mila lire mensili per 12 mesi. A' seguenti condizioni: orario e tempo pieno con un certo numero di ore di servizi nei presidi delle USL su programma concordato con l'università, limiti di età, residenza nella regione».

PERUGIA - Si svolgerà a Roma entro il mese l'incontro (più volte sollecitato) fra governo, Regione, Comune di Terni e sindacati sul programma della società «Terni».

«Prendiamo atto positivamente - ha dichiarato l'assessore Provantini - dell'impegno assunto dal ministro delle Partecipazioni Statali, non solo per convocare l'incontro da noi richiesto e sollecitato, ma per presentare il piano della «Terni» sul quale avere il confronto».

«E' infatti lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali che ci dichiara ufficialmente che la Finsider non ha ancora trasmesso al ministero il piano della «Terni» quando l'impegno del vecchio governo assunto (ci si disse) in accordo con la Finsider era di avere e di discutere il piano della «Terni» a metà marzo, e quando il presidente della «Terni» ci ha scritto, dichiarando ufficialmente che la società ha inoltrato da tempo il piano alla Finsider».

«Noi - ha proseguito Provantini - abbiamo detto al vecchio e al nuovo ministro che non volevamo che i problemi della «Terni» fossero inquinati dalle vicende elettorali, e lo ribadiamo ancora. La positiva risposta avuta dal ministro delle Partecipazioni Statali costituisce un primo risultato positivo dell'azione che abbiamo svolto: da due anni la Regione dell'Umbria, in accordo con il Comune di Terni, i sindacati e il consiglio di fabbrica, ha operato per la formazione del piano siderurgico nazionale, in secondo luogo, per

ottenere un piano per la «Terni», che si collocasse all'interno del piano nazionale, e che definisse ruoli precisi per la «Terni» nel piano della siderurgia e nel sistema delle Partecipazioni Statali».

«In questo raccordo, con questo respiro tra piano nazionale di settore e piano di impresa, abbiamo avanzato tre proposte: una di metodo (e anche di sostanza), quella di avere un tavolo unico di confronto, dove il ministro delle Partecipazioni Statali, IRI, Finsider e «Terni» presentassero un piano a Regione, Comune e sindacati, si aprisse su questo un confronto e, nel caso di un accordo, il sistema delle Partecipazioni Statali nel suo complesso si impegnasse ad attuarlo».

«Abbiamo poi posto - ha detto ancora Provantini - due questioni di merito, inscindibili fra di loro: quella del risanamento finanziario e quella dello sviluppo produttivo in tutti i comparti della fabbrica. Il fatto che ci si arrivi - ha continuato l'assessore - anche se con ritardo, dopo tante pressioni, a questo confronto, ad avere cioè finalmente una proposta di piano e un confronto su di esso, costituisce un elemento fondamentale».

«Attendiamo la convocazione entro il mese, e sarà sulla base del piano che ci verrà presentato che ci esprimeremo ed assumeremo le posizioni e le iniziative che si renderanno necessarie».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

Al processo Vitalone venerdì parla la difesa

PERUGIA - E' in pieno svolgimento al Tribunale di Perugia il processo-Vitalone, il famoso magistrato senatore, relativo ad una serie di reati e diffamazioni fra lui ed alcuni giornalisti dell'Espresso e del Messaggero.

«Abbiamo organizzato questa mostra per fare un gesto di amicizia nei confronti di quei ragazzi - colpiti da handicap - che non possono vivere la loro vita come facciamo noi».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

Per l'estate l'anfiteatro Fausto sarà restituito alla città

TERNI - L'amministrazione comunale di Terni utilizzerà lo spazio dell'anfiteatro Fausto come teatro dell'Opera.

Ripescato nel lago il corpo senza vita di un ragazzo di 18 anni

TERNI - Il corpo di un ragazzo di 18 anni è stato ritrovato in località Ripabianca di Bomarzo. Il ragazzo si chiama Luca Tommasi e frequentava l'istituto di viale dell'Industria.

L'iniziativa dei ragazzi ternani e del Comitato provinciale della Croce Rossa

Dalla mostra un centro per gli handicappati

TERNI - «Abbiamo organizzato questa mostra per fare un gesto di amicizia nei confronti di quei ragazzi - colpiti da handicap - che non possono vivere la loro vita come facciamo noi».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

«Questo sì - ha concluso Provantini - che è un modo serio e concreto di affrontare, attraverso il metodo corretto della programmazione democratica, i gravi problemi aperti nel più grande complesso industriale dell'Umbria, che attendono una risposta non più procrastinabile».

p. 54

Voci a confronto dopo la presentazione del Comune

# La cura per il traffico raccoglie i primi «sì»

Valutazioni e proposte sulla nuova normativa che dovrebbe regolare la circolazione nel centro storico - Isole pedonali si ma fatte sul serio

«Stanze urbane», «Staffe lunghe e corte», generatori di traffico: il linguaggio degli addetti ai lavori è simbolico e allusivo: qualche volta non troppo chiaro per i cittadini. Ma leggendo e scavando si può trarre il succo di una proposta. Il piano presentato dall'amministrazione comunale e elaborato dalla società «Tema» prevede una riorganizzazione della circolazione nel centro storico (dai viali all'Arno), l'ingresso e l'uscita obbligata, un accesso per destinazione e non per transito, la creazione di isole completamente pedonalizzate, la regolamentazione della sosta e del parcheggio, la ristrutturazione dei servizi pubblici, il calculator, nutrito con le informazioni offerte dai tecnici, ha emesso il suo responso. Sarà ora alle forze interessate (enti, categorie, eco-

nomiche, consigli di quartiere, aziende, cittadini) esaminare i risultati dello studio scientifico, discutere, proporre correzioni o alternative. Tutto questo tenendo però conto di alcune riflessioni: non è possibile intervenire in modo ottimale su una porzione ristretta di città. Per quanto omogenea. Occorrono interventi strutturali, che facciano capo a una organica pianificazione del territorio.

Cartine e relazioni sono state consegnate e diffuse due giorni fa. I tecnici (così come i politici) sono restii a esprimersi a «botta calda» su una proposta che comporta modificazioni profonde del tessuto urbano. Ma noi abbiamo forzato il polso alla situazione, interpellando alcuni esperti che hanno preso parte alla conferenza stampa.

**Bruno Cocoli**  
direttore dell'Automobile Club

La prima impressione è favorevole. Naturalmente occorrerà approfondire e precisare i punti di vista. Come si svolgerà la circolazione nella zona interessata? Che cosa comporterà l'eliminazione dell'attraversamento in favore di una penetrazione organizzata per «destinazione»? L'ACI discuterà su questo progetto, se ne interesserà la commissione Trasporti. Ripeto: il primo approccio è positivo.

**Giovanni Koenig**  
architetto

Questo piano va benisimo. È l'unico possibile: non ci sono alternative al sistema della penetrazione per accessi, uscite obbligate e «staffe» di circolazione. Del resto è un

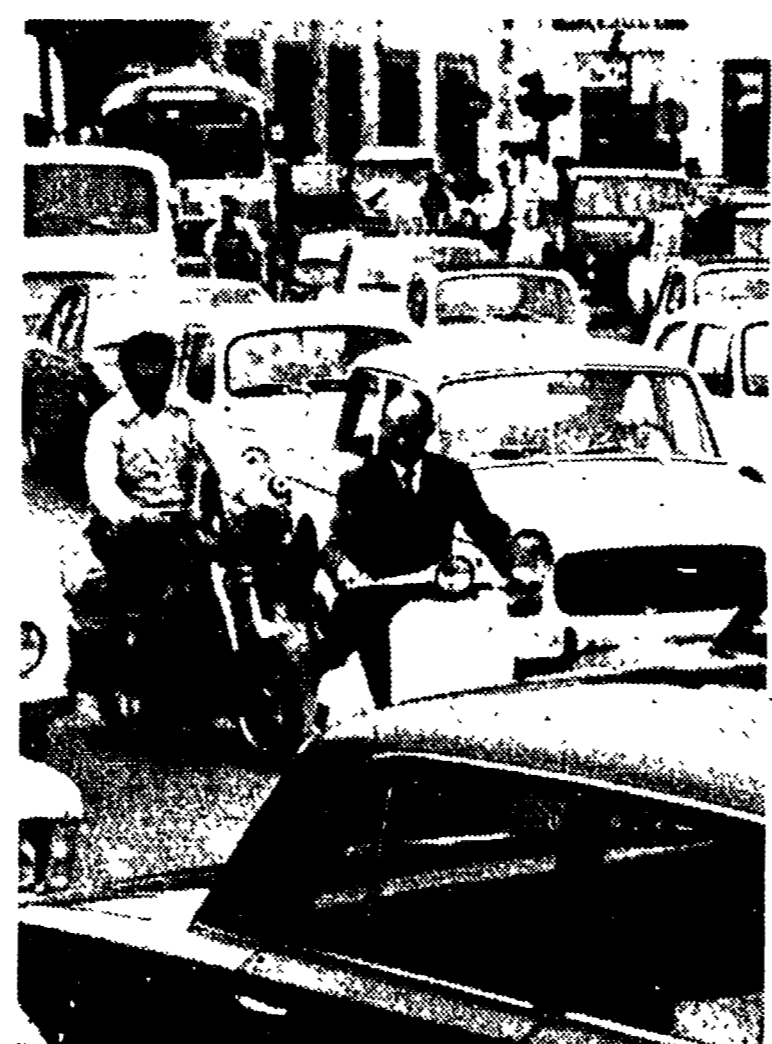
sistema già felicemente sperimentato a Bologna, Norimberga, Monaco. A una condizione: che la pedonalizzazione sia veramente tale.

Questo provvedimento, che comporterà sacrifici per i cittadini e i commercianti, deve essere rigido. Non si possono aprire varchi. Occorre trasformare l'isola pedonale che va dagli Uffici a piazza Duomo in un vero e proprio marciapiede. In un salotto con una illuminazione adatta, le panchine, i fiori, le botteghe artigiane, in una stanza senza tetto. Bisogna essere drasticamente autonomi: po ambulanze e camioncini di rifornimento entrano montando sul marciapiede, a passo d'uomo. E si potrebbe estendere la pedonalizzazione fino in piazza S. Marco. I servizi pubblici, bus e taxi, di

conseguenza, devono passare per altre vie, come a Zurigo, dove ci sono strade totalmente riservate al mezzo pubblico che sembrano binari della ferrovia.

**Paolo Sica**  
architetto

Si tratta di proposte formulate con relativa autonomia di organizzazione. Vanno provate, adottate, cambiate e magari scartate. Alcuni di questi provvedimenti comporterebbero operazioni a scala più lunga, come la riorganizzazione di alcuni servizi dell'ATAF. Anche se previsto nella quota del 2 per cento l'appesantimento della circolazione che si ipotizza nella zona del centro storico, non si può non avere la giusta preoccupazione, perché siamo già arrivati a un livello di guardia, al limite delle possibilità. Questo piano è basato su criteri scientifici, fa riferi-



mento a considerazioni teoriche. Non si è mai visto al mondo che un provvedimento, per quanto teorico, elaborato dal calculator elettronico, sia stato realizzato completamente. Per questo piano vale la pena di discuterlo, non in astratto, ma con le categorie interessate. L'amministrazione dovrebbe arrivare con loro ad un accordo, poi provare una nuova disciplina, chiedere una tregua di verifica, senza paura poi di doverla cambiare o scartare.

**Francesco Re**  
architetto, uno dei progettisti del piano

Sono d'accordo con il professor Koenig sul carattere delle pedonalizzazioni, non solo isole, ma veri e propri itinerari. Il centro storico è il luogo adatto. Bisogna pensare alle attrezzature, alla sistemazione delle sedi stradali, delle panchine, delle fermate degli autobus dei servizi. Sono d'accordo anche sull'ipotesi di estensione di questo criterio, fino a raggiungere un collegamento pedonale tra la stazione e S. Croce. Le preoccupazioni dell'architetto Sica hanno ragione d'essere. È urgente scadenza quella di progettare una migliore utilizzazione della sede stradale dei viali, compreso il sistema dei distributori di benzina.

Quanto al mezzo pubblico, il nostro studio è strettamente collegato con il problema della ristrutturazione della rete ATAF, che prevede la creazione di linee tangenziali e con questo una modifica sostanziale della rete a carattere «radiale» che ha come perno il centro.

Susanna Cressati

### Movimentata udienza al processo Mortati

## Gli imputati ricusano i difensori di fiducia

Il processo in assise ai diciannove accusati di partecipazione a banda armata ha fatto un passo indietro di un mese. Siamo al giorno dell'udienza d'inizio. Gli imputati hanno ricusato i loro difensori di fiducia. Punto e a capo. È accaduto alla fine dell'udienza, un'udienza caratterizzata da eccezioni, proteste, riunioni in camera di consiglio, interventi paradossali come quello del PM che ha chiesto alla Corte di deferire al consiglio degli avvocati un difensore per il solo fatto che ha rinunciato al mandato! Il dibattimento è iniziato con l'intervento dell'avvocato Merlino, difensore di Alessandro Montalti.

Il legale ha chiesto la separazione dei procedimenti, quello riguardante l'omicidio del notaio Gianfranco Spighi di cui è accusato il solo Elfinio Mortati e l'altro per partecipazione a banda armata. Per l'avvocato Merlino nel corso del dibattimento sa-

rebbero emersi nuovi elementi istruttori tali da giustificare la separazione.

La corte ha accolto la richiesta e l'avvocato Merlino dopo aver sottolineato che il clima in cui si svolge il processo non è sano, ha dichiarato di rinunciare alla difesa del Montalti. Il pubblico ministero Izzo si è alzato dal suo scanno e ha detto che l'avvocato Merlino deve essere deferito al consiglio dell'ordine degli avvocati.

La corte si è ritirata nuovamente e ha respinto la richiesta del pubblico ministero. Poi quando il presidente Cassano ha chiesto a Montalti cosa ne pensava, l'imputa-

to ha detto chiaro e tondo che non intendeva farsi difendere dal suo legale di fiducia. L'esempio di Montalti è stato seguito da Tirabovi, Secchi e Piccirilli che hanno ricusato i loro difensori non solo. Secchi addirittura li ha diffidati ad assumere l'eventuale incarico di difensore d'ufficio. I giudici si sono riuniti e hanno deciso di nominare gli stessi avvocati ricusati difensori d'ufficio. Naturalmente, gli avvocati Leone e Filastò hanno rifiutato la nomina a difensore d'ufficio. La corte riunita nuovamente ha deciso di deferire al consiglio dell'ordine gli avvocati Filastò e Leone e ha nominato il presidente avvocato Vitanonio La Volpe difensore d'ufficio dei quattro imputati. Tirabovi, Piccirilli, Montalti e Secchi. Gli avvocati hanno annunciato una assemblea straordinaria del loro sindacato per esaminare la situazione venutasi a creare.

### I motivi dello sciopero

## Benzina a 680 lire ci hanno guadagnato solo i petrolieri

Sui vetri delle pompe di benzina chiuse ieri e oggi per sciopero, è affisso un cartello che ne motiva le ragioni. Riporta una tabella, che raffronta i prezzi della benzina prima e dopo la costellazione del comitato interministeriale prezzi: con il vecchio prezzo a 600 lire, il fisco prendeva il 64,4 per cento, i petrolieri il 27,5 e i gestori delle pompe il 4,1.

Ora con la benzina a 680 lire le percentuali sono rispettivamente queste: 61,7 per cento al fisco, 35,5 ai petrolieri e 3,8 ai gestori.

La federazione dei benzinai (FAIB) in una conferenza stampa ha denunciato come il nuovo metodo privilegia solo ed unicamente i petrolieri. Dicono alla FAIB: si indicizzano i profitti a scapito dei gestori che per legge svolgono un servizio pubblico. La critica al governo è violenta. Si chiede il completo passaggio di competenze alle regioni.

Quasi paradossalmente, ma con precise motivazioni, i benzinai vogliono che sia ridotto il numero dei punti di

vendita. Se questi aumentano, aumentano anche le spese di gestione e diminuiscono gli utili. Chiedono la revoca delle concessioni degli impianti che erogano meno di 100 mila litri l'anno. Del resto, dicono, sono già in fuori gioco quei gestori: 100 mila litri l'anno vuol dire meno di 2 milioni di reddito.

E non si può campare una famiglia con 2 milioni l'anno. In Toscana sono il 12 per cento questi impianti, cioè circa 370.

Il 31 dicembre dovrebbero essere smantellati. I benzinai chiedono anche lo smantellamento dei distributori privati in garage, fabbriche e magazzini. Di lì, secondo loro, nasce il mercato nero. Eliminare chioschi a detta dei benzinai non è togliere un servizio sociale: in Italia le pompe di benzina sono più di 40.000 mentre in Germania e in Gran Bretagna si aggirano sulle 26.000.

La proposta alternativa sono grandi stazioni di servizio a più funzioni, sul tipo di quelle autostradali, nei punti nevralgici della città.

### Le donne e la pace

#### Domani incontro a Grassina

Il presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggi, introdurrà domani venerdì alle ore 21 a Grassina un incontro dibattito sul tema «Le donne e la pace».

Sempre venerdì alle 21.15 presso la sezione Gramsci, avrà luogo un incontro dibattito sul tema «L'esperienza di governo della sinistra in Palazzo Vecchio». Il programma elettorale del PCI, Partecipano Roberto Ciani, presidente del consiglio di quartiere 12 e Silvano Peruzzi capogruppo del PCI in consiglio comunale. Nell'occasione saranno comunicati anche i risultati del questionario del PCI distribuito in città e nei quartieri.

Domani sera alle 21.15 nella sala est-ovest dipendenti provinciali, via De' Ginori, si svolgerà una assemblea pubblica su «Una proposta per la città degli anni '80».

Partecipano Anna Bucciarelli, assessore comunale; Patrizia Meringolo de Vita, candidata indipendente nelle liste del PCI al Comune di Firenze e Patrizia Fallan capogruppo del PCI al quartiere 4.

### All'istituto Gramsci

#### tre serate per conoscere l'informatica

La cellula informatica del PCI ha organizzato tre serate di dibattito sul tema «Problemi e prospettive dell'informatica». Le iniziative si terranno all'istituto Gramsci: oggi alle 21.15 («L'uso dell'informatica: i servizi sanitari»), con Paolo Bernabei, candidato al Comune di Firenze nelle liste del PCI) giovedì 15 maggio alle 21.15 («La programmazione industriale: il caso Olivetti») con Manfredi e Villa») e giovedì 22 maggio alle 21.15 («L'informatica e telecomunicazioni. Prospettive di sviluppo») con Piero Brezzi. La scelta dei temi, afferma la cellula, è stata effettuata in modo da offrire una visione del settore informatico secondo diverse prospettive. Ciò permette di affrontare nei tre incontri programmati, argomenti ben definiti e di sviluppare quindi, in ciascuno di essi un dibattito più approfondito. Si tratta di un contributo alle forze politiche e sindacali su un tema che sarà decisivo per lo sviluppo industriale e sociale in Italia.

### In agitazione i lavoratori della Camera di commercio

#### Camera di commercio

I dipendenti della Camera di Commercio di Firenze sono in agitazione per conseguire il ricalcolo della 13. mensilità con inclusione di alcune voci riconosciute da una sentenza della Corte di Cassazione e già conseguiti dai dipendenti di altre Camere di commercio.

L'agitazione — proclamata dalle sezioni sindacali — ha dato e darà ancora luogo a sospensioni dei servizi camerali, a causa anche del comportamento ambiguo e non conclusivo dello stesso presidente dell'ente, dottor Michelozzi, comportamento non corrispondente alla volontà concretamente espressa dai dipendenti camerali.

I dipendenti camerali pertanto — si afferma in un comunicato — consapevoli dei disagi che derivano agli operatori economici, sottolineano che la totale responsabilità di ciò è tutta dell'amministrazione camerale che, pur riconoscendo il buon diritto dei lavoratori al ricalcolo della 13. mensilità, pretestuosamente si rifiuta di assumere un atteggiamento conseguente.



## Occupata dagli studenti la scuola per infermieri

Gli studenti della scuola professionale per infermieri di Villa Pepi da due giorni occupano la sede della direzione. Chiedono che il comitato di gestione rispetti o meglio interpreti correttamente le delibere regionali che regolano l'andamento della scuola, in particolare sul numero di ore di assenza concessa in una scuola dove tempo pieno, obbligo di frequenza tirocinio, riempiono per 40 ore la settimana undici mesi dell'anno. Gli studenti chiedono di unificare i programmi didattici affidati alla discrezione degli insegnanti e di aprire la teoria alla vita reale degli ospedali.

Non stupisce che in una scuola ben organizzata dagli indirizzi, qualcuno miri a far andare male le cose: a qualcuno, forse fra gli insegnanti, fa comodo preparare infermieri deprezzati, capaci solo di cambiare le lenzuola di un letto. Ma questo agli studenti, alla Regione e alla riforma sanitaria, proprio non va.

«L'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giuseppe di Empoli ha segnato un nuovo colpo di scena, nella vicenda che ormai si trascina da mesi. I consiglieri socialisti, Betti e Manciolli, di democrazia proletaria, Ciani, e dell'operaia pia, Fantò — gli stessi che avevano approvato la mozione di sfiducia nei confronti del presidente Nelsco Degl'Innocenti, comunista — decidono di eleggere il nuovo presidente, votando Danilo Sani, anch'egli comunista. Sani rifiuta e viene nominato Ivan Ciani alla guida del consiglio di amministrazione.

Qual è il succo di quest'ultimo episodio? Amos Cecchi, segretario di zona del PCI lo interpreta dicendo che «evidentemente i consiglieri Betti, Manciolli

### I ragazzi hanno già occupato le aule

## Pronte due nuove scuole costruite dal Comune

Si tratta della media di S. Jacopino nell'ex area Ideal Standard (Primo lotto di lavori di nove aule), e della elementare di via Canova (dieci aule)

Pronte due nuove scuole costruite dall'amministrazione comunale: in questi giorni la divisione edilizia del Comune ha consegnato alle autorità scolastiche la nuova elementare di via Canova (zona delle Muricce) e la nuova media di San Jacopino in via Fontana.

Nei locali di via Canova (primo stralcio dei lavori per un totale di dieci aule) si sono già sistemati i ragazzi della scuola elementare di via Modigliani che era stata ricavata in alcuni fondi di negozio. Nell'edificio di San Jacopino (anche qui è stato realizzato il primo lotto; in totale nove aule) si sono trasferiti gli studenti della succursale di un'altra scuola, la «Beato Angelico».

I locali della succursale saranno immediatamente utilizzati da alcune classi della media «Arnolfo di Cambio» per consentire la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione già in corso.

Con la consegna delle prime nove aule si conclude positivamente una lunga battaglia condotta con tenacia per anni dagli abitanti del quartiere di San Jacopino che fin dal 1972 avevano rivendicato un uso pubblico dell'area dove è sorto il nuovo edificio, l'area cosiddetta «ex Ideal Standard». Già agli inizi degli anni settanta il Comitato di quartiere e di quella zona si era opposto tenacemente alla lottizzazione.

Lo stesso comitato di quartiere elaborò un progetto di utilizzazione.

La lotta continuò anche per ottenere un edificio già esistente, una palazzina dove, sempre nel 1974 cominciò a funzionare la scuola materna, negli ultimi anni l'amministrazione di sinistra ha ripreso i fondi e ha costruito la nuova scuola.



La nuova scuola nell'ex area dell'Ideal Standard

### A S. Jacopino in totale si prevedono 18 aule

#### Già approvato il progetto

La nuova scuola media di San Jacopino quando sarà terminata avrà in totale diciotto aule. La palestra, un auditorio e la mensa. Le prime nove sono state occupate in questi giorni; tra alcuni mesi dovrebbero partire anche i lavori per il secondo lotto. Il progetto è già pronto ed è stato approvato durante le ultime sedute del consiglio comunale. Mensa palestra e auditorio sono servizi aperti anche al quartiere come pure il tetto della scuola.

L'apertura alla città del servizio mensa è un fatto significativo soprattutto in un quartiere dove esistono molte fabbriche. Il primo stralcio del progetto (le nove aule funzionanti) sono state costruite in base al progetto elaborato da alcuni architetti che facevano parte del «comitato di San Jacopino».

### Il dibattito all'attivo regionale del partito

## Si combatte su più fronti la battaglia al terrorismo

Una riflessione attenta del grave pericolo che attanaglia tutto il paese - È fondamentale una risposta di massa

Un'ampia ed attenta analisi è stata compiuta nel corso dell'attivo regionale del partito sui temi della lotta al terrorismo, la strategia delle riforme e la trasformazione dello Stato. Un dibattito denso di interventi che ha puntualizzato le analisi e le ipotesi finora espresse su questo complesso e tormentato fenomeno della realtà italiana.

Una riflessione che — come ha sottolineato il compagno Siro Cecchi nella sua introduzione — non si soffermasse solo ad una sorta di mappa del terrorismo, in Toscana, con contenuti puramente propagandistici, ma che facesse fare un passo in avanti sul piano dell'orientamento a tutto il partito.

Il terrorismo — ha continuato il compagno Cecchi — non è soltanto una somma delle varie sigle armate ma tende a diventare un fatto permanente della lotta politica in Italia e va analizzato in questa ottica. Il termine «partito armato» ha infatti acquistato un suo significato specifico, concettuale, storico che comprende realtà assolutamente

estrane, comunque non rapportabile all'organizzazione di un gruppo di terroristi».

Il pericolo maggiore che il paese sta attraversando è che, alla progressiva incapacità degli organi di governo di dirigere il paese si accompagni un progressivo estendersi dei poteri privati.

Del resto — è stato sottolineato nel corso del dibattito — non si può fare un'analisi schematica che porti ad affermare: facciamo la riforma dello Stato, moralizziamo la vita pubblica ed il terrorismo scomparirà.

«Si tratta invece di combattere — ha sostenuto Cecchi — su entrambi i fronti del terrorismo e delle riforme dello Stato».

Se le principali matrici del terrorismo, senza trascurarne altre, sono soprattutto origini e cause di natura politica che si ritrovano all'interno della situazione politica italiana, la risposta deve essere una politica di massa che abbia chiari i termini dell'analisi del fenomeno e che sia capace di collegare i temi del

rinnovamento e della trasformazione dello Stato ai temi della lotta antiterroristica».

Sui questi temi specifici si è soffermato nel suo intervento anche il segretario regionale del PCI Giulio Querini.

«Si sono dati dei colpi al terrorismo — ha detto Querini —. Ma non si è ancora alla resa ed alla sconfitta. Per questo la chiarezza di idee e la forza di iniziativa del movimento popolare e democratico rimane essenziale ed a questo fine i comunisti toscani continueranno ad operare con intelligenza, fermezza e democrazia organizzata può oggi presentare ancora una volta un volto credibile agli occhi di grandi masse soprattutto giovanili, ciò è dovuto in larga misura, alla azione efficace di rinnovamento e di risanamento svolta, in questi anni di crisi e di impotenza dei poteri e dei governi centrali, da parte delle istituzioni decentrate: regioni, province, comuni, governati dalle sinistre e all'incessante battaglia ideale condotta dal Pci».

### Incomprensibile atteggiamento di PSI e DP all'ospedale di Empoli

## Parlano di unità e vogliono rompere

A colloquio con Amos Cecchi segretario della Valdelsa del PCI - Si tenta di scaricare le responsabilità - La corretta posizione tenuta dai comunisti

L'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giuseppe di Empoli ha segnato un nuovo colpo di scena, nella vicenda che ormai si trascina da mesi. I consiglieri socialisti, Betti e Manciolli, di democrazia proletaria, Ciani, e dell'operaia pia, Fantò — gli stessi che avevano approvato la mozione di sfiducia nei confronti del presidente Nelsco Degl'Innocenti, comunista — decidono di eleggere il nuovo presidente, votando Danilo Sani, anch'egli comunista. Sani rifiuta e viene nominato Ivan Ciani alla guida del consiglio di amministrazione.

Qual è il succo di quest'ultimo episodio? Amos Cecchi, segretario di zona del PCI lo interpreta dicendo che «evidentemente i consiglieri Betti, Manciolli

Naturalmente. Danilo Sani non si è prestato ad avallare questa operazione antiunitaria ed ha scelto, rinunciando alla presidenza, la via della chiarezza e della correttezza politica e morale, nei rapporti tra partiti e nella conduzione della vita pubblica».

È una ulteriore grave scorrettezza — aggiunge

Amos Cecchi — soprattutto da parte dei consiglieri del PSI e di DP. Che senso ha, richiamarsi ad un accordo provinciale, dopo averlo rotto deliberatamente? Non possiamo certo condividere l'atteggiamento di chi, prima da sfiducia ai nostri rappresentanti, e poi pretende di scegliere tra i nostri compagni, senza tenere in alcuna considerazione le nostre opinioni e indicazioni?

I fatti hanno dimostrato egregiamente quanto l'intera politica sia priva di basi, e c'è una rottura strutturale ed antiunitaria conclude Cecchi — realizzata dai rappresentanti del PSI e di DP al di fuori di qualsiasi ricerca di chiarimento, ed anzi con l'intenzione di rendere più difficili i rapporti fra le forze di sinistra».

### Domenica 8 pagine di cronaca toscana. Quattro saranno dedicate alle liste e ai programmi del PCI per le prossime elezioni amministrative. Le sezioni e le federazioni sono invitate fin da oggi ad organizzare una capillare diffusione.

### Le iniziative della Fgci e della sinistra sulla questione giovanile

# Tre giorni di festa dei giovani livornesi

Musica, cinema e dibattiti - Gli appuntamenti alla Fortezza Nuova domani, sabato e domenica - Aperti anche tre laboratori

LIVORNO - Tre giorni di festa per i giovani di Livorno. Musica, cinema e dibattiti. Gli incontri e gli appuntamenti promossi dalla federazione giovanile comunista si svolgeranno alla Fortezza Nuova domani, sabato e domenica.

Oltre agli spettacoli e alle manifestazioni saranno aperti anche tre laboratori: uno di grafica, un secondo di artigianato e un altro dedicato al rock all'interno del quale si esibiranno gruppi musicali cittadini.

Di seguito pubblichiamo il programma della festa. Venerdì, ore 21, incontro dibattito sul tema «Il futuro dell'uomo» le prospettive per la trasformazione; partecipano Marco Fumagalli, segretario nazionale della Fgci, Maria Luisa Boccia di Rinascita, Franco Andreucci, docente all'Università di Pisa.

Dalle ore 19 noster films (che si svolgono ogni sera dedicate al film comico). Domani sera: La guerra lampo dei fratelli Marx. Poker della risata. Mare di guai. Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

Sabato alle ore 16 incontro nazionale delle ragazze comuniste: «Dal nord al sud diverse le nostre storie, uguale la nostra lotta. La DC non ci farà tornare indietro». Ore 21 cabaret di Alessandra Frabetta in un monologo di Luca Poli.

Dalle ore 20 noster films: Luci della luna di Chaplin, festival di Charlie. Il dottor Stranamore con Peter Sellers.

Domenica alle ore 18 concerto di Severino Gazzelloni e del pianista Massimiliano Damerini durante il quale saranno eseguite musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Debussy e Poulenc.

Il biglietto d'ingresso per il concerto sarà di duecento lire. Alle ore 21 concerto del gruppo «Manhattan NYC» composto da Carlo Cavallini alla batteria, Tony Lopez alle tastiere, Claudio Barontini al basso e Mondo Guidi alla chitarra. Dalle ore 19 noster films: La febbre dell'oro di Chaplin. Fra Diavolo con Stanlio ed Olio. Helzapopping. Il dittatore dello stato libero di Bananas con Woody Allen.



Un gruppo di giovani agli ultimi preparativi

# Oggi tutti insieme all'SMS di Rifredi contro la droga

Dalle 19 una festa promossa dai movimenti giovanili della sinistra, l'Arci, Radio Cento fiori, il CMAS.

Continua in città e nella provincia la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per la depenalizzazione delle droghe leggere.

Feste, concerti, luoghi di aggregazione dei giovani: sono questi i punti privilegiati per far conoscere i contenuti della proposta di legge. Nell'ambito di queste iniziative merita di essere segnalata quella in programma per stasera alla SMS di Rifredi.

I movimenti giovanili della sinistra, l'Arci, Radio Cento Fiori, il CMAS (Centro per le tossicodipendenze del Comune) e il comitato di coordinamento dei gruppi di base (Collettivo politico di medici, Gruppo emarginazione del quartiere Cure, Gruppo 80, ecc.) hanno promosso una festa a partire dalle ore 19.

Il programma prevede la presenza dei gruppi musicali «Alcool» e «Nail orchestra» di Marco Geronimi che presenterà il suo nuovo spettacolo.

lo «Il canto dell'albero - Revival con senso di poi», Smontaggio e improvvisazione vocale sui testi tradizionali del movimento operaio. Sarà inoltre proiettato un audiovisivo realizzato dal centro di informazione democratica di Empoli.

Nel corso della festa si raccoglieranno le firme per la proposta di legge. Ogni giorno inoltre, durante l'orario di ufficio, chi vuole firmare può farlo in Comune o in Tribunale.

La proposta di legge di iniziativa popolare ha come obiettivi principali quello di depenalizzare l'uso delle cosiddette droghe leggere e introdurre la distribuzione controllata dell'eroina a fini terapeutici.

A Firenze e nella provincia sono state già raccolte un migliaio di firme, buono l'andamento a Milano: a stento invece in molte altre città.

# Cinque classi «a lezione» di pace

Due giorni di studio sulla situazione internazionale al liceo scientifico Leonardo da Vinci - Proposta una manifestazione cittadina per il disarmo - Approvato un documento

Due giorni di studio sulla situazione internazionale, oltre un centinaio di liceali che discutono di Afghanistan e di «Cruises». Al termine di questo seminario è nata una proposta rivolta a tutti i giovani di Firenze: «Facciamo una grande manifestazione cittadina per la pace e per il disarmo». L'iniziativa è degli studenti del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» che, per due mattine hanno dedicato le ore di «lezione» a discutere con esperti di problemi internazionali. Si è trattato di un seminario proposto dal comitato studentesco e

che ha trovato il «placet» del preside e la partecipazione anche degli insegnanti. In tutto hanno partecipato cinque classi di terza liceo. Tra gli ospiti «esterni» hanno dato il loro contributo l'ex generale, onorevole Nino Pasti, il senatore Mario Gozzini, un esponente del partito comunista irakeno ed il segretario dell'Arci-Uisp. «Gli studenti» racconta un liceale - sono rimasti molto colpiti dallo scoprire il ruolo guerrafondo svolto dall'Italia: i missili, le sanzioni contro l'Iran, il no «alle Olimpiadi». Alcuni dei partecipanti al se-

minario hanno anche scritto un documento che dovrebbe favorire il confronto con l'inasprirsi delle relazioni internazionali, può essere salvaguardato solo mettendo al servizio di una strategia di pace e di sviluppo.

«L'Europa e l'Italia - si legge nel documento degli studenti - possono e debbono essere una componente fondamentale dell'instaurarsi di un nuovo ordine economico internazionale nel quale non ci sia spazio per le politiche di aggressione e di riarmo.

«Il patrimonio economico, scientifico, tecnologico

e culturale accumulatosi in Europa nel corso del secolo, che corre rischi gravissimi con l'inasprirsi delle relazioni internazionali, può essere salvaguardato solo mettendo al servizio di una strategia di pace e di sviluppo.

«E su queste basi che dal «Leonardo da Vinci» parte un appello alla mobilitazione della città, «contro ogni ideologia militarista ed aggressiva, perché l'idea della pace sia al centro delle lotte dei giovani per il rinnovamento politico e sociale».

a. i.

# Soffia sulle candeline e poi è «consigliere»

A Prato la più giovane candidata nelle liste del PCI - E' Rosaria Elmi compie 18 anni il 7 giugno - Per lei la politica è fare qualcosa di utile

più bella. Perché significa essere utili a qualcosa». La decisione della Fgci di candidarla gli è piombata tra capo e collo. Da allora per amici e parenti lei è da consigliere. Ma nessuna paura per la ragazza che alla prima assemblea alle superiori, parlò, perché aveva qualcosa da dire.

In casa non ci credono, lei candidata, ma non hanno niente in contrario. E' figlia d'arte, ma precisa subito nessuno mi ha manipolato; ho sempre scelto io. Sa bene che, se passa, dovrà sentirsi le paternali solite: «Diamo la parola ai giovani, cosa ci dice la giovane compagna?»

Ma lei è già esperta. Si è svezata per 2 anni in un consiglio di istituto e per un anno in un consiglio di distretto: «è ora so che se occorre

salgo sul tavolo e mi faccio intendere. Come quella volta che al distretto si parlava di sperimentazione e finché non ho sciorinato tutte le tecniche dei più famosi pedagoghi nessuno mi ascoltava».

Ha tutta l'aria di essere una giovane arrabbiata. Ma Rosaria dice solo che alla scuola elementare a tempo pieno le hanno insegnato a partecipare, a pensare, con la sua testa. E' entrata nella Fgci perché gli sembrava gente diversa, che prendeva delle decisioni e con delle motivazioni. E lì, fra i giovani comunisti, ci sono i suoi amici, quelli con cui vive la sua vita non in maniera grigia, da burocrate. «No, non mi sento grigia. Anch'io mi diverto, studio, ho un ragazzo». Lui è lì con lei e forse non potrà dare la sua preferenza alla sua preferita per-

ché è sotto la naja a Trento. Rosaria dice che è stata proprio la politica ad insegnarle a studiare e che non permetterà che la politica le tocchi lo studio. Vuole finire le magistrali e forse fare l'università. Comunque vuole fare a tutti i costi la maestra perché «è bisogno di insegnanti intelligenti, che sappiano educare, tirare fuori». E' da piccoli che ci si forma. E intanto pensa anche alla sua formazione di consigliere. Sa che avrà dei compiti difficili, più difficili ed eterogenei di quelli che ha avuto finora. E confida nei suoi compagni di organizzazione per prepararsi.

Comunque è decissima a farsi paladina dei giovani nella piccola ma importante istituzione. Nel suo quartiere ci sono un sacco di proble-

mi: «Appena mi eleggono voglio che si discuta del consultorio e del centro sociale. Devono funzionare bene, dare ai giovani e agli anziani dei momenti di aggregazione che non siano soltanto un incontro intorno ad un tavolo a giocare a carte o a bere un caffè. Poi ci sono i giardini pubblici che possono essere usati per concerti, spettacoli teatrali e...». L'animazione per i bambini è il suo chiodo fisso.

Comunque è convinta che solo i comunisti potranno fare queste proposte e soprattutto quelli giovani. «Gli altri cercano sempre di boicottare tutto e chi non è più giovane spesso non arriva proprio a capire cosa siano queste cose».

L'animazione proprio non gli passa per la testa. Dopo questa valanga di parole chi sa se Rosaria avrà ancora il fiato per soffiare sulle candeline il 7 giugno? Noi pensiamo proprio di sì.

Daniele Pugliese

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

## CINEMA

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833  
«Prima»  
Lulu, di Walerian Borowczyk, in technicolor, con Janna Bantek, Michele Placido. (VM 18) (15.35, 17.25, 19.05, 20.55, 22.45)  
**ARLECCHINO SEXY MOVIES**  
Via del Bardì, 27 - Tel. 284.332  
(Ap. 15.30)  
Momenti erotici particolari, con Yanis Mc Konel e Antonia Scopelliti in technicolor. (VM 18)  
**CAPITO**  
Via dei Castellani, Tel. 212.320  
Film appassionante. Regia di A. Lattuada. La cicala, a colori, con A. Franciosa, V. Lisi, R. Salvatori e C. Goldsmith. (VM 18) (15.17, 17.9, 20.45, 22.45)  
**CORSO**  
**SUPERSEXY MOVIES N. 2**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687  
«Prima»  
Penelope amore servizio compreso, in technicolor, con Christian Borromeo, Lorenzana Del Santoro e Clara Goldsmith. (VM 18) (15.25, 17.15, 19.05, 20.55, 22.45)  
**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, in technicolor, con Dustin Hoffman, John Voight, Brenda Vaccaro. (VM 18) - Ried. (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)  
**EXCELSIOR**  
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798  
(Ap. 15.30)  
Il film del 5 Oscar 1980: Kramer contro Kramer, di Robert Benton, in technicolor, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Janet Alexander e Justice Henry. (15.40, 18.15, 20.30, 22.45)  
**FULGOR SUPERSEXY MOVIES**  
Via M. Finghiera - Tel. 270.117  
«Prima»  
Il diario di una sedicenna, technicolor, con Mario Ferra, Nadia Kenkova, Henke Syrig. (VM 18) (15.16, 16.40, 18.15, 19.50, 21.10, 22.45)  
**GAMBA LUIGI**  
Via Brunelleschi - Tel. 215.112  
(Ap. 15.30)  
Ecco noi per esempio, di Sergio Corbucci, in technicolor, con Renzo Montanari, Philippe Leroy e Lilli Creati. Per tutti (15.40, 18.05, 20.15, 22.45)  
**GRINPE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15.30)  
Ritorna, per divertirti ancora, la più famosa pellicola di lotta (Primo Oscar 1980 quale migliore film straniero) (Vincitore del Festival di Cannes 1979) diretto da Volker Schlöndorff, in technicolor, con Mario Adorf, Angela Winkler. (VM 14) (15.30, 18.20, 22.45)  
**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 214.068  
(Ap. 15.30)  
Qua la mano, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Renzo Montanari, Philippe Leroy e Lilli Creati. Per tutti (15.40, 18.05, 20.15, 22.45)  
**PRINCE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15.30)  
Ritorna, per divertirti ancora, la più famosa pellicola di lotta (Primo Oscar 1980 quale migliore film straniero) (Vincitore del Festival di Cannes 1979) diretto da Volker Schlöndorff, in technicolor, con Mario Adorf, Angela Winkler. (VM 14) (15.30, 18.20, 22.45)  
**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 214.068  
(Ap. 15.30)  
Qua la mano, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Renzo Montanari, Philippe Leroy e Lilli Creati. Per tutti (15.40, 18.05, 20.15, 22.45)  
**PRINCE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15.30)  
Ritorna, per divertirti ancora, la più famosa pellicola di lotta (Primo Oscar 1980 quale migliore film straniero) (Vincitore del Festival di Cannes 1979) diretto da Volker Schlöndorff, in technicolor, con Mario Adorf, Angela Winkler. (VM 14) (15.30, 18.20, 22.45)  
**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 214.068  
(Ap. 15.30)  
Qua la mano, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Renzo Montanari, Philippe Leroy e Lilli Creati. Per tutti (15.40, 18.05, 20.15, 22.45)  
**PRINCE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15.30)  
Ritorna, per divertirti ancora, la più famosa pellicola di lotta (Primo Oscar 1980 quale migliore film straniero) (Vincitore del Festival di Cannes 1979) diretto da Volker Schlöndorff, in technicolor, con Mario Adorf, Angela Winkler. (VM 14) (15.30, 18.20, 22.45)  
**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 214.068  
(Ap. 15.30)  
Qua la mano, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Renzo Montanari, Philippe Leroy e Lilli Creati. Per tutti (15.40, 18.05, 20.15, 22.45)  
**PRINCE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15.30)  
Ritorna, per divertirti ancora, la più famosa pellicola di lotta (Primo Oscar 1980 quale migliore film straniero) (Vincitore del Festival di Cannes 1979) diretto da Volker Schlöndorff, in technicolor, con Mario Adorf, Angela Winkler. (VM 14) (15.30, 18.20, 22.45)

**GOLDONI**  
Via dei Serragli - Tel. 222.437  
(Ap. 16)  
La città delle donne, di Federico Fellini, in technicolor, con Marcello Mastroianni. (VM 14)  
Rid. AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS L. 1.000 (16.30, 19.30, 22.30)  
**IDEALE**  
Via Florentinola - Tel. 50.706  
Io sono fotogenico, di Dino Risi, in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech. (VM 14)  
**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
Vizio in bocca, in technicolor, con Alice Arno. (VM 18)  
**MANZONI**  
Via Martiri - Tel. 366.808  
Star Trek, diretto da Robert Wise. Technicolor, con suono stereofonico, con William Shatner, Leonard Limoy e De Forest Kelly. Per tutti (15.30, 17.55, 20.20, 22.45)  
**MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 630.644  
Gli amici del drago, a colori, con Jim Kelly, Harold Shanks. Per tutti (15.30, 17.55, 20.20, 22.45)  
**NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 210.170  
(Locale di classe per famiglie)  
Proseguimento prime visioni.  
Spettacolo brillante mozzattellati Cuba, a colori, con Sean Connery, Brooke Adams, Martin Balsam. Regia di Richard Lester. (16.30, 20.30, 22.45)  
**IL PORTICO**  
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930  
Avventuroso: La bandiera (Marcia o morti), in technicolor, con Terezo Hill, Max Van Sidow, Gene Hackman, Catherine Deneuve. (Uit. Spett.: 22.30)  
**PUCCINI**  
Piazza Puccini - Tel. 382.067  
James Bond in: Agente 007 la spia che mi amava, con Roger Moore, Barbara Bach, Curt Jurgens. Colori per tutti (16.40, 19.20, 22.30)  
**VITTORIA**  
Via Pagnini - Tel. 480.879  
(Ap. 16)  
Eccelle delle donne, di Federico Fellini, in technicolor, con Marcello Mastroianni, Donatella Damiani, Bernice Steiger. (VM 14) (16.30, 19.30, 22.30)

## CINEMA D'ESSAI

**ABSTO D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
«Omaggio a Miklos Jancos». L'ultimo capolavoro del regista dell'Ortoleto verdiano al Maggio Musicale del Comune. Una regia pubblica virtù, colori, con Pamela Villoresi, F. Branciaroli, Therese Ann Savoy. L. 1.500 (AGIS L. 1.000) - VM 18 (Uit. Spett.: 22.45)  
**ALFIERI ATELIER**  
Via dell'Ulivo - Tel. 282.137  
«Prima»  
Originale concertante ricco di freschezza: Schiava d'amore, di Nikita Michalkov, nella migliore tradizione del cinema sovietico. Spettacolo ore 17, 21, 23. Ingresso L. 2.000. (AGIS L. 1.500)  
**UNIVERSALE D'ESSAI**  
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196  
Eccellente ritratto del western entrato nella leggenda: C'era una volta il West, soggetto di Bertolucci, Dario Argento e S. Leone. Regia di S. Leone. Con C. Bronson (armato), H. Fonda. Colori L. 900 (AGIS 700). Solo oggi! (Uit. Spett.: 22.15)  
**SAZIOHINO**  
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634  
«The Marx brothers Festival»  
Ore 18.30: A night at the opera, di S. Wood con il Gruppo del teatro Harpo Chico USA 1925 (versione originale). Ore 20.30: Monkey Business (replica). Ore 22.30: Una notte sul tetto, di D. Miller, con Crauco Harpo Chico Marx, USA 1930.

**ALBA**  
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296  
(Ore 20.30 e 22.30)  
Spettacolo elementare, praticamente nudista, con Renato Pozzetto e M. Noel. Di-

**GIUGLIO (Galluzzo)**  
Tel. 204.949  
(Ore 20.45)  
Che scritto... con tre donne e letto. (VM 18)

**LA NAVI**  
Via Villamagna, 111  
Oggi chiuso

**CIRCOLO LUNIGIONE**  
Via S. Elena (Bus 21 - 32)  
Oggi chiuso

**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 442 - Legnara  
Ritorno

**ARTIGIANELLI**  
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057  
(Ap. 15.30)  
James Bond: Agente 007 al viva solo due volte con Sean Connery. Spettacolo Panvision Technicolor.

**AGIS**  
Rid. AGIS (22.30)

**ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Today in English: Monty Python and Holy Grail, by Ter Jones With Graham, John Cleese Show at 8.45-10.45.

**ESPERIA**  
Via D. Compagni Cure  
Oggi chiuso

**FARO**  
Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177  
Sabato: Frankenstein Junior, di M. Brooks, con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.

**FLORIDA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
(Ap. 15.30)  
Il capolavoro di Stanley Kubrick: 2001 Odissea nello spazio. Spettacolo technicolor, con K. Dullea e G. Lockwood. (Uit. Spett.: 22.30)

**ROMITO**  
Via dei Romito  
(Ap. ore 15)  
Un thrilling mozzattellato: Morte di una carogna, con Alynne D. Ornela Muti, Klaus Kinski. (Uit. Spett.: 22.40)

**Rid. AGIS**

**NUOVO (Galluzzo)**  
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450  
Oggi chiuso

**S.M.S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
Ritorno

**CASTELLO**  
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480  
(20.30 - 22.30)  
Personale di Marco Ferreri: Ciao maschio, con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni, S. Cassini. (Il. 1978) - AGIS

**S. ANDREA**  
Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 690.418  
Bus 24  
Oggi chiuso

**CINEMA ROMA (Paratola)**  
Oggi chiuso

Rubrica a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.440

## COMUNI PERIFERICI

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 29.11.118  
Domani: Eccezionale canale

**CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.082  
Domani: Segretaria privata

**C.D.C. COLONNATA**  
Piazza Capisardi (Sesto Fiorentino)  
Tel. 412.203 (Bus 28)  
(Spett. ore 20.30-22.30)  
Susurrì e grido del cinema italiano: Liquriti (V. 79 Salvatore Samperi).

**C.R.C. ANTELLA**  
Via Puliciano, 53 - Tel. 640.207  
(Ap. 21.30)  
Patrick di Richard Franklin, con Susan Pennington, Robert Helpmann e Rod Mullinar.

**MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Piave, 2  
(Ap. 20.30)  
Storia d'amore di una suora, con France Dougnac, Oliver Tellies, M. Dubois. (20.40 - 22.30)

**MICHELANGELO**  
(San Casciano Val di Pesa)  
Oggi chiuso

**CASA DEL POPOLO CALDINE**  
(Via Pontina)  
(Ore 21.30). Billiti, in technicolor. Ingresso L. 1.000 (ridotti L. 500)

## TEATRI

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253  
43. Maggio Musicale Fiorentino. Questa sera ore 20.30: «Giletto» di Verdi. Direttore: Riccardo Muti. Regia di Miklos Jancos. Scene e costumi di Enrico Job. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. (Spettacolo inaugurale fuori abbonamento)

**TEATRO COLONNA**  
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferrucci, 23 - Tel. 68.10.550  
Giulio Masino e Tina Vinci presentano una novità assoluta di S. Melli. Faller & C. Alfonso de' Tonfi. Prentatori al 6810550. Spettacolo: sabato ore 21.30 - Domenica ore 17.30 e ore 21.30.

**TEATRO AFFRATELLETO**  
Via Giampolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.191  
Centro Teatrale Affratellato / Arci Ore 21.15, il Gruppo Teatrale «Il Carozzone» di Magnani Criminali Prod. presenta Crollo nervoso. (Abbonati turno «D» e pubblico normale)

**ATELIER THEATRAL**  
Istituto Francese  
Piazza Grassano 1/r - Tel. 293.902  
Questa sera alle ore 21.15 l'Atelier Theatral presenta: «Medicia», regia di Urbano Sabatelli. Prenotazione obbligatoria.

**TEATRO RONDO DI TOSCANO**  
Piazzetta Pitti - Tel. 210.585  
Ore 21.15 il Teatro Regionale Toscano presenta: «Molly cara», da Ulisse di Joyce, con Piero Gelli Esposito.

**TEATRO DELL'ORTOLO**  
Via dell'Ortoleto, 31 - Tel. 210.555  
Oggi chiuso

Sabato alle 21.15 e domenica alle 16.30 ultime due rappresentazioni di «Tre topi grigi» di Agta Christie. Il giallo rappresentato a Londra nel 1952, con successo.

**NICCOLINI**  
Via Ricassoli - Tel. 213.282  
«L'ultima notte di un uomo» di Luigi Pirandello. Oggi ore 21.15 il Théâtre du Crepuscule di Bruxelles (Belgio) presenta: «Conversations degli Stein su monsieur Goethe Assente», di Peter Hacks. regia di G. Levy, scene e costumi di Jean Claude De Benets. Traduzione simultanea in tutti gli ordini di posti.

**TEATRO STABILI**  
Ore 21.15 il Théâtre de l'Aquarium - Carrouche di Parigi (Francia) presenta: «Nennino», di Jean-Louis Benoit e Didier Bezace, regia di Jean-Louis Benoit, scene di Jean-Marie Eickert. (Turno «A» e pubblico normale)

**TEATRO SCRIBE**  
Via delle Seggiole 4 e 8  
Compagnia di quattro attore. Ore 21: «Rita» di Donizetti ed il signor Bruschino» di Rossini.

**SCUOLA LABORATORIO DELL'ORTOLO**  
Via Alfani, 81 - Tel. 215.543  
(Metodo Orazio Costa) - Fonetica, dizione, ritmo, voce, voice productions, educazione ritmica, tecnica, psicodramma, psicomotricità, «Pratica di palcoscenico» (12 ore settimanali). Lezioni ed esercitazioni quotidiane per un totale di 35 ore settimanali. L'unica scuola professionale per attori in Toscana.

**TEATRO TASCABILE**  
DELL'ATTORE  
Presso Laboratorio dell'Attore  
Via Ruggi Alfani, 84 - Tel. 215.543  
Domenica 11 alle ore 11.15 e Reading «di testi teatrali di Cechov e Schnitzler interpretati dagli allievi attori del Laboratorio Internazionale. Ingresso libero».

**CENTRO HUMOR SIDE**  
Via Vittorio Emanuele, 303 - Tel. 480.261  
Oggi riposo

Ore 21.30, per la rassegna Teatro Comico Internazionale, DANIELE TRAMBUSTI e CARLO ISOLA presentano lo spettacolo: «2»

**TEATRO DELLA PEROLA**  
Via della Perola, 12-13 - Tel. 210.097  
13. Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. Oggi alle ore 21.15 il National Theatre (Olo) Norvegia presenta: «Un nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Regia di Charles Marowitz. Consulente per le scene e i costumi Lubos Hrusz, costume di Elen Andressen. Traduzione simultanea in tutti gli ordini di posti (Turno A e pubblico normale)

**TEATRO MAGNOLFI MUSICA**  
Via Gobetti 81 - Prato  
Concerti di musica da camera organizzato dall'Assessorato alla cultura. Sabato 10 maggio ore 21.30: «Lea Genzer» soprano, Marcello Guarnini pianoforte Berioz Les nuit d'été, Rossini «Soitres musicales». Prezzo unico L. 1.500. Informazioni: Ufficio Stampa: 0574/20.65

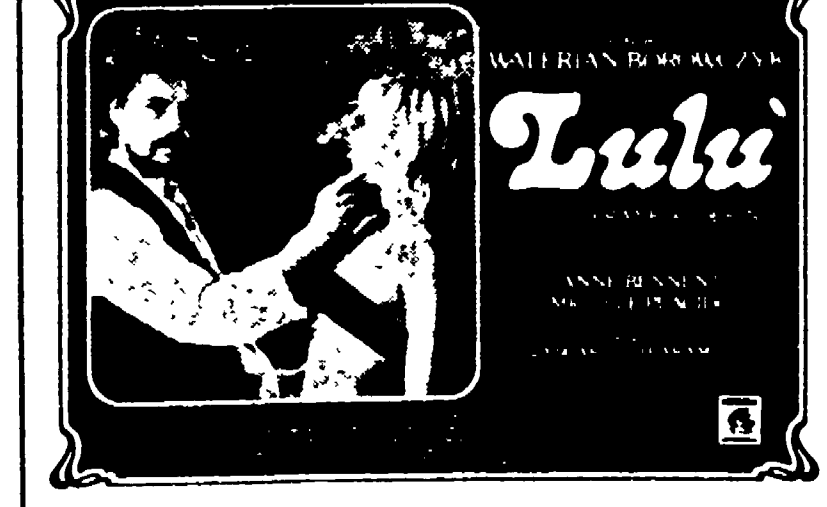
**STADIO COMUNALE**  
(Curva Fissolle)  
Radio Cento Fiori propone: «Iggy pop», in concerto. Domenica 10 maggio ore 17. Ingresso posto unico 3.000, «la preventività è già iniziata nei seguenti punti: Dischi Alberti, via Dei Pucci, via Dei Pecori; Libreria Anselmi, via Alamanni; Galleria del disco, Sottopassaggio Starnone; Contempo Records, via Verdi. Per informazioni: Radio Cento Fiori - Tel. 22.98.123.

**REGALATI PER NATALE**  
una  
**ALFA ROMEO**  
Occasione eccezionale fino al 30 dicembre 1979  
**SCAR AUTOSTRADA**  
Via di Novoli, 22 - Firenze  
Tel. (055) 430.741

Questa sera, nuovo favoloso spettacolo dell'  
**UOMO ROBOT**  
con DAVID ZED  
VIVIVEN VEE  
ed EASY GOING

**CONCORDE**  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 48.215  
DIREZIONE: TRINCIANELLI

**OGGI all'ARISTON**  
Un importante avvenimento cinematografico  
UN'ADOLESCENTE INGENUA E PERVERSA  
INCARNAZIONE DI UNA SESSUALITA' TENERA E MORBOSA



**Rina.**  
il settimanale aperto al confronto critico  
**SCI ta**  
impegnato in una molteplicità di direzioni  
attento ai fatti del giorno

**ARREDAMENTI BONISTALLI**  
Specchio - Empoli  
TEL. 508.289

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141



Petizione degli operai comunisti

Centinaia di firme contro la guerra dei reparti Piaggio

Un pullman per partecipare stasera alla manifestazione alla biblioteca comunale di Pisa

PONTEDEERA — Petizione per la pace ed il disarmo. L'hanno organizzata le operaie comuniste della Piaggio ed in questi giorni si stanno raccogliendo le firme nelle officine dello stabilimento. «In occasione della ricorrenza dell'8 maggio, trentacinquesimo anniversario della seconda guerra mondiale...»

Aumenta la disoccupazione nel Pisano

Dopo Forest e R. Ginori Nove aziende in crisi

Ma il movimento operaio è tutt'altro che piegato - Convegno dei sindacati unitari a Pisa Grave responsabilità del governo e delle banche - Necessario sbloccare i finanziamenti



PISA — Negli ultimi anni, con la crisi della Forest e della Richard Ginori, il tessuto produttivo di Pisa ha subito notevoli smagliature. La disoccupazione è aumentata e alla già preoccupante situazione di smobilizzazione industriale si sono aggiunte le crisi di altre aziende.

Conclusa l'indagine della comunità montana Apuo-versilese

Tutte le acque delle Apuane ora sono segnate sulla carta

La ricerca, finanziata dalla Regione e svolta dai giovani delle liste speciali, ha passato in rassegna 550 sorgenti idriche — Interessati i comuni di Carrara, Massa, Serravezza, Stazzema e Montignoso

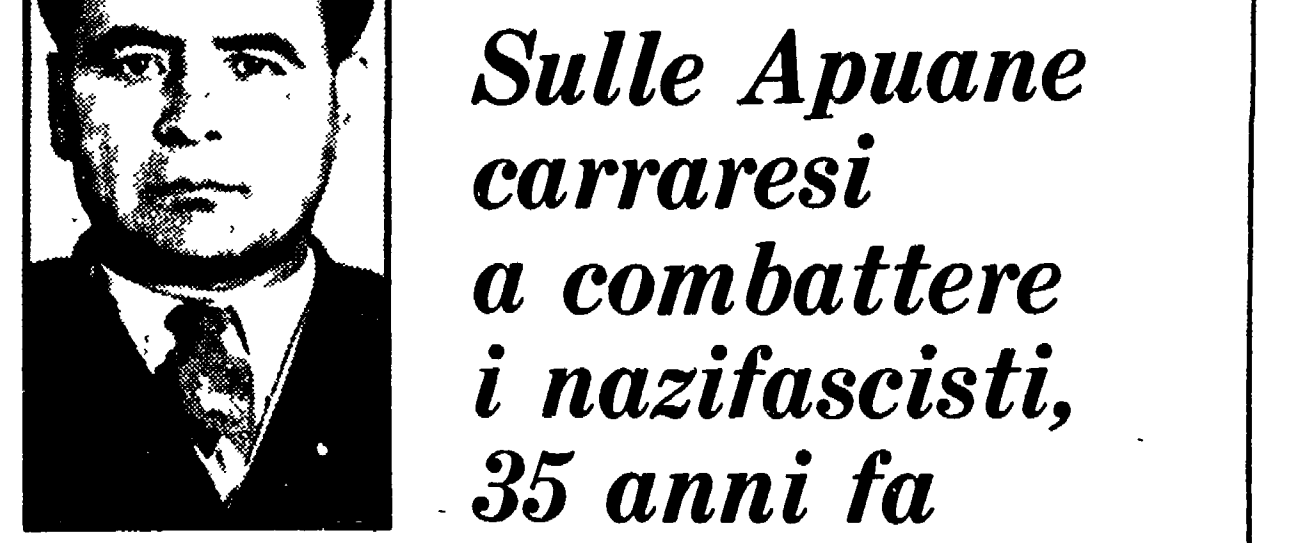
SERAVEZZA — La «risorsa acqua» rappresenta sicuramente uno dei problemi più grossi degli anni '80, sia dal punto di vista della sua disponibilità, sia da quello più delicato della sua purezza biologica e chimica. E' partendo da questa consapevolezza che la Comunità montana n. 3 (marmifera apuo-versilese) ha avviato circa un anno fa, un piano di ricerche organiche in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione...



acque esaminate: di inquinamento non se ne parla assolutamente e anzi, nei comuni di Serravezza e di Stazzema (alta Versilia), più dell'80 per cento delle sorgenti individuate hanno proprietà oligominerali accertate. Per rendere l'idea dell'importanza del lavoro che è stato fatto e che per la prima volta arricchirà il patrimonio conoscitivo della comunità montana, basta riportare i dati del censimento delle sorgenti: Nel comune di Carrara 76 sorgenti di cui 42 libere (sconosciute); nel comune di Massa 155 sorgenti di cui 75 libere; nel comune di Montignoso 53 sorgenti di cui 28 libere; nel comune di Serravezza 90 sorgenti di cui 59 libere e 34 pozzi nel comune di Stazzema 198 sorgenti di cui 141 libere. Le sorgenti analizzate sono complessivamente 550 per il 95 per cento prive di tracce inquinanti. Come si vede un patrimonio idrico di grandissimo valore sia per quanto riguarda la quantità ma soprattutto per la

qualità biologica. Con questo tipo di intervento la Comunità montana ha iniziato a svolgere, come si dice nella relazione introduttiva al progetto, quell'attività rivolta ad affrontare per risolvere, la vasta problematica del territorio, per valorizzare le risorse ambientali insieme a quelle umane del territorio, come avvio ad una programmazione organica nel campo territoriale. Carla Colzi

Una lettera all'Unità di un ex partigiano sovietico



Queste che pubblichiamo sono le fotografie e la lettera che ci ha inviato il partigiano sovietico Ahmed Mamadzanov. Con l'aiuto di alcune istantanee dell'epoca, e di qualche ricordo, che i suoi compagni di lotta di quei giorni gloriosi lo riconoscano e gli facciano giungere loro notizie. Noi crediamo che anche questo della ricerca dei compagni e degli amici di tanti anni fa, sia un modo assai significativo di celebrare il 35. anniversario della liberazione del nostro paese dalla tirannide nazifascista. In quei valori di giustizia e di libertà



Alla redazione dell'Unità. Siamo giunti alla vigilia del trentacinquesimo anniversario, cioè da quando ero sulle montagne d'Italia e ascoltato alla radio le radiose parole «L'Italia è libera!». Sono il partigiano e comunista Mamadzanov Ahmed (Micaela Alessandro) delle formazioni «Luccetti» operanti nella zona delle Apuane Carraresi. Cara redazione, nella ricorrenza del 35. della Liberazione dell'Italia dagli sferzanti tedeschi nazifascisti vi prego di pubblicare sull'Unità le mie sincere felicitazioni e auguri di molta salute ai miei compagni italiani al fianco dei quali ho combattuto contro gli occupanti nazifascisti negli anni 1944-45 nella zona delle Apuane Carraresi: comandante di Brigata «Mamma» e il commissario Giuseppe Garaldi, i comandanti delle formazioni «Luccetti» Masuchelli, Chicco, Oreste, i partigiani Bruno (due fratelli) i nonni Zazo e Bozi, le sorelle Nelli ed Elvira residenti in via Giuseppe Carducci numero 45, che mi ricevevano mentre i tedeschi mi davano la caccia. Ero ricercato perché avevo fatto parte del loro attacco nei pressi di Massa uccidendo un sottufficiale tedesco.

Un mio amico e tutti i miei compagni di lotta italiani, dei quali dopo tanti anni ho dimenticato i nomi, ma che mi conoscono molto bene. Se pubblicate le foto che vi mando sono certo che i compagni e gli amici di allora mi riconoscano. Non dimentico mai l'ospitalità e tutti gli amici italiani amanti della libertà. Il nostro partito e il governo hanno molta cura di noi veterani della guerra affinché non ci manchi niente e di poter vivere e lavorare. Il compagno Micaela Turan è deceduto nel 1964. Io sono sposato, padre di 5 figli (4 maschi e una femmina). Tutti hanno ottenuto un'istruzione superiore, viatico e lavoriamo bene. Attualmente occupo la carica di professore anziano della cattedra di matematica superiore del Istituto di colonicoltura di Andezeno Gracie AHMED MAMADZANOV L'indirizzo al quale possono scrivermi i compagni e gli amici è questo: U.R.S.S. Urbioklet S.S.R. Gorod Andezen 710000 Uliza Leningradskaia dom. n. 32 Mamadzanov Ahmed (Micaela Alessandro)



NELLE FOTO: Ahmed Mamadzanov, l'ex partigiano sovietico che ha scritto la lettera. Un gruppo di amici e compagni di via Carducci, Mamadzanov è il secondo da destra. Un brano della lettera (in cirillico) scritta dall'ex partigiano Bruno, un suo amico di Massa. Gino Curdelli fratello di Nelli, in via Garducci a Massa e infine un'altra foto degli amici e compagni di Mamadzanov.

Presentate le liste per Comune, Provincia, Regione

A Livorno il PSI conferma: necessaria l'unità a sinistra

LIVORNO — Il Psi livornese, che con le elezioni del '75 aveva conquistato 5 rappresentanti in Comune e 3 in Provincia, ha presentato ieri ufficialmente, in una conferenza stampa, le liste dei candidati per i consigli comunale, provinciale e regionale. «Quello del Psi locale è un rinnovamento al cento per cento» hanno sottolineato i compagni socialisti. Infatti, Vediamo alcuni nomi, cominciando dal cap. lista presentato per il comune. Dopo Lucio Capparelli, attuale segretario della federazione, leggiamo i nomi: di Massimo Bianchi (unico elemento di continuità se si tiene conto dell'incarico ricoperto in questa ultima legislatura come assessore provinciale) e Pasquale Pagano, membro dell'esecutivo della federazione e responsabile del settore problemi del lavoro Pagano ha sostituito all'ultimo momento un altro socialista. Paglierni, la cui candidatura è stata ritirata e per non destabilizzare l'equilibrio interno della Cassa di Risparmio» di cui è vice presidente. Seguono in lista il giovane Roberto D'Amico, presidente della Circonscrizione numero 7 e Gianfranco Balestri consigliere della Circonscrizione numero 8. «Queste due candidature», spiega De Bonis dell'esecutivo provinciale «sono state dettate da un criterio, quello di sottolineare il valore dell'esperienza del decentramento, proiettandolo all'interno del consiglio comunale». «Questa è una lista unitaria», risponde il segretario Capparelli «estranea a giochi di componenti. Anzi, vogliamo approfittare dell'occasione per esprimere un ringraziamento sostanziale, non formale, ai compagni che si sono impegnati in questa ultima legislatura e che sicuramente assumeranno altri incarichi, magari non elettivi, ancora da definire». Un accenno ai compiti primari di questa delegazione.

Incontro alla Regione per la Statale 67

Una variante per aggirare l'abitato di Pontassieve

Il problema di una variante alla statale 67 che aggiri l'abitato di Pontassieve è da tempo presente come uno degli interventi imprescindibili per la viabilità toscana. E' ormai divenuto abituale per gli automobilisti che dalla Consuma e dal Mugello si dirigono a Firenze dover sostare in lunghe code per poter attraversare Pontassieve, si è quindi, di fronte ad una situazione compromessa che richiede interventi risolutivi in tempi brevi. Per questo la Regione si è già espressa, con le proposte di priorità per la viabilità statale in Toscana approvate dal Consiglio regionale lo scorso anno, affinché la risoluzione del problema del traffico all'interno dell'abitato di Pontassieve fosse inserito, quale priorità nei programmi d'intervento previsti dall'Anas. Da parte sua il Comune di Pontassieve si è fatto carico di predisporre un progetto di massima della variante all'abitato. Su iniziativa dell'assessore regionale per i trasporti e le comunicazioni Dino Raugi si sono riuniti presso la sede del dipartimento assetto del territorio della Toscana: i rappresentanti della provincia di Firenze (assessore Gerardo Paoli); della Comunità montana del Mugello-Val di Sieve (assessore Castelletti); del Comune di Pontassieve (sindaco Pietro Selvi) del comune di Pelago (sindaco Sirio Cavigli) dell'Anas (ing. Tessieri). Nella riunione è stato esaminato il progetto di massima della circosvalazione all'abitato di Pontassieve predisposto dal comune. I progettisti, presenti alla riunione, hanno illustrato le diverse soluzioni viarie possibili e i problemi connessi. Su questa base si è pervenuti ad una scelta di tracciato tale da soddisfare sia le esigenze di Pontassieve sia le future prospettive di competenza comunali e provinciali: il progetto di massima prescelto sarà entro breve tempo presentato all'Anas. A conclusione dell'incontro l'assessore Dino Raugi ha dichiarato: «La Regione e gli Enti locali hanno dimostrato la loro sensibilità per la risoluzione del problema del nodo viario di Pontassieve ed hanno operato per approntare un fattivo contributo alla definizione della progettazione. E' necessario ora un intervento sollecito da parte dell'Anas che permetta di portare a realizzazione in tempi brevi le soluzioni definite per dare una risposta alle pressanti esigenze della popolazione della zona».

Al Verdi di Pisa una mostra di disegni del grande poeta

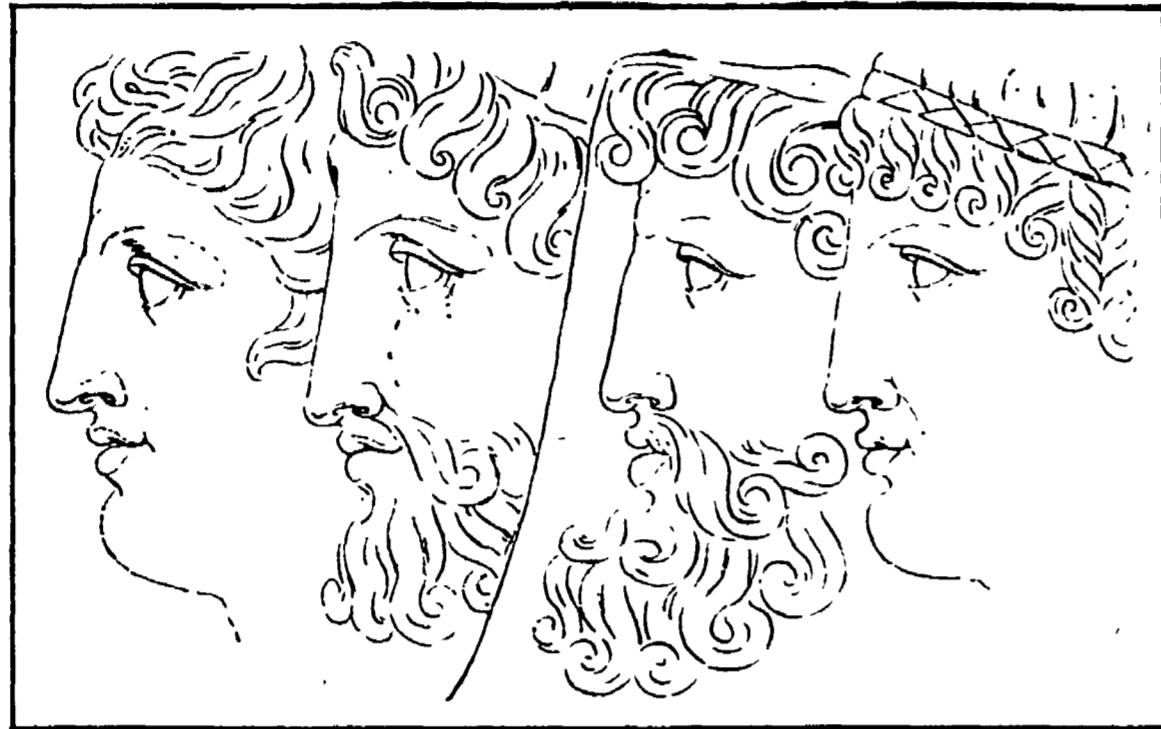
Quando Goethe viaggiava per l'Italia

«Questa mostra su "Goethe in Italia" è stata preparata in collaborazione con il centro di Italia-RDT...»

La mostra di Pisa è una appendice di quella sul 700 napoletano... spiega il senatore Romano...»

Il grande poeta tedesco amava molto il nostro paese e da anni inseguiva il sogno di visitarlo...»

Goethe e giovanissimo poeta precoce, aveva percorso altre volte, con l'immaginazione lirica o col pennello del pittore...»



Da sabato esposti nel «ridotto» del Teatro 75 disegni realizzati durante il famoso viaggio del lontano 1786

re in Roma gli originali dei calchi e delle sculture antiche osservate in copia a soli 23 anni nel museo di Mannheim...»

me il ponte naturale verso la Grecia antica. Ne sono conferma gli appunti sul clima e la natura, l'estasi e la meraviglia provata...»

la di Goethe diventa teatro spontaneo di molte sue opere poetiche e narrative...»

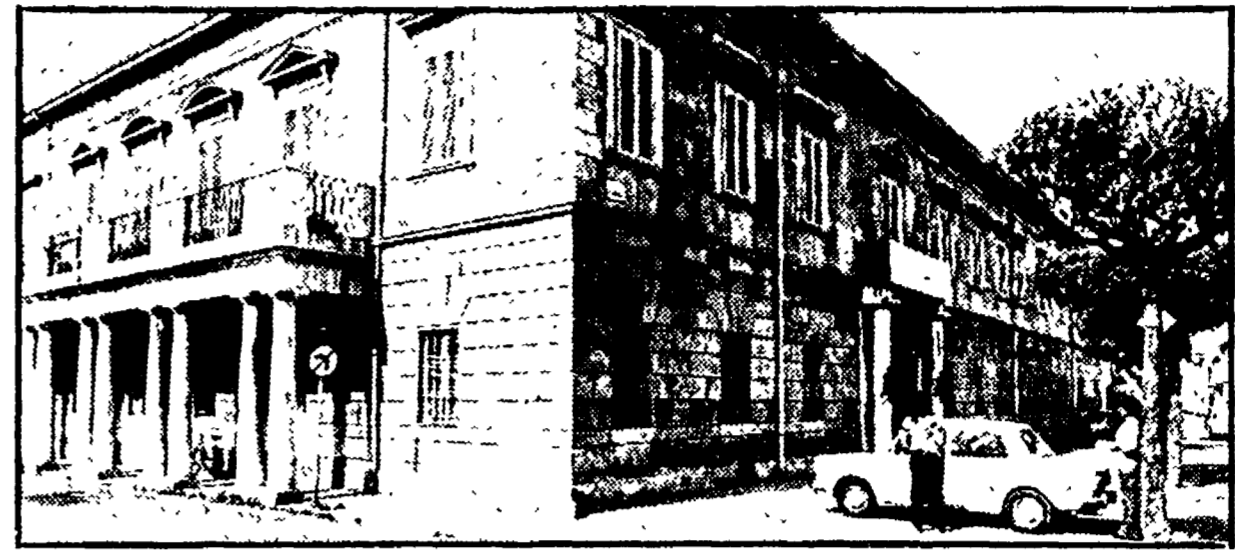
riempi di disegni, così come un viaggiatore moderno non riempirebbe di fotografie. In Italia, si risvegliò in Goethe la passione per il disegno...»

Egli stesso infatti ebbe occasione di parlare della sua poesia come di un «patrimonio comune della umanità...»

Aldo Bassoni

Convegno del PCI: «Enti locali e cultura in Versilia»

Dagli anni ruggenti ai progetti culturali



Si apre domani alle 21 nella sala di rappresentanza del comune di Viareggio la conferenza del PCI sul tema «enti locali e cultura in Versilia»...»

Le amministrazioni di sinistra sono riuscite a porre fine al cosiddetto «finanziamento a pioggia», occasionalmente ed alla giornata...»

stagnanti e pungolando la DC ad un confronto operativo che ha visto indubbi progressi in zone tradizionalmente impermeabili...»

Domani al Comune di Viareggio - Lo conclude sabato l'assessore regionale Tassinari In cinque anni di governo delle sinistre si è superato il vecchio provincialismo

Teatro Costanti: a Pietrasanta il progetto di recupero e ristrutturazione del complesso S. Agostino e la gestione pubblica del Teatro Comunale...»

«Imparare Lola» dal romanzo di Heinrich Mann

Il prof. «rovinato» dall'angelo azzurro

Lo spettacolo ridotto da Ferruccio Masini, presentato dal gruppo «Teatro di Fieravecchia» - Prodotto dagli enti locali senesi, dall'Università, dal TRT

«Imparare Lola»: questa la telegrafica sigla con la quale si è voluto titolare una riduzione teatrale del romanzo «Il professor Urat»...»

La produzione dello spettacolo si è avvalsa della collaborazione del Comune, della Provincia, dell'Università di Siena e del Teatro Regionale Toscano...»

La filosofia che ha guidato la complessa e impegnativa opera di riduzione scenica di Ferruccio Masini...»

provincia si intravede l'uomo nel vivo della sua repulsiva e pur tuttavia patetica vicinanza di emarginato...»

Carlo Fini

Qualche pausa nell'attività musicale

Tanti giovani talenti alle «mattinate» di Poggio Imperiale

Conclusi i grandi cicli concertistici si attende il «Maggio» - Interventi del centro Davide Moscatti

In attesa dell'inaugurazione del 43 Maggio Musicale Fiorentino e delle manifestazioni musicali del periodo estivo...»

nuove promesse del mondo concertistico. Domenica scorsa la giovane pianista Giovanna Prestia ha riscosso un vivo successo interpretando la «sonata in re min.»...»

al. p.



La Regione aderisce alla fondazione Antonicelli

Sulla base della relazione dell'assessore per la cultura Luigi Tassinari ha preso in esame lo stato di attuazione della fondazione Franco Antonicelli di Livorno...»

beni librari ed archivistici donati da Franco Antonicelli e dai suoi familiari, di promuovere e di condurre studi e indagini critiche intorno alla figura e all'opera del donatore...»

La fondazione può anche censire e catalogare gli archivi privati che per questi studi costituiscono fonte, come può acquisire pubblicazioni e documenti ad essi relativi...»

La classe morta

Sabato alle 17 verrà inaugurata la mostra fotografica (patrocinata dal Comune di Firenze, dal Teatro Regionale Toscano e dalla Critica del Teatro Cricot 2), sullo spettacolo «La classe morta» di Tadeusz Kantor...»

Ritorna Molly cara

Al Teatro Rondò di Bacco proseguono le ultime repliche di «Molly Cara», spettacolo di chiusura della stagione del Teatro Cricot 2...»

David Panton all'Andrea Del Sarto

Al Centro attività musicali Andrea Del Sarto venerdì alle 21 concerto di David Panton...»

Celebrazioni di Poggio Bracciolini

Presso l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento in palazzo Strozzi proseguono le conferenze per il IV centenario della nascita di Poggio Bracciolini...»

Musica a Greve in Chianti

A Greve in Chianti sabato alle 21,30 nella chiesa di Santo Stefano a Monte Forlani concerto dell'orchestra Benedetto Marcello...»

A Prato Casa di bambola

A Prato da venerdì a domenica il gruppo di ricerca teatrale presenterà al Fabbricone «Casa di bambola» per la regia di Leo Toccafondi...»

Domenica il concerto di Radio Cento Fiori

In arrivo Iggy Pop ora che lo stadio «non è in coma»

Lo spettacolo si tiene anche con la curva Fiesole inutilizzata Dalle canzoni della Motown alla collaborazione con David Bowie

Rock, rock, rock, fortissimamente rock. L'ondata nuova non si ferma proprio. E' in arrivo a Firenze James Newel Osterberg, in arte Iggy Pop...»

banda domenicale di pochi teppisti la curva è in condizioni niente buone. Per fortuna questa volta nessuno ha detto che lo stadio è in coma...»

i Prime Movers, gli Psyche Adelic Stoooges. A queste va aggiunta la collaborazione con e di David Bowie, di Ivan Kral del Patty Smith Group...»



James Newel Osterberg, in arte Iggy Pop

Allestita anche una mostra bibliografica

Il primo Novecento in musica Un convegno a Palazzo Strozzi

Organizzato dal gabinetto Vieusseux - Tre giorni di studio dedicati ai protagonisti del movimento cosiddetto «La generazione dell'ottanta»

Da domani a domenica si svolgerà a Palazzo Strozzi un convegno su «La musica italiana del primo Novecento»...»

sicali (Bastianelli, Torrefranca), i quali saranno oggetto di relazioni monografiche al convegno...»

Relazioni di Giorgio Petrocchi (cultura letteraria e musicale nel primo trentennio del secolo) Carlo Belli (pittura scultorea e musica tra le due guerre)...»

Sabato manifestazione provinciale a Caserta

Domenica «apertura» a Napoli con Valenzi, Bassolino e Napolitano

Appuntamento al Palasport alle 9.30 - La campagna elettorale aperta sempre domenica a Salerno e a Benevento da Reichlin - Ad Avellino da Fabio Mussi

L'appuntamento è per domenica mattina alle ore 9.30 al Palasport dello Sport: sarà in quella sede, infatti, che il Partito Comunista aprirà la sua campagna elettorale per le prossime elezioni.

trale - parlerà ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Domenica si «aprirà» a Salerno dove interverrà il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del Partito, direttore de «l'Unità».

Iniziativa, incontri, mostre, dibattiti e feste popolari

Via alla settimana «donne e pace»

La campagna elettorale del Partito comunista si apre nel segno delle donne. Sul tema «Donne e pace» si svolgeranno, infatti, nella regione da oggi per proseguire per una settimana iniziative, incontri, mostre, dibattiti e feste popolari.

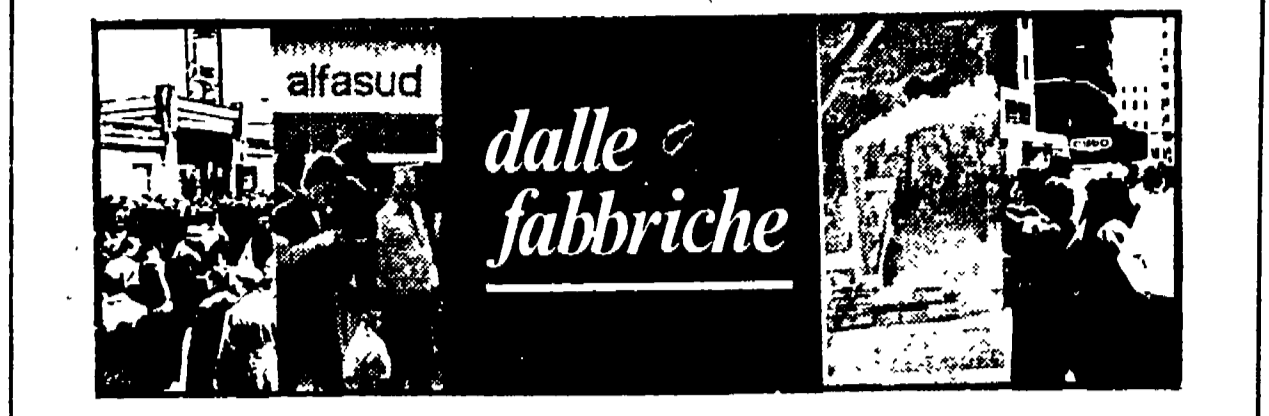
zetta San Giuseppe dei Nudi incontrerà con Angela Francese, deputato al parlamento. L'11 maggio - domenica - alle ore 17 nella Villa Comunale di Napoli mostra e incontri con le candidate PCI al consiglio di quartiere: a Pagani, in provincia di Salerno, alle 17.30 in Villa Comunale mostra e dibattito.

Al termine di una lunga riunione

Una nuova alleanza risolve la crisi interna del PSI

Demartiniani e sinistra Signorile hanno lasciato all'opposizione i craxiani

Si è risolta nella mattinata di ieri, dopo una lunga ed estenuante riunione, la crisi interna aperta nel PSI in Campania una settimana fa. Giulio Di Donato, corrente di Signorile, assessore al Comune di Napoli e membro del Comitato Centrale socialista, è stato riconfermato segretario regionale del partito, ma la maggioranza che lo ha eletto è del tutto diversa, addirittura rovesciata, rispetto a quella che lo elesse qualche mese fa.



«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana. I venerdì. Gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o ven-

gono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già « dai quartieri » che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai lettori e scritta dai lettori.

Il PCI: più CRAL per il tempo libero

Nella battaglia per un cambiamento del tipo di sviluppo del nostro Paese anche il campo della politica culturale - si legge in un documento della commissione propaganda e cultura della federazione comunista napoletana - ha trovato come punto di riferimento il comitato interassociativo circoli aziendali (CICA). In esso confluiscono le associazioni del tempo libero che si richiamano a scelte di rinnovamento democratico per una nuova politica culturale. Il CICA va potenziato ed adeguato per diventare reale strumento di coordinamento fra le esperienze diverse e momento di confronto con il mondo giovanile, il movimento delle donne, gli enti locali.

A Napoli queste esigenze sono ingigantite dalla ampiezza della disgregazione del tessuto sociale e urbano e per il ruolo subalterno che al sud è stato assegnato. Qui, l'esperienza quinquennale vissuta dal PCI nella guida della città ha segnato - conclude il documento - una svolta storica che ha inserito i germi di un risveglio produttivo, civile, democratico che deve continuare ad essere un punto di riferimento.

Tutto ciò va superato in tempi brevi avviando un processo che punti a colmare la frattura e la contrapposizione tra produttore e cittadino restituendo all'individuo la sua unità in una visione più complessiva della persona umana.

La lotta per la salute alla Vavid

E' ancora l'ambiente di lavoro sotto accusa. Su questo terreno c'è ancora molto da fare. Noi raccontiamo la nostra esperienza alla Vavid (una fabbrica con 700 addetti che produce ceramiche igienico-sanitarie) perché, anche se siamo ad un buon livello di verticalità su questo punto, essa ha fatto venire a galla i ritardi istituzionali, vera e propria nota dolente nel campo della salute in fabbrica.

Grossi problemi - relativamente all'ambiente - ci sono alla Vavid: temperature elevate (per la presenza del forno) umidità, ventilazione; la mancata meccanizzazione di alcune fasi del processo produttivo che determina un continuo ed eccessivo sforzo fisico dei lavoratori; e l'apparato respiratorio subiva colpi grazie alle nubi di silicio che vagavano nei reparti. Il disagio era generale. L'azienda investì l'ENPI (Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni).

Non quadrano i conti presentati dalla Giunta

Gravi irregolarità nel bilancio della Regione

Il governo non lo ha approvato - Di fronte all'eccezionalità del caso potrebbe essere riconvocato addirittura il Consiglio regionale, anche se già sciolto - Gonfiare le spese di miliardi - Una dichiarazione del compagno Di Maio

La giunta regionale ha battezzato i conti presentati dal tripartito DC, PSDI, PRI sono in gran parte falsi. Le irregolarità sono talmente grossolane da spingere il governo a bloccare la legge. Ora il bilancio di previsione per il 1980 della Regione Campania - come scriviamo anche in un'altra pagina del giornale - è stato rinviato a Napoli per essere corretto. A conclusione della legislatura la Democrazia Cristiana (l'assessore al bilancio è il dc Pino Amato) ha dato l'ultima prova di inefficienza.

La Campania amministra oltre tremila miliardi all'anno, ma l'ultimo consuntivo - il totale cioè delle spese realmente effettuate - risale al 1974. Le varie giunte che si sono succedute in questi sei anni, dunque, hanno maneggiato fior di quattrini senza fornire però la possibilità di un serio controllo. Così mentre centinaia di miliardi sono stati utilizzati per «accontentarsi» settori amici, millecinquecento miliardi sono stati lasciati marcire tra i residui passivi, tra i soldi cioè arrivati nelle casse regionali e mai impiegati. Questi fondi sarebbero stati vitali per lo sviluppo dell'economia campana, ma la DC ha preferito alimentare feudi e clientele.

Si conclude oggi il convegno dei cronisti Oggi a Bagnoli assemblea sul questionario

Si concluderà questa sera il convegno dei cronisti europei i cui lavori sono in corso da due giorni nei locali del Circolo della Stampa in Villa Comunale. Anche nella giornata di ieri come nella precedente, si sono susseguiti numerosi e qualificati interventi sui diversi problemi della professione. Sempre ieri i convegnisti sono stati ricevuti a palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, che li ha intrattenuti in un lungo e cordiale incontro.

Concesso al Comune un finanziamento di 4 miliardi e duecento milioni

Fondi CEE per l'asse viario di Ponticelli

Napoli è la prima città italiana ad usufruire dei contributi della Comunità - Il programma degli investimenti

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 8 maggio 1980. Onomastico: Vittore (domani: Gregorio).

LUTTO

E' deceduto Carlo Trifari padre del compagno Gianfranco. Al nostro compagno giungano le condoglianze della cellula SIP, del comitato di quartiere Vicaria e della redazione dell'«Unità».

ATTIVITA' DEL CIDI

Domani nell'aula magna del liceo Sarnazaro tavola rotonda sull'insegnamento della storia con la partecipazione dei professori Grenzi, Del Troppo, Lepore, Macrì e Villani alle 17.30. Lunedì 13 e martedì 14 dalle ore 17.20 alle ore 19 in via S. Maria La Nova 43 le prenotazioni per la visita all'Orto Botanico dei giorni 14 e 16.

CONCERTO

Oggi alle ore 20 nella chiesa di San Michele al Colle R. Alfonso (Camaldoli) di Torre del Greco concerto

Un finanziamento di quattro miliardi 200 milioni è stato concesso dalla Comunità Economica Europea al comune di Napoli per la realizzazione dell'asse viario di Ponticelli.

La notizia è stata trasmessa ieri a Palazzo S. Giacomo telefonicamente da Bruxelles. A ricevere la comunicazione è stato l'ingegnere capo del comune Melloni che ha informato poi il sindaco Valenzi.

Il finanziamento della comunità consentirà il completamento dell'importante opera pubblica il cui costo complessivo è di nove miliardi 700 milioni. La giunta comunale, intanto, ha già approvato tutti gli atti per una rapida conclusione dell'iter burocratico. Napoli è la prima città italiana che si avvale di contributi della CEE. I contatti tra l'Amministrazione comunale e la Comunità Europea risalgono al marzo dello scorso anno, quando una delegazione della giunta si recò a Bruxelles per un confronto di idee e di esperienze. I rappresentanti della CEE rimasero favorevolmente influenzati dalla concretezza delle proposte e dei programmi illustrati dalla giunta Valenzi e si dichiararono disponibili a finanziare una serie di opere pubbliche per Napoli.

L'IACP non prepara la graduatoria

Protestano i senzatetto Arresto a Castellammare

Occupati gli edifici dell'istituto case popolari

Gravi tensioni per la casa a Castellammare dove ieri mattina una donna è stata ferita in un'aggressione. Ha avuto inizio martedì mattina quando un gruppo di centoventi famiglie ha occupato un complesso di cinque edifici dell'istituto case popolari in via Tavernola. Le famiglie hanno occupato gli appartamenti per protestare contro le inadempienze dell'istituto che non ha ancora preparato una graduatoria per l'assegnazione degli appartamenti. In serata comunque sono state allontanate dalla polizia. L'arresto invece è scaturito ieri mattina quando, secondo la polizia, un piccolo gruppo di manifestanti è ritornato sul posto per riaccupare le abitazioni. Una delle donne, Anna Mascolo ha insultato i poliziotti che l'hanno tratta in arresto. Secondo i manifestanti, invece, la donna aveva smarrito il bambino che aveva con sé, e poiché gli agenti le hanno impedito di cercarlo li avrebbe insultati.



Con gli arresti di Acerra un duro colpo alla «camorra»

Un duro colpo è stato inferto alla camorra nell'Acerra: sei arresti effettuati nella notte dell'altro ieri hanno sgominato una banda di incellati taglieggiatori che operavano nella zona già da lungo tempo. L'operazione è scattata nella notte di giovedì 7, quando agenti di polizia hanno arrestato in loro covo, sorvegliato da cani mastini, Pasquale Petrella, capo della banda vecchia conoscenza della polizia, detto «il padrino», noto per la sua ferocia; Andrea Fatigati detto «o' coccotte», 49 anni; Luigi Stelato, «o' straccianugno», 50 anni; Carlo De Laurentis, «o' gorillo», 55 anni; Michele Manni

fra bande per il predominio dell'estorsione. Basti ricordare gli omicidi del boss Vincenzo De Rosa e o' piccirillo». Vincenzo Stanzano «o' pacchiotto». Per contrastare l'attività dei delinquenti i contadini acerrani avevano tentato anche la via della cooperazione per evitare ogni mediazione fra i produttori e i commercianti. Ma i soprismi non per questo sono diminuiti. Anzi più feroci sono state le ritorsioni dal momento che i contadini associati in cooperative sono stati quelli più colpiti dalla ferocia degli attacchi. Finché è scattata l'altro ieri notte l'operazione. NELLA FOTO: I sei arrestati che taglieggiano i contadini

Un operaio della « Presint » di Acerra, da sette anni precario

Disperato, si suicida nella fabbrica

Felice Boemio, di 38 anni, lascia la moglie e tre figlie - L'azienda non aveva mai cominciato a produrre - L'uomo veniva dalla chiusura della Montefibre e temeva ora il licenziamento definitivo - Il racconto dei suoi compagni di lavoro - Non ha lasciato nessuna lettera - Il corpo scoperto da un custode all'interno di un capannone

Si chiamava Felice Boemio, aveva 38 anni, tre figlie e una moglie. E' morto suicida ieri nella fabbrica dove da sette anni sperava di lavorare e dove aveva invece capito che non avrebbe lavorato mai. Si è impiccato ad una trave del capannone semivuoto della « Presint » di Casoria, una piccola fabbrica che si trova alla via Sannicola. L'ha trovata, intorno alle 17, un guardiano che passava per il suo giro di ispezione.

ucciso perché da sette anni era un precario, uno che tirava avanti a furia di cassa integrazione, che ogni tanto rimaneva senza stipendio, che disperava, per come stavano andando le cose, di poter mantenere il suo posto di lavoro. Come questo dramma sociale si sia amplificato nel suo unico privato di ristrettezze economiche e di preoccupazione per la sorte della sua famiglia, davvero nessuno può saperlo.

Erano allora tutti occupati alla Montefibre di Casoria. Il fallimento di questo colosso della chimica, vero simbolo dell'industrializzazione sballata ed effimera del Mezzogiorno, li coinvolge.

La soluzione, di fronte alla chiusura della fabbrica, è una sola: accettare la mobilità, accettare di trasferirsi in un'altra fabbrica che - assicura - aprirà tra poco. E' una sorte che seguono in tantissimi. A gruppetti sparsi vengono divisi tra alcune fabbriche della zona.

A Felice Boemio e ad altri 120 operai tocca l'assunzione presso la « Presint ». L'industria chimica che un privato apre a Casoria godendo di

consipui finanziamenti: oltre quattro miliardi. E comincia il calvario: la « Presint » da allora (era il '72) non comincerà mai a produrre. Prima si costruisce il capannone, con lentezza esasperante, poi arrivano i primi macchinari. Poi scompare il padrone, e con lui la speranza.

Provocazione mafiosa alla « Val Sele » di Eboli

Con la pistola spianata contro gli operai: « Andate via o vi sparo per uno »

Un folto gruppo di lavoratori in lotta è stato affrontato ai cancelli della fabbrica da un guardiaspalle dei padroni

Grave provocazione antiopea e antisindacale ieri mattina fuori i cancelli di una azienda conserviera della Piana del Sele, la « Val Sele » di Eboli, « Mellone ». Un folto gruppo di operai e di sindacalisti della Fila che dovevano recarsi in fabbrica per chiedere importanti informazioni e precisazioni riguardo ai piani produttivi e occupazionali sono stati affrontati con la pistola spianata da un guardiaspalle degli attuali gestori dello stabilimento.

L'uomo successivamente tratto in arresto dalla polizia non ha esitato a inseguire il colpo in canna, puntando l'arma contro i lavoratori e urlando: « Tornate a casa, altrimenti vi sparo uno per uno ».

L'ignobile episodio è stato immediatamente stigmatizzato da un documento del comitato della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. In esso si condanna il tentativo brutale di ricacciare indietro il movimento e la lotta dei lavoratori conservieri.

Raccapricciante incidente sul lavoro in una piccola fabbrica di scarpe

Muore trafitto dalla lama di una fresa

La vittima, Antonio Palma, 35 anni, era pratico da anni della macchina che lo ha ucciso - Unico operaio della azienda a conduzione familiare che produce tacchi per calzature - L'inutile corsa all'ospedale - Le indagini

Mortale e raccapricciante incidente mortale sul lavoro in una delle tante piccole fabbrichette calzaturiere napoletane; per la precisione un'azienda a conduzione familiare che produce tacchi per scarpe in via «Salite due porte alla salute» 84.

Antonio Palma, un operaio di 35 anni, è morto trafitto da una delle lame della macchina che da anni l'uomo utilizzava appunto per sagomare i tacchi in legno.

Il gravissimo infortunio è avvenuto intorno alle 11,15 di ieri mattina.

Nella fabbrichetta lavoravano in tre. Il titolare Vincenzo Frattini di 55 anni, il figlio Giovanni e l'operaio Antonio Palma, sposato e con figli.

Completivamente l'azienda è costituita da due locali. Al momento della tragedia nello stanzone in cui sono sistemati i macchinari c'era solo lo sfortunato Palma. Giovanni Frattini si trovava, invece, nel piccolo sgabuzzino adibito ad ufficio, il padre Vincenzo nel locale attiguo.

All'improvviso un grido straziante ha sconvolto la consueta «routine» lavorativa. I due titolari si sono precipitati nella sala dei macchinari, imbattendosi in una scena sconvolgente. Il povero Antonio era stramazzone a terra in un lago di sangue. Con un gesto istintivo, il mo dopo essere stato trafitto si era strappato dal petto la lunga lama accuminata.

Dibattito con Bassolino su un libro di Tronti

SALERNO - Domani alle 18 nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno si terrà un dibattito sul libro di Mario Tronti «Il tempo della politica», definito nel manifesto affisso dal PCI per annunciare l'iniziativa «un libro che fa discutere».

Convegno del PCI su arte e cultura

Questo pomeriggio alle ore 17,30 nella sala delle conferenze dell'Hotel Jolly - via Medina 70 - si terrà un convegno indetto dalla Federazione comunista napoletana.

Scomparso da 15 giorni un giovane di Barra

Il giovane Vincenzo Olisterno di sedici anni è scomparso da casa quindici giorni fa. Da allora nessuno ne ha più saputo nulla. I genitori ne hanno denunciata la scomparsa ai carabinieri di Barra dove il ragazzo ha il proprio domicilio in via Bartolo Longo, 267. Il 23 aprile Vincenzo è uscito di casa senza più farvi ritorno.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
Cinema giovani: « Butch Cassidy »
Cinema giovani: « Provaci ancora Sam » (Europa)
TEATRI
CILEA (Tel. 656.265)
Riposo
Diana
Alle ore 18,00 Crocco e Rizzo presentano: «Quanta mbruggia pe nu' figlio»

CINE CLUB
EMBASSY (via P. De Mura, 19)
Tel. 377.046
Chiuso
MAXIMUM (via A. Gramsci, 19)
Tel. 682.114

ALTE VISIONI
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Ore 20,30: il prete nono, con Allen - SA
Dreulia, con F. Langella 12
MAESTRO (Via Menecchini, 24)
Tel. 7523442

Artigiani: più serrato il dialogo coi partiti

I lavori dalle ore 16 alla Mostra d'Oltremare - Una nota del segretario dell'organizzazione campana Ciro Rota

Gli artigiani chiedono ai rappresentanti dei partiti e delle istituzioni locali un impegno più attento e incisivo sui problemi della categoria. Un primo appuntamento in questo senso che dovrà servire ad avviare un discorso su dati

OGGI SANTA LUCIA OGGI

Una adolescente INGENUA e PERVERSA, portata a tutti gli eccessi, vera incarnazione del sesso, sempre pronta a sedurre gli uomini e le donne che incontra.
Un film di WALTER BOROWCZYK
Lulu
FRANK W. BILDING
ANNE BENNET
MICHELE PLACIDO

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
La casa degli zombi, con L. Barret - DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vito)
Tel. 416.303

Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
CONSEGLIERE per malattie VENEREE - URTICARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)